

UN.I.O.N. MAGAZINE

ORGANO SOGETTO AL SERVIZIO ISPETTIVO DELL'AUTORITÀ PER LE GARANZIE DELLE COMUNICAZIONI. REGISTRO DI OPERATORI DI COMUNICAZIONE N. 17600
REGISTRAZIONE N. 259 TRIBUNALE DI ROMA ANNO 1999 (1° ANNO DI PUBBLICAZIONE) - PERIODICITÀ 12 NUMERI—COPIA GRATUITA PER ASSOCIATI E ISTITUZIONI

DIRETTORE RESPONSABILE: IGINIO S. LENTINI
COPIA GRATUITA PER ASSOCIATI E ABBONATI

Ottobre

10/17—Num. Progressivo

EDITORIALE

di I. S. Lentini



L'EDITORIALE

Ottobre 2017

Dodici volte l'anno, mi trasformo nel mestiere di giornalista che, allora promettente giovincello, mi sarebbe piaciuto continuare, non so se un giorno da affermato professionista. Mi ero formato alla scuola di Luigi Barzini Jr., poi abbandonata per esigenze di supporto economico alla mia numerosa famiglia (quattro figli di cui il più grande ero io ma con il più piccolo costretto ad una sedia a rotelle a causa di una operazione alla spina dorsale, sbagliata). In quello stesso periodo (i guai non vengono mai da soli!), papà, fino a quel momento maresciallo maggiore dei CC, fu anticipatamente pensionato per decisione della "legge Pacciardi", ritrovandosi una famiglia sulle spalle ed una croce, quale quella di mio fratello afflitto da tetraparesi spastica. Fu un periodo molto difficile, abbinando allo studio anche il lavoro che, impegnandomi molto (giovane responsabile delle Commissioni di Studio dell'ACR-Automobile Club di Roma, la cui sede era a quel tempo ubicata nella Villa Grazioli Lante di Via Salaria), anche per la concomitanza con l'organizzazione di eventi che per MOTOR - la rivista dell'automobilismo, paragonabile oggi a "Quattroruote" - coordinavo ai fini della manifestazione annuale (che si teneva nella splendida cornice del Pincio) che assegnava il Premio dell'Eleganza alla migliore autovettura che si fosse classificata prima in tale concorso. Di quel periodo, mi rimane solo una lettera del Direttore Generale dell'ACR - che il Presidente del Comitato Coordinatore del X Concorso Internazionale di Eleganza gli trasmetteva - *esprimendomi parole di compiacimento per la collaborazione del S.V. prestata con abilità, efficacia e diligenza nello svolgimento del Concorso*. Incontrai il mio direttore, peraltro, fuori dalla maestosa sede di lavoro, solo una volta ed avvenne in circostanze particolari: la legge Merlin imponeva la chiusura delle famose "case" ed io, che ne avevo sentito solo parlare ma non ne conoscevo la realtà, il giorno prima che chiudessero, feci una capatina in una delle tre lussuose sedi della Roma di allora, quella di Via Capo Le Case. Ero indeciso se entrare e, in tale pensamento fuori dall'elegante portone, vede scendere il mio capo che frettolosamente mi guarda, per entrare nell'auto con annesso autista in livrea. Il giorno dopo mi chiama nel suo ufficio e mi congeda con

SOMMARIO

Editoriale	1
Spazio UN.I.O.N.	5
Focus	21
Report e Verbali	35

Notizie di rilievo

ACCORDO ACCREDIA-MISE ACCREDITAMENTO SOGGETTI ABILITATI ALLE VERIFICHE DI IMPIANTI DI MESSA A TERRA

UN.I.O.N., RICORSO TAR DPR 462/01—VALUTAZIONE FINALE DELLA CONSULTAZIONE INTERASSOCIATIVA

NOMINA DR. V. IACUZIO QUALE MEMBRO DEL CIG DI ACCREDIA

Questo numero si compone di 86 pagine

un “*Ieri non ci siamo visti*”. Malgrado la mia giovane età di diciottenne – che fa commettere incautamente errori - ma forte dell’educazione impartita da un genitore militare (odiava le “cambiali”: gli acquisti si fanno solo se si hanno i soldi e non i debiti!), ho mantenuto la promessa per 55 anni, onorando abbondantemente la mia parola. Queste reminiscenze del mio outing, mi hanno permesso di motivare le ragioni dell’abbandono a tali specifici studi che hanno coinciso (anche) con il trasferimento a Milano del mio mentore Barzini al quale mi sentivo molto legato, affettivamente e professionalmente. Per dodici sole volte all’anno, quindi, sono un giornalista la cui sola parola può fare ancora sognare qualcuno: tra questi ci sono anch’io, tuttora!, seppure ho lasciato ogni speranza, sin da quello stesso momento che nessuno mi vide più alle lezioni. Ritornando al “ mestiere”, di giornalista, penso ai suddetti sognatori, pieni di speranza! Come dar loro torto, vedendo ciò che ogni giorno la “fabbrica delle notizie” produce? È del resto, convinzione diffusa che lo scrivere impone di misurarsi con la realtà e, spesso, la densità delle cattive notizie che emergono dalla vita del nostro Paese (limitiamoci a questo). Per non parlare di una semplice lettera che, affrontando una problematica, laddove osservata nella parzialità del suo insieme, è diversamente interpretata, specie dai diversi poteri che condizionano e guidano le nostre società e i sistemi politici che abbiamo chiamato Stati. Dentro ad ogni fatto e avvenimento, anche di ciò che oggi tratto nella qualità di presidente di una associazione di iscritti che si occupano di certificazione dell’attestazione di conformità (di prodotti e servizi), un mondo ancora sconosciuto all’esterno (provate a chiederne ed avrete le più disparate risposte), ci sono aspetti oscuri e, tuttavia, luminosi che possono essere visti e raccontati, condivisi e meditati, trasformati anche in nutrimento culturale, se solo chi ne legge non partisse da alcun pregiudizio ma, oggettivamente, ne analizzasse. Sono i segni di una contraddizione interiore che deriva dalla consapevolezza, costruita, di una lettura soggettiva, presa magari a sostegno di qualcosa che, dal ricavato artificioso di un’analisi personalistica, ne prende spunto per interpretarne! La troppa serialità di un soggetto che dal suo predicato verbale ne deduce molto banalmente, fa pensare ai risvolti inesorabili di un giudizio affrettato, seppure il contenuto stesso della lettura possa significarne del reale senso/accezione, tuttavia, affrettatamente, criticamente bollato, senza lo sforzo del pensare alle motivazioni che ne hanno spinto. Sono i “segni dei tempi” che ci spingono, non a trovare le vie per umanizzare ed elevare le nostre esistenze, siano esse professionali, aziendali, familiari, ma per soggiacere alla posizione, al rango, alla ostentazione di quella che Kundera descriveva magnificamente ne *L’insostenibile leggerezza dell’essere*. Ma in quei tre anni di giornalismo (almeno di allora...), ho imparato, e non smetto di farlo, che la speranza non è un ...abito da grande magazzino, ma cucito appositamente, non da indossare come qualsiasi altro. La speranza è nella pelle di qualsiasi uomo, piccolo, medio o grande che sia ma è anche il confine di ciò che noi siamo mentre, per alcuni è talmente un limite, da rifuggire di incontri e conoscenze, ponendoci in relazione non a ciò che ci circonda, ma all’isolamento che il lavoro, il tipo di attività, il luogo, la possanza condizionano della esistenza stessa.

Dopo quanto scritto, vorrei poterVi intrattenere raccontandoVi di un ottobre particolarmente vivace che sintetizzo, semplicemente, annotando un particolare che il Ministro Calenda - conosciuto molti anni fa in Confindustria - sicuramente ignora. E siccome ne apprezzo il suo decisionismo, la sua onestà intellettuale, malgrado sia oggi calato in un particolare ruolo politico di un Ministero dai mille problemi, voglio dirgli quanto segue: in vent’anni di frequentazione di tale dicastero, non ho mai assistito ad una situazione in cui la frettolosità di “passaggio compiti”, da istituzionali trasferiti ad altre gestioni privatistiche, ha finito per non far capire nulla a chi del bisogno di continuazione della propria attività, tuttora attende di essere correttamente finalizzato. Si può comprendere, tuttavia, la spinosità di alcune questioni legate al necessario turnover tra i dirigenti, ma non si capisce (da piccolo mi si diceva: *La gatta frettolosa fa i gattini ciechi...*) il perché di una troppo affrettata decisione che avrebbe dovuto poter tenere conto di un avvicendamento più ponderato di un prodotto che per quindici anni governato dal MiSE, abbisognava del necessario training, per essere affidato ai nuovi conduttori, finendo per coinvolgere nel caos questi ultimi ai quali non è stato fornito alcun oggettivo suppor-

to, se non quello, alla romana, di “pijate sta patata”! E se questi ultimi hanno sentito il bisogno di trasmettere alle Associazioni quel minimo di informazione, assicurandone del seguito, mi chiedo perché mai le associazioni stesse siano tenute in così assente considerazione dal ministero in questione, atteso che non se ne possa giustificare dall’inesperienza pregressa di una posizione apicale, oggi esplicata altrove, tuttavia decisiva ai fini del passaggio stesso di consegne di un DPR molto sensibile.

L’attesa comunque continua e si può solo sperare che non coincida troppo a ridosso delle scadenze dei rinnovi, ipotizzando - ed a questo punto sarebbe il male minore - un ulteriore posponimento dell’attuale validità operativa.

Iginio S. Lentini

Direttore Responsabile
UN.I.O.N. MAGAZINE

Resoconto mensile principali attività UN.I.O.N.:

- ◆ MLPS: richiesta di chiarimenti e quesito specifico nel merito del DM 11.4.11
- ◆ Incontro segreteria UN.I.O.N.-MLPS: chiarimenti riguardanti posizioni Associati
- ◆ Proposte UN.I.O.N. revisione DM 11.4.11
- ◆ Convegno UN.I.O.N. “I profili di sicurezza dell’attrezzatura di lavoro — Valutazione di conformità — Normativa tecnica e legislativa — Formazione/aggiornamento — Verifiche periodiche”, GIS Expo Piacenza
- ◆ Incontro UN.I.O.N.-Assoispettori per sviluppi associativi — Piacenza
- ◆ Accordo Accredia-MiSE accreditamento DPR 462/01; posizione UN.I.O.N.: ricorso TAR DPR 462/01
- ◆ Nomina UN.I.O.N. quale osservatore CIG all’interno di Accredia
- ◆ Incontro UN.I.O.N.-FINCO: tavoli tecnici e confronto con istituzioni
- ◆ Contatti con CNI
- ◆ Riunione con vertice hotel dei Congressi per sviluppi riguardanti attività di formazione
- ◆ Corso di formazione “La gestione efficace degli strumenti di misura per garantire la conformità dei prodotti e dei processi”, Milano
- ◆ Segnalazione AGCM conflitto di interessi ASL-ARPA
- ◆ Inizio restyling sito UN.I.O.N.

LI RICEVIMENTI... de la Signora ZELINDA

**Zelinda, vedovella assai piacente
Quannè l'ora der the lei fa l'invito
E se mostra piu' bella e seducente
De quanno c'era ancora su marito
Che le sposò (secondo l'opinioni)
Nò per amore....ma.....per li mioni.**

**E pare quasi na combinazione
Se guardamo uno a uno l'invitati
Le signore, so un po' fori staggione
L'ommini, invece, ben selezionati
Senza fa discussione su li gusti
So tutti giovenotti e belli fusti.**

**E lei Zelina in mezz'a ste signore
Che pare la reggina de quer crocchio
A tutti fa sorrisi e cò calore
Su quarche giovenotto butta l'occhio
Lo guarda cò lo sguardo suo profondo
E penza: è mejo er bruno o è mejo er biono.**

**Quannera l'ora che tutti se ne vanno
Rongraziannola der gentile invito
Spero (lei dice) che ritorneranno
Per me, è sempre un piacere assai gradito
Ossequi, baronessa, ciao Teodora
Mi raccomando ritornate ancora.**

Ma pè la strada poi la scena è bella.....

**Perché le senti di quelle signore
Zelinda non è piu' una giovincella...
È ridicola assai faccia il favore!
Invitar giovanotti è cosa pazza
Quanno nun c'è neppure una regazza.
Non è invece, così, se so sbajate
Nun sanno che Zelinda...ha boni gusti**

**Perché appena se so allontanate
Tutte l'amiche sue...li belli fusti
Uno rimane, cò un bijetto in mano
E se lo legge a un angolo lontano.**

**E c'è scritto così: "bramo...sognare....
Ti penso sempre sei la mia passione
Puoi venire da me quando ti pare.....
Dopo le dieci t'aprirò er portone.....
Così se spiega, senza fa commenti
Perché Zelinda fa i ricevimenti.**

**(poesia di Franco Bonatelli, tratta da
Sentimento e Ilarità – Poesie romanesche)**

SAVE THE DATE

- ◆ Convegno UN.I.O.N. - Condominio Italia Expo, Lingotto Fiere Torino 17 novembre 2017
- ◆ 40° NB-Lift Meeting, Bruxelles 21-22 novembre 2017
- ◆ I.F.A.A. Incontro Finale Annuo Associati, hotel dei Congressi Roma 1-2 dicembre 2017
- ◆ MECSPE, Parma 22-24 marzo 2018

Segreteria UN.I.O.N

Da: Segreteria UN.I.O.N
Inviato: venerdì 29 settembre 2017 17:19
A: 'francescoantonio.paparatto@fastwebnet.it'
Oggetto: Condoglianze

Caro Architetto Paparatto,

è una giornata molto triste anche per me, pensando a Lei, al Suo immenso dolore, alla perdita di una sorella che un anno particolarmente ferale ha accomunato ad altra affettiva perdita.

Da quando Pasquale mi ha informato, non riesco a staccare il pensiero da quanto così massicciamente la sorte ha voluto colpirLa e, mi creda, Le sono vicino in questo momento così incredibile da non essere vero!

Accolga la mia sincera partecipazione di affinità in questa terribile circostanza che spero, mi auguro e faccio voti, Lei possa gestire interiormente, sapendo di essere confortato dall'affetto di molti.

Le esprimo i sentimenti di condoglianze dell'intera Union.

Iginio S. Lentini

Segreteria UN.I.O.N

Da: Presidente UN.I.O.N.
Invia: venerdì 29 settembre 2017 14:23
A: Segreteria UN.I.O.N
Cc: Monica Compagno; Lilia Lentini; Massimo Claudi; Ludovica Lentini
Oggetto: x pubblicaz. su Magazine e prev.va inf.ne agli iscritti +consulenti

Oggetto: legge annuale sulla concorrenza LE NUOVE REGOLE SUI RISARCIMENTI RELATIVI A INCIDENTI STRADALI.

A seguito della nuova legge, ci sono diverse novità per quanto in oggetto e che cambiano in maniera rilevante **le regole per ottenere i risarcimenti e la gestione delle polizze:**

TESTIMONI . In caso di incidente con soli danni a COSE, vanno indicati alla propria assicurazione, tempestivamente. Nel caso non vi si provveda, l'assicurazione invierà entro 60 gg. dal sinistro una racc.ta che l'assicurato deve riscontrare nei successivi 60 gg. Se non si risponde, non si potrà ricorrere alla prova **testimoniale** (eventuale causa) con conseguenze non positive, specie nel caso tale testimonianza fosse determinante per il giudizio finale.

Nel caso in cui sia risultato impossibile identificare i testimoni nell'immediatezza dell'incidente, gli stessi potranno venire in aiuto SOLO nel caso fossero stati identificati dalla polizia.

POSTO CHE LA NUOVA REGOLA RIGUARDA SOLO I CASI DI DANNI LIMITATI ALLE COSE, LA STESSA NON SI APPLICA SE DAL SINISTRO SONO DERIVATE ANCHE, O SOLO, LESIONI PERSONALI.

SCATOLA NERA.

A parte la testimonianza, esiste adesso un nuovo rilevante mezzo di prova per gli assicurati che accettano di installare sul proprio veicolo ed a spese della Compagnia (con diritto **ad avere uno sconto sulla polizza che si perde nel caso di disininstallazione**) la **SCATOLA NERA** *Come è noto, tale dispositivo elettronico dotato di GPS, registrando numerosi dati sulla condotta di guida del conducente, risulta fondamentale in caso di incidente, dal momento che la legge sulla concorrenza attribuisce pieno valore di prova in giudizio (è equiparabile a quello dei verbali delle autorità intervenute).*

CESSIONE DEL CREDITO ALLA CARROZZERIA.

Se l'officina aggiusta l'auto tempestivamente, quindi subentra nei diritti del danneggiato relativi al pagamento, la stessa legge sulla concorrenza, consente la possibilità al **danneggiato di cedere il credito che l'assicurazione gli ha riconosciuto per la riparazione dell'auto**, pertanto, egli non dovrà corrispondere personalmente nulla al **carrozziere**. *A tal fine non sarà più valido il preventivo ma è necessaria la FATTURA.*

DANNO BIOLOGICO.

Alla tabella delle "macrolesioni" si affiancherà quella delle "microlesioni" e mentre le prime, per l'integrità psicofisica tale tabella ne comprenderà tra il 10% ed il 100%, le microlesioni saranno comprese tra l'1% ed il 9%.

Danno biologico permanente.

Per il risarcimento delle lesioni di LIEVE entità, l'accertamento avviene mediante **esami clinici strumentali, ad eccezione dei casi di lesioni VISIBILI** (ad es. cicatrici che si possono fondare solo sull'esame visivo).

FRODE. Se le Compagnie hanno un sospetto di frode, la legge sulla concorrenza **le esonera dal formulare qualsiasi offerta risarcitoria nei termini previsti dal codice dell'assicurazione.** Due sono i parametri : perizia specifica e dispositivi elettronici (scatola nera) ove installati nel veicolo coinvolto. Se l'assicurazione non provvede comunque al risarcimento, il danneggiato **potrà ricorrere al Giudice e solo dopo aver ricevuto le determinazioni conclusive della Compagnia in merito al sinistro o DOPO CHE SIANO DECORSI 60 gg. di sospensione della procedura.**

Il danneggiato ha comunque diritto di accesso agli atti.

Dr.Iginio S.Lentini

Presidente UN.I.O.N.

Via M.Peroglio,15 00144 Roma

Tel: 06-87694103 (segreteria)

Fax: 06-81151699 (segreteria)

Mobile: 335-1004161 (segreteria)

Le informazioni contenute in questa e-mail ed i suoi allegati sono segrete, riservate e destinate unicamente alla persona o ditta sopra indicate. È espressamente proibito leggere, copiare, utilizzare o comunque diffondere il contenuto di questa e-mail ed i suoi allegati senza autorizzazione. Se questa comunicazione è pervenuta per errore, si prega eliminarla e/o informare il mittente. Informiamo che nella predisposizione e prima dell'invio dell'allegato sono stati effettuati tutti i possibili controlli tecnici per verificare che i files siano indenni da virus. In ogni caso decliniamo ogni responsabilità in merito alla trasmissione delle e-mail.

Segreteria UN.I.O.N

Da: Segreteria UN.I.O.N
Inviato: lunedì 2 ottobre 2017 13:54
A: 'alessandro.degasperi@iesbz.com'; 'info@tve-se.eu'; 'info@messtechnik-sued.com'; 'info@cte-certificazioni.com'; 'segreteria@venetaengineering.it'; 'info@csdm.it'; 'info@sicaptsrl.com'; 'info@verigo.it'; 'info@eccsrl.it'; 'ecs@ecs-cert.com'; 'info@verit.it'; 'tsystem@alice.it'; 'info@ispedia.it'; 'eticonsulting@virgilio.it'; 'achillecester2000@yahoo.com'; 'amministrazione@ac-srl.com'; 'info@ocert.it'; 'cst.piemonte@libero.it'; 'info@beltramocollaudi.it'; 'verifiche@misure-servizi.org'; 'info@icepi.com'; 'info@sovit.it'; 'info@incsa.it'; 'info@madeverifiche.com'; 'amministrazione@certificazionisic.com'; 'info@istitutoinv.it'; 'carloruzzo75@gmail.com'; 'info@incsrl.eu'; 'safetysystems1101@gmail.com'; 'info@aemp.it'; 'info@atefsrl.it'; 'info@emq-din.it'; 'info@oecsrl.it'; 'info@automatos.it'
Oggetto: Senato: un nuovo dis. di legge per stabilire l'equo compenso prof.le.
Allegati: 01044768.pdf

Cari Associati tutti,

è noto come il problema, non solo degli Organismi, per la verità, afferente a contratti con i vari committenti, come pure per gare e quant'altro di cui alle trattative di acquisizione, sia in buona parte correlato al costo del professionista (ingegnere, perito, architetto etc.) al quale, ove fosse riconosciuto l'**equo compenso** di cui si è iniziato a discutere al Governo, non permetterebbe quella fin troppa libertà di applicazione delle quotazioni di un contratto, a danno non solo della credibilità dell'opera ma dell'intero sistema che investe la corretta analisi dei costi che andrebbe valutata, partendo proprio dalla figura più importante che consente la finalizzazione di un contratto d'opera.

Il provvedimento in itinere, ne motiva *a garanzia del decoro e della dignità del professionista e della professione, in attuazione degli artt.3 3 36 della Costituzione, nonché nel rispetto del Codice civile e dell'Ordinamento dell'Unione europea.*

Interessante è il comma 1 dell'art.1 di suddetto DDL titolato **"Riforma della disciplina in materia di equo compenso dei professionisti"**, così come vorrei ricordare, peraltro, come più volte, anche nell'ambito dell'allora costituito Forum degli OO.AA. di Dpr 462/01 presso il MiSE, l'allora dirigente della Div. XIII Ing. Correggia, ne accennava, costituendo un elemento cardine della corretta qualità dell'opera, contestuale al principio dell'equo riconoscimento economico del professionista.

Seguiremo da vicino, trasmettendo intanto ai due senatori proponenti le aspettative dell'associazione ed invitando uno dei due all'incontro annuale di fine 2017 con Voi tutti.

Cordiali saluti.

Dr.Iginio S.Lentini
Presidente UN.I.O.N.
Via M.Peroglio,15 00144 Roma
Tel: 06-87694103 (segreteria)
Fax: 06-81151699 (segreteria)
Mobile: 335-1004161 (segreteria)

Le informazioni contenute in questa e-mail ed i suoi allegati sono segrete, riservate e destinate unicamente alla persona o ditta sopra indicate. E' espressamente proibito leggere, copiare, utilizzare o comunque diffondere il contenuto di questa e-mail ed i suoi allegati senza autorizzazione. Se questa comunicazione è pervenuta per errore, si prega eliminarla e/o informare il mittente. Informiamo che nella predisposizione e prima dell'invio dell'allegato sono stati effettuati tutti i possibili controlli tecnici per verificare che i files siano indenni da virus. In ogni caso decliniamo ogni responsabilità in merito alla trasmissione delle e-mail.



Unione Italiana
Organismi Notificati e Abilitati

CCCD

COMITATO DI CONTROLLO
CODICE DEONTOLOGICO

Ministero del Lavoro
Ministero dello Sviluppo Economico
Movimento Difesa Cittadino



European Coordination of
Notified Bodies Machinery
and Lift Directive
(Qualificata al Coordinamento Europeo
Organismi Notificati)



Roma, 12/10/2017

Prot. 30/2017

All' Onorevole Senatore **Gaetano QUAGLIARIELLO**
SENATO DELLA REPUBBLICA
E-mail: gaetano.quagliariello@senato.it

Alla Onorevole Senatrice **Serenella FUCKSIA**
SENATO DELLA REPUBBLICA
E-mail: serenella.fucksia@senato.it

Piazza Madama
00186 - Roma

Oggetto: Disegno di legge n.2918, comunicato alla Presidenza del Senato il 27 settembre 2017 (Riforma della disciplina in materia di equo compenso dei professionisti).

Onorevoli Senatori,

nella mia qualità di Presidente della UN.I.O.N. Unione Italiana Organismi Notificati e Abilitati, desidero esprimere il totale apprezzamento dell'Associazione da me rappresentata nei confronti della proposta di legge in oggetto.

La UN.I.O.N. riunisce piccole e medie imprese che operano, come organismi notificati in ambito UE, nel settore della Certificazione CE di prodotto, secondo quanto disposto dalle Direttive Comunitarie recepite dall'Italia e regolamentate dal Governo con appositi decreti; compito istituzionale degli Organismi Notificati è quello di valutare la conformità di prodotti e servizi alle condizioni fissate dalle Direttive Europee. L'Associazione rappresenta altresì gli organismi abilitati ai sensi di legge ai fini dell'esecuzione di verifiche periodiche su impianti regolamentati dalla normativa nazionale. Entrambe le tipologie di intervento esigono, nei confronti dei soggetti incaricati, competenza, trasparenza, neutralità ed indipendenza.

Nell'espletamento dei predetti compiti, effettuati a titolo oneroso nei riguardi dei rispetti committenti, le imprese associate si avvalgono di ingegneri altamente qualificati, muniti di apposita ed aggiornata strumentistica. Il compenso di tali professionisti, vincolati dell'iscrizione al loro Albo, naturalmente incide sul costo complessivo d'impresa di ogni singolo organismo e, conseguentemente, sulla quotazione dallo stesso proposta all'utenza. A questo riguardo, deve sottolinearsi che gli organismi notificati ed abilitati, non a caso sottoposti a penetranti controlli da parte della pubblica amministrazione, svolgono la loro opera con riferimento a settori nei quali il bene finale tutelato è la sicurezza, sia che si operi nel campo delle verifiche agli impianti ascensore (D.P.R. 162/99), in quello dei dispositivi di messa a terra (D.P.R. 462/01), in quello delle attrezzature di lavoro (D.Lgs 81/2008) o con riferimento a svariate tipologie di macchinari.

Sede centrale: Via Michelangelo Peroglio, 15 - 00144 Roma - C.F. 97220490581 - Tel. +39 06 876.94.103 - Fax +39 06 811.51.699
1
info@uni-on.it - www.uni-on.it



Unione Italiana
Organismi Notificati e Abilitati

CCCD

COMITATO DI CONTROLLO
CODICE DEONTOLOGICO

Ministero del Lavoro
Ministero dello Sviluppo Economico
Movimento Difesa Cittadino



UNIONE EUROPEA
European Coordination of
Notified Bodies Machinery
and Lift Directive

(Qualificata al Coordinamento Europeo
Organismi Notificati)



Il compenso dei professionisti dispiegati da ogni impresa privata, pertanto, non è suscettibile di venire abbassato rispetto ad un *minimum* di adeguatezza alle corrispondenti prestazioni, non comprimibile senza scontare un duplice effetto negativo: svilire le figure professionali impegnate nell'esecuzione di tali compiti e compromettere la validità intrinseca della valutazione e della verifica, riducendo le stesse ad una serie di adempimenti meramente formali, preordinati al rilascio di un "pezzo di carta" che consenta al diretto interessato di essere in regola, sul mero piano testuale, con gli obblighi di legge, senza curarsi dell'aspetto sostanziale dell'effettiva tutela dell'incolumità altrui.

Purtroppo, sia nell'ambito della pura e semplice concorrenza relativa al mercato privato, sia con riferimento alle gare di appalto, si assiste con preoccupante frequenza a quel fenomeno che l'introduzione al testo della proposta di legge in parola descrive icasticamente come "*diffusa pratica dell'offerta economica al massimo ribasso sul costo del lavoro*", con conseguente "scadimento della qualità delle prestazioni rese", in quanto, unico dato rilevante viene ad essere l'acquisizione del cliente e/o l'aggiudicazione dell'appalto, a prescindere da ogni considerazione circa la qualità del servizio reso ed anzi a discapito di quest'ultima.

Si tratta di un aspetto assai preoccupante per l'UNI.O.N., poiché essa rappresenta e tutela non solo gli interessi dei suoi iscritti ma, attraverso quanto disposto dalle Direttive Comunitarie di Nuovo Approccio, difende la sicurezza di consumatori ed utenti nell'utilizzo degli impianti, operando per la loro incolumità e cercando, anche nella sua interazione con le istituzioni (sia nazionali che comunitarie), di diffondere la cultura morale dell'opera.

Di conseguenza, tanto lo scrivente quanto gli associati, guardano con il massimo interesse all'iniziativa in epigrafe, auspicando che l'iter parlamentare intrapreso si concluda positivamente, a tutela della dignità professionale e della pubblica incolumità.

Con i migliori saluti,

Iginio S. Lentini

Presidente UNI.O.N.

Segreteria UN.I.O.N

Da: VERIGO SRL <info@verigo.it>
Inviato: sabato 30 settembre 2017 14:50
A: Segreteria UN.I.O.N
Oggetto: Incidente ascensore al Tribunale di Roma

Priorità: Alta

Buongiorno
presumo state già informati della notizia di cronaca che trovate sul portale TISCALI di oggi.
Per conoscenza allego il titolo.

Ascensore impazzito: ferita la pm del caso Orlandi. La manutenzione affidata alla ditta Romeo che l'aveva data in subappalto

Il magistrato Simona Maisto è salita nella cabina che è schizzata verso l'alto urtando con violenza il soffitto del Palazzo di giustizia. Nel 2014 la ditta dell'imprenditore del caso Consip aveva vinto l'appalto cedendolo poi alla Marrocco

Cordiali Saluti
Pietro Severgnini

VERIGO S.r.l.

Organismo abilitato dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del DPR 462/01

Decreto Direttoriale del 10/02/2014 pubblicato sulla G.U. n°49 del 28/02/2014

Sede Legale/Operativa: Via A. Stradivari, 3 – 20833 GIUSSANO (MB) - tel. 0362.314111

Sede Operativa: Via L. da Vinci, 194 – 24043 CARAVAGGIO (BG) - tel. 0363.51309

e-mail: info@verigo.it – fax 0362.1631158 – www.verigo.it

Registro delle Imprese: MONZA E BRIANZA – Numero REA: MB-1710183 – Cap. Soc.: €10.000,00 i.v.

C.F. e P. IVA IT03901640965

Le informazioni contenute nella presente comunicazione e i relativi allegati possono essere riservati e sono, comunque, destinati esclusivamente alle persone o alla Società sopraindicate. La diffusione, distribuzione e/o copiatura del documento trasmesso da parte di qualsiasi soggetto diverso dal destinatario è proibita, sia ai sensi dell'art.616 c.p.che ai sensi del D.Lgs.n.196/2003. Se avete ricevuto questo messaggio per errore, vi preghiamo di distruggerlo e di informarci immediatamente inviando un messaggio all'indirizzo e-mail del mittente.

Il giorno 06 ott 2017, alle ore 11:47, Segreteria UN.I.O.N <info@uni-on.it> ha scritto:

Gentilissimi,
relativamente al corso di formazione sugli "Strumenti di misura" che si terrà a Milano il 13 ottobre prossimo.
Il presidente UN.I.O.N. ricorda, riguardo la partecipazione stessa, che il Ministero, avendo in atto i rinnovi, può pretendere nella documentazione ciò che in 5 anni non ha osservato, e cioè l'attestato sulla metrologia (strumenti di misura).

È possibile inviare le adesioni entro e non oltre lunedì 9 ottobre

p.v..

Nell'attesa, ringrazio e porgo cordiali saluti.

Dr.ssa Stefania Flarè
Responsabile Segreteria UN.I.O.N.
Via M. Peroglio, 15 – 00144 Roma
Tel. 06 87694103
Fax 06 81151699
Cell. 335 1004161

Non sono un vostro iscritto ma mi hanno appena fatto chiudere grazie ad accredia
Scusate lo sfogo, la mia era una battuta ovviamente avete il rispetto di fare qualsiasi cosa, ma mi sembra
una cosa fuori dal mondo non discutere di quello che sta succedendo con Accredia facendo un corso sulla
sulla metrologia. Ripeto scusate lo sfogo e vi auguro i miei più il meglio,ma siamo in piena rivoluzione ho
fatto una battuta eccessiva ma sono imbestialito, qui ci stanno mandando tutti a casa....non capisco
perché si sta discutendo di queste cose che sono comunque importanti ma sono estremamente
minoritarie rispetto a ciò che sta succedendo. Magari mi sbaglio ma non credo.
I miei più distinti e rispettosi saluti
DT Raffaele Paci

Errepi sas di Raffaele Paci & C.
Organismo abilitato dal Ministero dello Sviluppo Economico per la verifica degli impianti
elettrici (G.U. n.7 del 11/01/2010).
Via Adriatica 40 47838 Riccione Tel e fax 0541/606955 Cell. 3358307658

Il giorno 07 ott 2017, alle ore 14:30, Errepi Verifiche di Raffaele Paci Riccione
<errepi.riccione@gmail.com> ha scritto:

Questa associazione sarebbe da sciogliere nell'acido. È successo il finimondo e questi
fanno i corsi sulla metrologia
DT Raffaele Paci

Errepi sas di Raffaele Paci & C.
Organismo abilitato dal Ministero dello Sviluppo Economico per la verifica
degli impianti elettrici (G.U. n.7 del 11/01/2010).
Via Adriatica 40 47838 Riccione Tel e fax 0541/606955 Cell. 3358307658

c.a. R.T. R.PACI

La segreteria mi ha trasmesso questa "dolenziale" nota alla quale, pur avendo
ben altro di cui occuparmi, rispondo per sensibilità.

Non entrando nel merito, spiaice sinceramente che il Vostro organismo sia stato
costretto a non poter più operare, tuttavia, non si comprende come la causa sia dovuta ad Accredia
(l'accreditamento del 462 è stato deciso dal MiSE solo da pochi gg. e quindi i motivi sembrerebbero
risiedere nei costi che si dovranno sopportare).

Relativamente, tuttavia, al corso di formazione prossimo – organizzato peraltro
già da tre mesi, pertanto, in epoca molto antecedente a quella dei fatti di cui sopra – non ne
capiamo il sensol, sia in ordine all'abbinamento della problematica stessa, sia perché semmai
consequenziale di quanto un Organismo, tuttora operante, deve poter dimostrare del rispetto alla
17020 di cui (anche) ai corsi di formazione, in particolare di quello specifico alla metrologia-
strumenti di misura che nel corso dei 5 decorsi anni di mantenimento dell'autorizzazione di DPR
462/01, non ha potuto essere dimostrato dell'effettuazione stessa!

Tale corso, così come qualsiasi altro, ha una sua precisa identità/funzione che non
puo' essere slegata dall'operatività di un qualsiasi Organismo, pertanto, discutere solo di problemi –
anche se effettivamente reali – quali quelli non solo dell'accreditamento ma dei rinnovi delle
autorizzazioni che attendono risposte a seguito di quanto osservato dalla scrivente associazione nel
merito della documentazione da trasmettere - per motivare l'inopportunità di esecuzione di un
preciso adempimento, appare essere del tutto fuori luogo sul piano stesso della pura logica.

Quanto delle sue aggiuntive considerazioni, anch'esse appaiono semplicistiche ove
non si conosca quanto l'associazione scrivente sta già ponendo in atto sul piano della difesa degli
Organismi (anche di quelli non iscritti, evidentemente!), afferenti sia al metodo che al merito delle
questioni e tali errori di sostanza, me lo consenta, sono anche dovuti all'assenza di conoscenza che,
stando fuori dal contesto associativo, sono dovuti alla fluttuazione di soggettiva
comprensione/apprendimento.

Saluti.

Dr.Iginio S.Lentini
Presidente UN.I.O.N.
Via M.Peroglio,15 00144 Roma
Tel: 06-87694103 (segreteria)
Fax: 06-81151699 (segreteria)
Mobile: 335-1004161 (segreteria)

Da: Errepi Verifiche di Raffaele Paci Riccione [mailto:errepi.riccione@gmail.com]

Inviato: lunedì 9 ottobre 2017 16:41

A: Presidente UN.I.O.N. <presidente@uni-on.it>

Oggetto: Re: Corso di formazione "Strumenti di misura", 13 ottobre Milano

innanzitutto la ringrazio della risposta. Sono queste le cose che fanno la differenza fra associazioni, ha dedicato qualche minuto a voi per esporci la questione senza neppure fossimo vostri associati. E ha risposto come se fossi uno dei vostri... Ripeto ha acquisito tanta affidabilità e senza che io sia un vostro iscritto. Bisogna capire secondo me se alle associazioni di categoria del nostro settore questa cosa stia bene oppure no perché da 250 che siamo diventeremo 30. Un'associazione si fa forza dei propri associati. Se vengono decimati penso sia una sconfitta per me che ho dato il sangue per il mio organismo ma sia anche una sconfitta per le associazioni di categoria dato che sarà come l'assalto delle cavallette del giudizio universale, adesso che siamo disoccupati e con un portafoglio di clienti.. ci stanno cercando i poteri forti come le mosche.

L'Italia non cambierà mai se continua con questa linea.

I miei più cordiali e Distinti saluti

DT Raffaele Paci

Errepi sas di Raffaele Paci & C.

Organismo abilitato dal Ministero dello Sviluppo Economico per la verifica degli impianti elettrici (G.U. n.7 del 11/01/2010).

Via Adriatica 40 47838 Riccione Tel e fax 0541/606955 Cell. 3358307658

Segreteria UN.I.O.N

Da: Presidente UN.I.O.N.

Inviato: lunedì 9 ottobre 2017 17:06

A: Errepi Verifiche di Raffaele Paci Riccione

Cc: Segreteria UN.I.O.N

Oggetto: R: Corso di formazione "Strumenti di misura", 13 ottobre Milano

Assolutamente, totalmente, d'accordo con l'interezza delle Sue considerazioni ed osservazioni. Ognuno, però, nella vita si comporta con la sua onestà intellettuale che, specie, quando è responsabile di una.... moglie o di una amante (ognuna delle due ha le sue esigenze anche se contrapposte...) o, più realisticamente, di un raggruppamento sociale; se poi, tale onestà (e oggi parlare di questa sembra essere fuori dal mondo) è usurpata, dovrebbero essere gli stessi adepti che hanno dato la loro fiducia, a toglierla. Ma purtroppo....

Capisco gli avvoltoi che oggi si precipitano su di Lei, ma sappia – possibilmente – scegliere – posto che esista – il meno famelico, almeno un pizzico di soddisfazione (indotta) rimane, come le gocce di benzina in un'autovettura che vuole ancora credere di arrivare a destinazione.

Cordialità.

Dr. Iginio S. Lentini

Presidente UN.I.O.N.

Via M. Peroglio, 15 00144 Roma

Tel: 06-87694103 (segreteria)

Fax: 06-81151699 (segreteria)

Mobile: 335-1004161 (segreteria)

Da: Errepi Verifiche di Raffaele Paci Riccione [<mailto:errepi.riccione@gmail.com>]

Inviato: mercoledì 11 ottobre 2017 16:04

A: Presidente UN.I.O.N. <presidente@uni-on.it>

Oggetto: Re: Corso di formazione "Strumenti di misura", 13 ottobre Milano

Se mi chiede di maniera sibillina perché accredia ci manda tutti a casa, **CERCO DI RISPONDERLE in MANIERA PIÙ COINCISA POSSIBILE. VOGLIO DA NOI ME I SOLDI CHE VOGLIONO DA ELLISSE. SECONDO LEI A QUESTE CIFRE POSSIAMO RIMANERE APERTI? LEI ha avuto informazioni non propriamente corrette! TUTTO è ancora – nel merito specifico – da decidere.**

Quando parlo di poteri forti a volte esagero questa volta assolutamente no ci hanno voluto mandare tutti a casa e ci sono riusciti. **ANCHE su questo punto, non sono d'accordo. La verità sta sempre nel mezzo. O quasi. Comunque il Ministero ne ha determinato, non volendo gestire un prodotto che, specie dopo i fatti accaduti nella Div.XIII, nessuno sarebbe stato in grado di farlo. E nessuno me lo leva dalla testa che sono stati i grandi organismi, i ricattatori che ti fanno lavorare al 40%. Non è questione di ribellarsi verso la propria associazione di categoria qui il discorso è un altro... LE ASSOCIAZIONI non possono rappresentare la panacea di tutti i mali. Il loro ruolo è ampio operativamente, meno politicamente (se guarda agli stessi sindacati, l'unica loro arnia è quella dello sciopero...) Con il beneplacito di tutte le associazioni Non si tratta di "beneplacito" ma di guardare la realtà che, specie in Italia, è quella che è!. Sia la mia che la vostra. o altre, ci hanno buttato tutti in un ginepраio di spese folli che per tenere aperto l'ente (su questo ragionamento, ne divergo. Lei deve guardare alla complessiva analisi di un ragionamento e non fermarsi, come fa, al finale della historial! Il problema "Accredia" è di chi lo ha creato agli inizi, cioè l'EA -European Accreditation (quindi l'Europa), decidendo -in spregio ai principi della concorrenza -che se non fosse stato lo Stato membro a provvedere (ed il MiSE se ne guardo' bene dal prendersene cura!), ci sarebbe stato UN SOLO organismo di accreditamento ad ovvarvi, pertanto, le quotazioni e**

quant'altro sono figlie e madri di un indirizzo di un SOLO soggetto erogatore che quindi agisce, diciamo, con una "certa libertà". Union comunque, proprio da ieri, ha comunque un suo rappresentante nel CIG di Accredia – Comitato di Indirizzo e Garanzia) che meglio di...niente, è! o sono grossi miliardari oppure vai a casa. Con percentuali sulle verifiche che variano dai 35 ai 50 € al lavoro. Quindi siamo usciti dal mercato.. Forse voi ne avete tanti io non lo so ma a noi piccoli ci hanno ucciso. Qui non stiamo parlando di un controllo per controllare il proprio, stiamo parlando di una asseverazione che ha il monopolio e ti strangola. Quindi qua nessuno è pulito fino in fondo non mi raccontate che avete fatto tutto quello possibile. Stiamo chiudendo tutti. Non voglio obiettare altro perché non sarei educato davanti ad argomentazioni mentali che traspone in maniera sbagliata e con il livore che posso (in parte...) capire, derivante dallo stato d'animo di questi momenti. Proprio per questo Le ho dedicato il mio tempo. Saluti.

distinti saluti

Errepi sas di Raffaele Paci & C.

Organismo abilitato dal Ministero dello Sviluppo Economico per la verifica degli impianti elettrici (G.U. n.7 del 11/01/2010).

Via Adriatica 40 47838 Riccione Tel e fax 0541/606955 Cell. 3358307658

Errepi sas di Raffaele Paci & C.

Organismo abilitato dal Ministero dello Sviluppo Economico per la verifica degli impianti elettrici (G.U. n.7 del 11/01/2010).

Via Adriatica 40 47838 Riccione Tel e fax 0541/606955 Cell. 3358307658

Il giorno 12 ott 2017, alle ore 12:33, Errepi Verifiche di Raffaele Paci Riccione

[ha scritto:](mailto:errepi.riccione@gmail.com)

La ringrazio, non era assolutamente tenuto a rispondere, sto parlando con livore, purtroppo si è l'ha capito al volo.

La colpa non è di Union di Alpi o altro ci mancherebbe altro come ho sottolineato la scorsa volta meno iscritti ci sono meno le associazioni contano. Hanno voluto decimarci e ci rimetteremo tutti noi organismi e voi associazioni. Questo è poco ma sicuro. E come lei ha capito il mio livore è dato dal fatto che dato che ho abbandonato uno studio in cui ero associato per aprire un organismo e trovarmi semi disoccupato E non vi dico di livore vivo di odio. Basterebbe un controllando invece ne saltano fuori due biglietto di prima classe albergo almeno tre stelle e questo l'ho letto nel sito non me la raccontato nessuno. E lei è il presidente di una associazione che si troverà decimata come io dovrò cambiare lavoro.,perché una mattina ci si sveglia e salta fuori che i soldi non ci sono più cambia tutto e sgancia 10000 euro.

È che purtroppo ho sbagliato la nazione in cui nascere. Ma sia io che lei purtroppo siamo nati qui e dobbiamo convivere con questo schifo.

Da: Errepi Verifiche di Raffaele Paci Riccione [mailto:errepi.riccione@gmail.com]

Inviato: giovedì 12 ottobre 2017 12:47

A: Presidente UN.I.O.N. <presidente@uni-on.it>

Oggetto: Re: Corso di formazione "Strumenti di misura", 13 ottobre Milano

P.s.

Cogliere quando uno parla in malafede o in stupidità oppure parla con livore non è un esercizio che tutti riescono a capire . Lei ha capito perfettamente la situazione spero per tutti noi che qualcosa cambi anche se ne dubito. Le rinnovo nuovamente i miei più cordiali saluti. E mi auguro che un Union campi 100 anni.

Raffaele

DT Raffaele Paci

Errepi sas di Raffaele Paci & C.

Organismo abilitato dal Ministero dello Sviluppo Economico per la verifica degli impianti elettrici (G.U. n.7 del 11/01/2010).

Via Adriatica 40 47838 Riccione Tel e fax 0541/606955 Cell. 3358307658

Da: Presidente UN.I.O.N.
Inviato: lunedì 9 ottobre 2017 13:49
A: 'info@ispelsrl.it' <info@ispelsrl.it>
Oggetto: sms

Egregio Ing.Morabito,

atteso che l'ultima volta che si ebbe l'occasione di incontrarci, fu tre anni fa in sede Accredia e ricordo, perfettamente, quanto vi si preciso',
" a cura" di una tonante voce che mi precisava di voler essere chiamato "Morabito" e non "Mimmo", così come me n'ero confidenzialmente azzardato!

Ricevo, peraltro, stamani un sms del seguente tenore: "mi farebbe piacere sentirti sui comportamenti illegalmente impositivi del mise e di Accredia quando possiamo sentirci?"

A tale, per me sconosciuto (neppure rintracciabile nei numeri salvati nel mio cellulare), rispondo come segue: "Un inizio ed un fine messaggio senza un nome che mi riconduca al soggetto che mi scrive, mi lascia un po' perplesso. Chi sei?? Saluti. Iginio Lentini"

Mi si risponde, infine, come segue: " scusa sono mimmo morabito (presumevo che avessi il mio numero) possiamo sentirci se sei disponibile".

Sento il bisogno pertanto di chiarire.

Premesso che, dopo:

- * così tanti anni di distacco da Union ;
- * di nessun minimo rapporto interpersonale che si sarebbe potuto comunque mantenere, a prescindere dall'unità associativa;
- * di creazione di altra Vostra associazione e di assenza totale di relazioni anche sotto tale aspetto, sorgono – adesso – pure molti interrogativi sulla natura del comune agire sul duplice fronte di cui all'accenno di sms, se, cioè tale azione sia da inquadrare a solo titolo personale dell'interessato ovvero di supporto/aggiunzione alla Vostra associazione.

Tuttavia, concordo, di quanto l'esigenza di oggi impone davanti a comportamenti assolutamente censurabili anche sul piano solo formale, ma gravemente comunque evidenti di illegittimità istituzionale, ancorchè di arbitrarietà nella trasposizione di compiti di sola e pura legittimazione MiSE, informando che l'associazione scrivente si è già mossa in tal senso, attraverso indirizzi di carattere censorio della inosservata rilevanza giuridica di cui al mancato rispetto della legalità ministeriale.

Vorrei infine sottolineare che non si tratta di una sola azione che Union ha portato avanti in questi anni, salvo difendere, contestualmente, non i suoi soli iscritti.

In tal senso, in questa circostanza, l'atto sinergico vedrà la collegialità di Assocert unirsi a quella stessa di Union.

I migliori miei saluti.

Dr.Iginio S.Lentini

Presidente UN.I.O.N.

Via M.Peroglio,15 00144 Roma

Tel: 06-87694103 (segreteria)

Fax: 06-81151699 (segreteria)

Mobile: 335-1004161 (segreteria)

Le informazioni contenute in questa e-mail ed i suoi allegati sono segrete, riservate e destinate unicamente alla persona o ditta sopra indicate. È espressamente proibito leggere, copiare, utilizzare o comunque diffondere il contenuto di questa e-mail ed i suoi allegati senza autorizzazione. Se questa comunicazione è pervenuta per errore, si prega eliminarla e/o informare il mittente.

Segreteria UN.I.O.N

Da: Segreteria UN.I.O.N
Inviato: lunedì 16 ottobre 2017 12:44
A: 'alessandro.degasperi@iesbz.com'; 'info@iesbz.it'; 'info@tve-se.eu'; 'info@messtechnik-sued.com'; 'info@cte-certificazioni.com'; 'segreteria@venetaengineering.it'; 'info@csdm.it'; 'VERIGO SRL'; 'info@eccsrl.it'; 'info@verit.it'; 'tssystem@alice.it'; 'eticonsulting@virgilio.it'; 'achillecester2000@yahoo.com'; 'amministrazione@ac-srl.com'; 'info@ocert.it'; 'cst.piemonte@libero.it'; 'info@beltramocollaudi.it'; 'verifiche@misure-servizi.org'; 'info@icepi.com'; 'info@soviet.it'; 'info@incsa.it'; 'info@madeverifiche.com'; 'S.I.C. SRL'; 'info@istitutoinv.it'; 'carloruzzo75@gmail.com'; 'info@incsrl.eu'; 'safetysystems1101@gmail.com'; 'info@atefsrl.it'; 'info@emq-din.it'; 'info@oecsrl.it'; 'info@automatos.it'
Oggetto: Questioni MiSE/Accredia: rinnovi/documentazione e accreditamento DPR 462/01- considerazioni/valutazioni del nostro legale nel merito del ricorso - prospettive Assocert di unirsi ad Union verso l'atto stesso.
Allegati: MSE- Accredia (D.P.R. 462/2001). ; Scheda Votazione ricorso TAR DPR 462.01.docx
Priorità: Alta

Roma, 16.10.2017

A tutti gli iscritti, abilitati al DPR 462/01 AI QUALI SI PREGA IL
MAX 23 OTTOBRE

**COMUNQUE RISCONTRO ENTRO
2017**

Prot. 31/2017

Oggetto: questioni rinnovi – documentazione – accreditamento DPR 462/01 – pronunciamento di "SI" o "NO" nel merito del RICORSO.

Preg.mi associati,

per meglio comprendere l'intera problematica, si prega leggere l'articolata nota del nostro legale di cui all'oggetto, qui allegata.

Unita alla presente, peraltro, troverete la scheda-votazioni che – stante i tempi tecnici relativi alla eventuale predisposizione dell'atto (max fine mese) – **VI PREGHIAMO RESTITUIRE ANCHE VIA MAIL, FIRMATA dal legale rapp.te dell'Organismo, ENTRO MAX IL 23/10/2017.**

Informo infine che tali votazioni rilevano della maggioranza delle determinazioni ai fini del "SI", così come del "NO" al ricorso di cui è quasi certa l'adesione, comunque in attesa di conferma, di ASSOCERT che parteciperà quindi alle spese legali del ricorso stesso.

Sono a disposizione per qualsiasi chiarimento ma non nel merito del "si" o "no" al citato ricorso che è lasciato alle sole, non influenzabili, vostre decisioni.

Con i più cordiali saluti.

Dr.Iginio S.Lentini

Legale Rapp.te UN.I.O.N.

Le informazioni contenute in questa e-mail ed i suoi allegati sono segrete, riservate e destinate unicamente alla persona o ditta sopra indicate. È espressamente proibito leggere, copiare, utilizzare o comunque diffondere il contenuto di questa e-mail ed i suoi allegati senza autorizzazione. Se questa comunicazione è pervenuta per errore, si prega eliminarla e/o informare il mittente. Informiamo che nella predisposizione e prima dell'invio dell'allegato sono stati effettuati tutti i possibili controlli tecnici per verificare che i files siano indenni da virus. In ogni caso decliniamo ogni responsabilità in merito alla trasmissione delle e-mail.

Da: ECC S.r.l. [<mailto:info@eccsrl.it>]
Inviato: mercoledì 18 ottobre 2017 19:13
A: Maialetti Ruggero <r.maialetti@inal.it>
Cc: 'Presidente UN.I.O.N.' <presidente@uni-on.it>; 'Massimo Manerba' <massimo.manerba@venetaengineering.it>; 'aa De Francesca Antonio' <info@madeverifiche.com>
Oggetto: Posizione UN.I.O.N. valida per tutte e tre le tipologie di impianti: Guida CEI 0-14 Rev. 16 par. 12-2; 12-3;12-4.

c.a. ing. Maialetti

come concordato durante la riunione del GDL del 16/10/2017 le trasmetto, a nome anche dei colleghi De Francesca e Manerba, il testo della "Posizione UN.I.O.N. valida per tutte e tre le tipologie di impianti" da inserire nel verbale del 16/10/2017 .

Sulla possibilità di dare seguito ad una verifica anche in mancanza di documentazione tecnica di legge, essenzialmente la dichiarazione di conformità come stabilito dal DM 37/08, si richiama:

1. la definizione di **ISPEZIONE** ripresa dal sito di Accredia, Ente unico di Accreditamento, che la definisce come una **fotografia istantanea dell'impianto in un preciso momento** a seguito della quale l'ispettore, professionista competente, valuta lo stato di conformità di un impianto ai requisiti stabiliti.
2. la Circolare del MAP del 18 aprile 2003 prot. 826303, tra gli allegati alla Guida CEI 0-14 di cui Decreto Direttoriale del 13 luglio 2017, il cui contenuto, ripreso anche nel punto 4.1 della Guida CEI 0-14 ed. 2005, laddove entrambe tra le indicazioni da riportare nel verbale di verifica individuano la "**presenza o meno**" della **dichiarazione di conformità e/o del progetto**.

Da quanto sopra, tenuto conto che in sede di verifica non si può richiedere che quanto previsto per legge, ne discende che, oltre ai validi motivi di opportunità descritti nel parere dell'avv. Oddo già portati all'attenzione dei membri di questo GDL, si deve procedere alla verifica anche in assenza di documentazione in quanto:

1. se l'indicazione sulla "**PRESENZA o MENO**" di documenti quali la dichiarazione di conformità e il progetto deve essere riportata sul VERBALE vuol dire che si è nella **fase di conclusione di una verifica**, e quindi si è già proceduto anche in assenza della documentazione; la verbalizzazione della mancanza della documentazione tecnica avrà ricadute nei confronti del datore di lavoro come indicato nel richiamato parere dell'avv. Oddo, conformemente a quanto già riportato nella Guida CEI 0-14 ed. 2005
2. se la Direttiva MAP 11 marzo 2002 riconosce aree distinte di abilitazione per gli Organismi Abilitati (Area 2, per impianti di messa a terra di impianti alimentati fino a 1000V e Area 3 per impianti di messa a terra di impianti alimentati oltre 1000V) il **verificatore**, ritenuto idoneo dall'Organismo Abilitato ad operare con professionalità in ogni area, agendo in nome della legge, **non può avere spazi di discrezionalità** nella conduzione di una attività di verifica.

Infine le Norme CEI richiamate non fanno riferimento alcuno ai fini dell'espressione di un giudizio di conformità alla documentazione di progetto ma solo alla verifica della presenza dei requisiti di sicurezza richiesti.

La ringrazio
Distinti saluti
Ing. Sergio Sciancalepore
Coordinatore GDL 462 UNION

Da: Maialetti Ruggero [mailto:r.maialetti@inail.it]
Inviato: giovedì 19 ottobre 2017 10:05
A: ECC S.r.l. <info@eccsrl.it>
Cc: Presidente UN.I.O.N. <presidente@uni-on.it>; 'Massimo Manerba' <massimo.manerba@venetaengineering.it>; 'aa De Francesca Antonio' <info@madeverifiche.com>; Di Tosto Fausto <f.ditosto@inail.it>
Oggetto: R: Posizione UN.I.O.N. valida per tutte e tre le tipologie di impianti: Guida CEI 0-14 Rev. 16 par. 12-2; 12-3;12-4.

Egr. ing. Sciancalepore,
la ringrazio per la nota. Sarà inserita, come d'accordo, nel verbale della riunione.
Cordiali saluti

INAIL

Direzione Generale - Contarp
Ing. Ruggero Maialetti
Via R. Ferruzzi 40 - 00143 Roma
Tel. 06/54872783
Email: r.maialetti@inail.it

Da: Salvatore Valletta [mailto:salvatore@ictgenesia.it]
Inviato: martedì 24 ottobre 2017 16:53
A: presidente.union@gmail.com
Oggetto: Richiesta nulla osta utilizzo Linee Guida

Buonasera Dott. Lentini

Come le accennavo telefonicamente ieri pomeriggio, avendo ICT Genesia adottato le Linee Guida Verifiche Ascensori UNION quale documento di istruzione per il personale ispettivo, sarebbe preferibile ricevere un riscontro scritto da parte di UNION a titolo di nulla osta per l'utilizzo suddetto.

Si precisa che il documento è stato recepito integralmente, senza alcuna variazione ed omissione, compresa l'origine dello stesso.

La divulgazione del documento è riservata al personale ispettivo abilitato e tirocinante presso ICT Genesia.

La ringrazio anticipatamente della Sua disponibilità

Cordiali saluti

Salvatore Valletta
Responsabile SGQ ICT Genesia srl

presidente.union@gmail.com

Da: presidente.union@gmail.com
Inviato: martedì 24 ottobre 2017 19:18
A: 'Salvatore Valletta'
Cc: 'PATRIZIA SCOTELLARO'; 'Enzo Iacuzio'; 'segreteria union'
Oggetto: R: Richiesta nulla osta utilizzo Linee Guida

Egregio Ing. VALLETTA,

preliminarmente, La informo che tali Linee Guida non rilevano di alcun
impedimento alla loro adozione, se non quello -obbligatorio per legge – di *citazione della fonte che ne ha prodotto* –
la presente, preso atto delle assicurazioni di integrità di ogni parte del contenuto di cui alle LINEE GUIDA edite da
UN.I.O.N. è, pertanto, finalizzata all'accoglimento della Sua cortese richiesta, a valere per i bisogni specifici di ICT
GENESIA e dei suoi collaboratori/verificatori tutti.

Nell'auspicare che l'utilizzo del documento possa rappresentarne della migliore
produttività per l'Organismo suddetto, formulo anche a Lei sinceri auguri di Buon Lavoro.

Cordiali saluti.

Dr. Iginio S. Lentini
Presidente UN.I.O.N.
Via M. Peroglio, 15 00144 Roma
Tel: 06-87694103 (segreteria)
Fax: 06-81151699 (segreteria)
Mobile: 335-1004161 (segreteria)

Le informazioni contenute in questa e-mail ed i suoi allegati sono segrete, riservate e destinate unicamente alla persona o ditta sopra indicate. E' espressamente proibito leggere, copiare, utilizzare o comunque diffondere il contenuto di questa e-mail ed i suoi allegati senza autorizzazione. Se questa comunicazione è pervenuta per errore, si prega eliminarla e/o informare il mittente. Informiamo che nella predisposizione e prima dell'invio dell'allegato sono stati effettuati tutti i possibili controlli tecnici per verificare che i files siano indenni da virus. In ogni caso decliniamo ogni responsabilità in merito alla trasmissione delle e-mail.



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL
CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA
Divisione XIII – Normativa Tecnica

CONFORMA

Pec:
associazioneconforma@pec.associazion
econforma.eu

ASSOCERT

assocert@legalmail.it

ALPI

Pec: alpiassociazione@legalmail.it

UNION

Pec: unionitalia@legalmail.it

OGGETTO: Comunicato.

Si trasmette l'allegato comunicato chiedendo la collaborazione ai fini della più capillare diffusione dell'informazione.

Il Dirigente
(Dott.ssa Antonella d'Alessandro)



05.10.2017 Accordo tra il MiSE e Accredia per l'accreditamento degli Organismi abilitati alle verifiche sugli impianti di messa a terra

Con un protocollo siglato il 26 settembre scorso tra il Presidente di Accredia, Ing. Giuseppe Rossi, ed il Direttore Generale della Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico, Avv. Mario Fiorentino, **un nuovo settore si aggiunge a quelli in cui l'Ente di accreditamento è chiamato a rilasciare le sue attestazioni di competenza.**

Si tratta del **Regolamento n. 462 del 22 ottobre 2001** di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi, nel cui ambito è previsto l'intervento di soggetti abilitati ad effettuare verifiche periodiche.

L'accreditamento verrà rilasciato in conformità allo standard UNI CEI EN ISO/IEC 17020, per Organismi di ispezione di Tipo A; tale tipologia di Organismi garantisce, oltre alla competenza tecnica, anche elevati requisiti di imparzialità, a tutela delle aspettative di sicurezza espresse da tutti gli stakeholders.

Accredia è destinataria da subito della documentazione che gli Organismi di ispezione, interessati al rinnovo delle abilitazioni in scadenza nel 2017, o comunque titolari di abilitazioni in scadenza nella annualità successive, sono tenuti a produrre sulla base delle disposizioni contenute nel decreto del MiSE del 13 luglio scorso 2017.

Egregio Dott. Lorenzo Petrilli,

in data 05 ottobre 2017, abbiamo appreso dal Vs sito WEB, che con un protocollo siglato il 26 settembre U.S. tra il Presidente di ACCREDIA ed il Direttore Generale del Ministero dello Sviluppo Economico della DGMCCVN, Codesto Ente è chiamato a rilasciare le sue attestazioni di competenza o meglio la conformità allo standard UNI CEI ISO/IEC 17020 per gli Organismi che svolgono e che svolgeranno attività di verifica ai sensi del DPR 462/2001.

Solo in data odierna 06.10.2017, ci è stato comunicato dal MiSE con Prot. 0437189 di prendere atto con preghiera della massima diffusione dell'informazione dell'allegato alla stessa nota che altro non era che il comunicato pubblicato il giorno precedente nel Vs sito WEB, si preferisce non fare commenti in merito.

Prendendo atto di quanto sopra e, avvertendo la sensazione che il Mise non esista più, si legge nel comunicato, che ACCREDIA è destinataria da subito della documentazione che gli Organismi di Ispezione, interessati al rinnovo delle abilitazioni in scadenza nel 2017 , o comunque titolari di abilitazione in scadenza nelle annualità successive, sono tenuti a produrre sulla base delle disposizioni contenute del Decreto del MiSE del 13. 07. 2017.

Per tutto quanto sopra premesso si chiede una celere risposta ai seguenti quesiti:

- Le pratiche giacenti da mesi al MiSE chi e con quali tempi verranno trattate, si consideri che sono almeno 5 mesi che il Ministero non risponde alle richieste degli Organismi.
- Quali sono le procedure per le abilitazioni di nuove tecnici verificatori.
- Quali i costi di accreditamento .
- La documentazione da inviare relativi ai rinnovi attuali e futuri con quali modalità deve essere inviata (cartacea o in via informatica) e quali i relativi indirizzi, considerato che gli Organismi DPR 462/2001 non titolari di altre autorizzazioni, non conoscono i riferimenti di Codesto ENTE.
- Quanto sopra è valido anche per chi propone istanza di abilitazione per la prima volta.

Ringraziando anticipatamente si porgono distinti saluti, con preghiera di considerare la gravità della situazione in questo momento.

IL PRESIDENTE ASSOCERT

(*Patrizia Cupellini*)

--

Segreteria UN.I.O.N

Da: Accredia Milano <milano@accredia.it>
Invia: martedì 10 ottobre 2017 10:43
A: Milano Accredia
Cc: Filippo Trifiletti; Lorenzo Petrilli
Oggetto: Comunicazione ACCREDIA - DPR 462/01

Spettabile
CONFORMA
ASSOCERT
ALPI
UN.I.O.N.
ONIT
CISQ
AIOICI
UNOA

Loro mail

Oggetto: **Comunicazione ACCREDIA - DPR 462/01**

Gentili Signori,

sapete certamente che il Ministero dello Sviluppo Economico ed ACCREDIA hanno sottoscritto un "addendum" alla vigente convenzione, per effetto del quale il nostro Ente è chiamato a gestire le attività di accreditamento anche nel campo delle verifiche di cui al DPR n. 462 del 2001.

Con tale accordo il Ministero ed ACCREDIA hanno voluto dare un chiaro segnale verso il mercato, gli utenti e, non certo ultimi, gli Organismi Abilitati. Naturalmente la transizione verso il nuovo processo – accreditamento come premessa per la successiva abilitazione ministeriale – non è priva di punti che necessitano di specifici approfondimenti come ad esempio: la gestione delle abilitazioni con scadenza ravvicinata e l'armonizzazione dei riferimenti normativi, che risultano datati.

Lo scopo dell'Ente è di rendere il processo di transizione quanto più fluido ed efficace possibile. Con questo intendimento ACCREDIA è fortemente impegnata a chiarire, in breve tempo, gli aspetti più rilevanti, con il Ministero, e non appena questi si saranno definiti, provvederà a convocare un incontro con le Vostre Associazioni.

Cordiali saluti.

Filippo Trifiletti

Direttore Generale

ACREDIA - L'Ente Italiano di Accreditamento
Via Guglielmo Saliceto 7/9
00161 Roma

Segreteria UN.I.O.N

Da: Presidente UN.I.O.N.
Inviato: martedì 10 ottobre 2017 19:10
A: Sergio Sciancalepore; ilaria.frighi@icepi.com; pieralberto.frighi@icepi.com; nunzia.cannillo@libero.it; Loreta Dall'Aldà; christian.degasperi@iesbz.com; PATRIZIA SCOTELLARO
Cc: Mario Alvino; roberto.cianotti@gmail.com; Enzo Iacuzio; Monica Compagno; Massimo Claudi; pasqualegentile1970@gmail.com; Lilia Lentini; Segreteria UN.I.O.N
Oggetto: CSI Accredia - Nomina di un componente/referente UNION nel Comitato di Salvaguardia dell'Imparzialità

Carissimi del Direttivo e Carissimi consulenti e docenti Union,
è con particolare soddisfazione, e gaudio, che comunico quanto ormai certo, di cui ad una ufficiale prossima lettera di Accredia il cui CD nella riunione odierna, accogliendo una specifica richiesta dell'associazione – che aveva individuato e proposto nella persona del Dr.Iacuzio il suo referente in seno a tale Comitato – ha accolto la sollecitazione UNION.

Auguro ad Enzo, sin da questo momento, il migliore e, possibilmente sereno, suo lavoro, convinto di quanto la sua attività specifica sarà preziosa per l'Associazione.

Cordiali saluti.

Dr.Iginio S.Lentini
Presidente UN.I.O.N.
Via M.Peroglio,15 00144 Roma
Tel: 06-87694103 (segreteria)
Fax: 06-81151699 (segreteria)
Mobile: 335-1004161 (segreteria)

Segreteria UN.I.O.N

Da: Segreteria UN.I.O.N
Inviato: giovedì 12 ottobre 2017 16:52
A: 'alessandro.degasperi@iesbz.com'; 'info@tve-se.eu'; 'info@messtechnik-sued.com'; 'info@cte-certificazioni.com'; 'segreteria@venetaengineering.it'; 'info@csdm.it'; 'info@sicaptsrl.com'; 'info@verigo.it'; 'info@eccsrl.it'; 'ecs@ecs-cert.com'; 'info@verit.it'; 'tsystem@alice.it'; 'info@ispedia.it'; 'eticonsulting@virgilio.it'; 'achillecester2000@yahoo.com'; 'amministrazione@ac-srl.com'; 'info@ocert.it'; 'cst.piemonte@libero.it'; 'info@beltramocollaudi.it'; 'verifiche@misure-servizi.org'; 'info@icepi.com'; 'info@sovit.it'; 'info@incsa.it'; 'info@madeverifiche.com'; 'amministrazione@certificazionisic.com'; 'info@istitutoinv.it'; 'carloruzzo75@gmail.com'; 'info@incsrl.eu'; 'safetysystems1101@gmail.com'; 'info@atefsrl.it'; 'info@emq-din.it'; 'info@oecsrl.it'; 'info@automatos.it'; 'mario.alvino@gmail.com'; 'r.cianotti@libero.it'; 'varisco.giovanni@tiscali.it'; 'giuseppemagliacone@hotmail.com'
Oggetto: Vs. richiesta per nomina Vs. Membro, in qualità di Osservatore, nel Comitato di Indirizzo e Garanzia di ACCREDIA
Allegati: lettera Prot. 31341-17-GR-FT-ag del 12-10-2017.pdf

Gentilissimi,
relativamente alla pre-informazione inviata dal presidente riguardante la nomina del Dr. Iacuzio a Membro del CIG, si trasmette in allegato la comunicazione ufficiale di Accredia.
Cordiali saluti,

Dr.ssa Stefania Fiarè
Responsabile Segreteria UN.I.O.N.
Via M. Peroglio, 15 – 00144 Roma
Tel. 06 87694103
Fax 06 81151699
Cell. 335 1004161

Lettera via Pec

Prot. 31341/17/GR/FT/ag

Roma, 12 ottobre 2017

Dott. Iginio S. Lentini
Presidente UN.I.O.N.
Unione Italiana Organismi Notificati e Abilitati
Via Michelangelo Peroglio, 15
00144 Roma
pec: unionitalia@legalmail.it
e-mail: igino.lentini@uni-on.it
e-mail: presidente@uni-on.it

Oggetto: Vs. richiesta per nomina Vs. Membro, in qualità di Osservatore, nel Comitato di Indirizzo e Garanzia di ACCREDIA

Egregio Presidente,

desidero comunicarLe che il Consiglio Direttivo di ACCREDIA, nella seduta del 10 ottobre, ha deliberato di accogliere l'istanza presentata da UNI.O.N., riconoscendo all'Associazione il ruolo di Osservatore nel Comitato di Indirizzo e Garanzia, alle condizioni fissate dallo Statuto di ACCREDIA (cfr. art. 19), dal relativo Regolamento Generale di Applicazione, e dal Regolamento di Funzionamento di detto Comitato (RG-05).

Con l'occasione, sin da ora il dott. Vincenzo Iacuzio viene inserito nell'elenco degli invitati al CIG, ed al riguardo Le anticipo che la prossima riunione del Comitato è calendarizzata per il 28 novembre alle 10,30. Verrà diffusa un'apposita convocazione, con la fissazione della sede (con ogni probabilità Roma) e dell'Ordine del Giorno. In ogni caso il dott. Iacuzio riceverà un'apposita comunicazione del Direttore Generale di ACCREDIA, che gli illustrerà nel dettaglio le modalità di partecipazione, chiedendo di adempiere alle incombenze richieste, per convalidare il ruolo.

Conformemente al documento "Linee Guida per il Processo di Valutazione delle Domande di Ammissione di Nuovi Soci Ordinari e delle Domande di Partecipazione al Comitato di Indirizzo e Garanzia come Osservatori", che il Consiglio Direttivo di ACCREDIA ha approvato il 10 ottobre scorso, il ruolo di Osservatore viene riconosciuto per la durata dell'attuale composizione dell'Organo, e di conseguenza l'incarico del dott. Iacuzio scadrà, insieme a quello dei Componenti Ordinari del CIG, nella primavera del prossimo anno. UNI.O.N. potrà rinnovare successivamente la richiesta di riconoscimento del ruolo di Osservatore.

Infine, ho avuto specifico incarico dal Direttivo di ACCREDIA, di farLe presente che la Sua lettera dello scorso 24 luglio è stata ritenuta inopportuna, sbagliata nei toni, e incongruente con l'interesse a far parte della vita di ACCREDIA. Un'analogia valutazione è stata espressa unanimemente dai Membri del CIG, all'atto dell'espressione del parere, sulla Vostra Istanza. Sono certo che, per il futuro, UNI.O.N. saprà conformare le proprie posizioni al rispetto del ruolo di ACCREDIA e alla promozione del valore delle valutazioni di conformità accreditate.

Cordiali saluti.

Ing. Giuseppe Rossi
Presidente



ACCREDIA

Roma, 23/10/2017

Prot. 33/2017

Spett. ACCREDIA

C.A. Presidente Ing. G. ROSSI

Via Guglielmo Saliceto, 7/9

00161 Roma

Pec: accredia@legalmail.it

Oggetto: nomina di osservatore UN.I.O.N. nel CIG di Accredia.

Stimato Presidente,

apprendo con viva soddisfazione l'esito positivo della nostra istanza concernente l'oggetto e La ringrazio di avermene dato comunicazione con la Sua del 12 ottobre scorso.

Tengo poi a scusarmi per quei passaggi della mia lettera del 24 luglio scorso che, ad una pacata rilettura, apparirebbero eccessivi nel tono. Essi, peraltro, vengono da Lei stigmatizzati con osservazioni sulle quali ritengo di dover spendere qualche parola.

La Sua comunicazione del 12 ottobre scorso definisce *"inopportuna, sbagliata nei toni e incongruente con l'interesse a far parte della vita di Accredia"* la mia lettera del 24 luglio; a tale proposito, devo rilevare che Accredia aveva già formulato giustificate critiche al riguardo con la precedente nota del 26 luglio 2017, quindi mi ha sorpreso vederle reiterate nella nota del 12 ottobre.

In effetti, va ricordato che la mia iniziativa di scrivere il 24 luglio non poteva ritenersi inopportuna, in quanto era motivata dall'assenza di riscontro ad oltre tre mesi dall'inoltro dell'istanza, quindi per un considerevole lasso di tempo: ciò non vuole giustificare i toni sopra le righe per i quali prima ho fatto ammenda, ma spero valga a spiegare sia lo stato d'animo dello scrivente in quella particolare circostanza, sia la ragione che lo induceva a scrivere.

Inoltre, non mi sento di condividere l'affermazione secondo cui la citata missiva dell'UN.I.O.N. si sarebbe addirittura dimostrata *"incongruente con l'interesse a far parte della vita di Accredia"*. Al riguardo, basti ricordare che quella da me rappresentata fu la prima associazione di categoria nel settore a presentare ad Accredia domanda di iscrizione in qualità di socio: l'istanza non veniva accolta, ma la sua proposizione nell'immediatezza della designazione di codesto Organismo unico, dimostra meglio di ogni critica che possa essere rivolta alla mia lettera del 24 luglio, l'interesse a far parte della vita di Accredia almeno alla pari di altre



CCCD

COMITATO DI CONTROLLO

CODICE DEONTOLOGICO

Ministero del Lavoro
Ministero dello Sviluppo Economico
Movimento Difesa Cittadino



European Coordination of
Notified Bodies Machinery
and Lift Directive
(Qualificata al Coordinamento Europeo
Organismi Notificati)



associazioni di categoria, le cui istanze di iscrizione venivano ritenute maggiormente meritevoli di accoglimento.

Infine, circa il sollecito rivolto alla UN.I.O.N. a conformare le proprie posizioni al rispetto del ruolo di Accredia ed alla promozione del valore delle valutazioni di conformità, osservo che, pur nell'esplicazione della necessaria libertà di critica, il rispetto non è mai venuto meno: sarebbe del tutto illogico, da parte dello scrivente, aver richiesto prima l'ammissione quale socio, poi la nomina di un osservatore, con riferimento ad un ente nei cui confronti non si nutra rispetto. Circa la promozione del valore delle valutazioni di conformità, mi consenta soltanto di rammentare che essa costituisce, per UN.I.O.N., una finalità statutaria non rimasta sulla carta, ma attuata molto concretamente; lo comprovano, oltre al suo operato quotidiano, sia l'unicità ventennale, ormai, di produzione di un *MAGAZINE*, organo mensile di informazione e comunicazione, esclusivo del mondo della conformità dei prodotti e servizi; sia, infine, l'essersi dotata di un codice deontologico di cui ad un Comitato di Controllo MiSE-MLPS, oltre a MDC; sia, infine, l'essere stata costretta ad escludere dalla propria compagnia associativa, nei suoi sedici anni di attività, ben ventidue organismi che oggi fanno parte di altre associazioni.

Concludo, rinnovando l'apprezzamento per la decisione di accogliere un nostro osservatore nel CIG di Accredia e Le porgo

Cordiali saluti.

Dr. Iginio S. Lentini

Presidente UN.I.O.N.



Unione Italiana
Organismi Notificati e Abilitati

CCCD

**COMITATO DI CONTROLLO
CODICE DEONTOLOGICO**

Ministero del Lavoro
Ministero dello Sviluppo Economico
Movimento Difesa Cittadino



European Coordination of
Notified Bodies Machinery
and Lift Directive
(Qualifica al Coordinamento Europeo
Organismi Notificati)



Roma, 19/10/2017

Prot. 32/2017

Spett.

Federazione FINCO

Direttore Generale Dr. **A. ARTALE**

V. Direttore Dr.ssa **A. DANZI**

Pec: fincoweb@pec.it

Via Brenta, 13

00198 - Roma

E p.c. Presidente FINCO Arch. **S. F. BRIVIO**

Pec: fincoweb@pec.it

Oggetto: Relazioni tra l'Associazione UNI.O.N. e FINCO

Si comunica che, a seguito di una complessiva revisione dei compiti del sottoscritto, le relazioni tra l'iscritta UNI.O.N. e la Federazione FINCO saranno d'ora in avanti gestiti direttamente dal Dr. Iacuzio, che sarà pertanto il referente verso l'Associazione.

Per meglio chiarirne, anche in relazione alla continuazione della collaborazione in atto, attendo cortesemente di conoscere la Vostra disponibilità ad un incontro del Dr. Iacuzio stesso, presso la Vostra sede.

In attesa di conoscere data e ora, pongo cordiali saluti.

Dr. *Iginio S. Lentini*
Presidente UNI.O.N.

D.I. 11 APRILE 2011— Segnalazione ad AGCM

Roma, 2 ottobre 2017

RACCOMANDATA A.R.

Spett. le
Autorità Garante della
Concorrenza e del Mercato
Piazza G. Verdi n. 6/a
00198 Roma

Oggetto: Decreto Interministeriale 11 aprile 2011 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro della Salute, poteri in materia di abilitazione degli organismi privati e di segnalazione di loro comportamenti anomali.

Spett. le AGCM,

Ricevo incarico dalla UN.I.O.N. – Unione Italiana Organismi Notificati e Abilitati, associazione di rappresentanza degli organismi notificati e dei soggetti abilitati italiani, di segnalare a codesta Autorità quanto segue.

- Il D. Lgs. n. 81/2008, attuativo dell'art. 1 della legge n. 123/2007 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dispone, all'art. 71, comma 11, che per la prima verifica delle attrezzature il datore di lavoro si rivolga dell'INAIL, il quale può avvalersi del supporto di soggetti pubblici o privati abilitati. Le successive verifiche (come pure la prima, nel caso in cui l'INAIL non provveda entro quarantacinque giorni dalla richiesta) sono effettuate, a scelta del datore di lavoro, dall'ASL, dall'ARPA o da altri soggetti pubblici o privati abilitati.
- Per l'effettuazione delle verifiche di cui all'art. 71, comma 11, del D. Lgs. 81/2008, prestazioni che tale norma precisa essere a titolo oneroso, le ASL sono quindi in concorrenza con i soggetti privati abilitati. Ma l'art. 13 del D. Lgs. 81/2008, demanda alle ASL anche la vigilanza sull'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; inoltre, l'art. 2, comma 4 del citato D.I. 11 aprile 2011, affida alle ASL la tenuta dell'elenco degli organismi privati abilitati all'effettuazione delle verifiche.

- Premessa l'evidente censurabilità di un sistema nel quale soggetti attivi in un determinato ambito del mercato, svolgono nel medesimo settore anche un compito istituzionale di controllo sull'applicazione della normativa, in contrasto con precedenti iniziative di codesta Agenzia (tra cui la segnalazione n. 0068478 del 20 novembre 2015), preme qui segnalare un aspetto specifico della regolamentazione istituita con il provvedimento in oggetto.
- Ci si riferisce, in particolare, all'art. 5 del Decreto Interministeriale 11 aprile 2011, nonché agli articoli 3.4 e 5.3 dell'Allegato III al medesimo provvedimento. Secondo l'art. 5 del D.I. in oggetto, "Le modalita' per l'abilitazione, il controllo e il monitoraggio dei soggetti di cui all'allegato I [i soggetti abilitati alle verifiche, diversi da ASL ed ARPA] sono definite nell'allegato III al presente decreto che fa parte integrante dello stesso".
- L'art. 3.4 dell'Allegato III stabilisce che la Commissione istituita presso il Ministero del Lavoro, con il compito di scrutinare gli organismi richiedenti l'abilitazione e formulare il parere circa l'iscrizione degli stessi nell'apposito elenco, possa "avvalersi, per le proprie valutazioni, dell'INAIL o delle ASL che esprimono il loro parere a seguito dei necessari sopralluoghi e accertamenti".
- Secondo l'art. 5.3 dell'Allegato III, L'INAIL e le ASL, ovvero le ARPA, devono inviare tempestivamente le eventuali segnalazioni di comportamenti anomali dei soggetti abilitati, pubblici o privati, nell'effettuazione delle verifiche, proponendo nel contempo le possibili soluzioni oppure la sospensione o la cancellazione dall'elenco dei soggetti abilitati, pubblici o privati, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro - Div. VI".
- L'obbligo di cui all'art. 5.3 appena citato veniva ribadito dal MLPS mediante la propria circolare del 3 marzo 2015, la quale, ponendosi come chiarificatrice del D.I. dell'11 aprile 2011, all'articolo 4 ("Segnalazioni di comportamenti anomali dei Soggetti Abilitati") confermava il dovere di INAIL, ASL ed ARPA di segnalare tempestivamente al Ministero "comportamenti anomali di Soggetti Abilitati nell'effettuazione delle verifiche periodiche, proponendo nel contempo le possibili soluzioni, oppure la sospensione o la cancellazione dall'elenco dei soggetti abilitati", disponendo anche l'uso di un apposito modulo per l'invio delle segnalazioni.
- L'Associazione da me patrocinata ritiene inaccettabile l'esistenza di una regolamentazione che conferisca alle ASL ed alle ARPA penetranti poteri di vigilanza e controllo sulla condotta dei soggetti privati concorrenti. Poteri che, secondo il citato Allegato III del D.I. 11 aprile 2011 (punto 5.3) e come ribadito dall'articolo 4 della circolare del 3 marzo 2015, giungono fino a consentire una proposta di sospensione o cancellazione dall'elenco dei soggetti abilitati, accentuando in tal modo una commistione assolutamente censurabile tra le mansioni di profilo pubblico di ASL e ARPA e le loro attività meramente privatistiche;
- La situazione qui denunciata è persino più criticabile di quella resa possibile dal D.P.R. 462/2001 per le verifiche degli impianti di terra, oggetto della citata segnalazione AGCM 0068478 del 20 novembre 2015 e di precedente segnalazione della medesima Autorità del 12 febbraio 2004, dal momento che il Decreto Interministeriale 11 aprile 2011, attribuisce addirittura, ad ASL ed ARPA, un diretto potere di vigilanza non soltanto nei confronti degli utenti per verificare l'effettuazione delle verifiche di legge, ma direttamente verso i concorrenti privati, sia nella fase della loro operatività mediante segnalazione di condotte

ritenute censurabili e proposte di cancellazione o sospensione dall'elenco dei soggetti abilitati, che in quella della richiesta di abilitazione, nella quale le ASL possono effettuare addirittura sopralluoghi e accertamenti a carico di aziende private che, fin dalla richiesta di abilitazione e durante l'intero espletamento della loro attività, vengono poste di fatto in condizione di palese inferiorità rispetto ai loro concorrenti-controllori.

Pertanto, a nome dell'Associazione mia assistita, nell'intento di porre rimedio alla duplicità dei ruoli oggi rivestiti da ASL ed ARPA, chiedo a codesta Autorità di segnalare, alle competenti sedi istituzionali, la necessità di un sollecito correttivo della normativa vigente, nel senso di distinguere nettamente i ruoli ed i compiti dei soggetti che esercitano attività imprenditoriale in concorrenza con le ditte private, da quelli che svolgono controllo pubblico non solo sul mercato (come già altrove segnalato), ma *addirittura nei diretti confronti dei loro concorrenti.*

Allego, in copia,

- estratto dal testo del D.I. 11 aprile 2011;
- estratto dal testo della circolare 3 marzo 2015 del MLPS.

*In attesa di cortese riscontro, porgo i miei
Migliori saluti*

Avv. Pietro De Santis

Da: Pietro De Santis <avvocatodesantis@hotmail.com>
Invia: mercoledì 18 ottobre 2017 09:12
A: Presidente UN.I.O.N.
Cc: Segreteria UN.I.O.N
Oggetto: Decreto Interministeriale 11 aprile 2011, segnalazione ad AGCM.
Allegati: Segnatura (1).pdf

Gent. mo Dott. Lentini,

L'AGCM ha aperto una pratica , affidata alla Direzione Manifatturiero e Servizi della medesima Autorità, al fine di verificare la rilevanza dei fatti da noi segnalati, come da lettera che allego in copia. Naturalmente, La informerò dei successivi sviluppi.

Cordiali saluti

Avv. Pietro De Santis

*Autorità Garante
della Concorrenza e del Mercato*

Direzione Generale per la Concorrenza
Direzione Manifatturiero e Servizi
Rif. n. DC9253

UN.I.O.N. – Unione Italiana Organismi
Notificati e Abilitati
c/o Avv. Pietro De Santis
Circ.ne Gianicolense, 18
Roma

PEC: pietrodesantis@ordineavvocatiroma.org

Oggetto: segnalazione pervenuta in data 11 ottobre 2017 riguardante il Decreto Interministeriale 11 aprile 2011 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro della Salute.

Con riferimento alla segnalazione in oggetto, si comunica che la pratica è stata attribuita per competenza alla Direzione Manifatturiero e Servizi di questa Autorità.

La Direzione verificherà la rilevanza dei fatti segnalati ai fini dell'applicabilità delle disposizioni di cui alla legge n. 287/90 e avrà cura di tenere al corrente del seguito che l'Autorità intenderà dare alla segnalazione.

Per qualsiasi informazione o chiarimento è possibile rivolgersi alla dott.ssa Ester Arisi, telefono n. 0685821.830, fax 0685821.433.

Alla pratica è stato attribuito l'identificativo DC9253, riferimento che si prega di citare in ogni successiva corrispondenza riguardante tale segnalazione.

Si allega informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 196/2003.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

Il Responsabile della Direzione
Alessandra Schiavina

A. Schiavina

**Informativa sul trattamento dei dati personali
(art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196)**

Informiamo che i dati personali acquisiti dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (titolare del trattamento) saranno utilizzati solamente per lo svolgimento delle attività ad essa demandate dalla disciplina in materia tutela della concorrenza e del mercato (*legge n. 287/90/decreto legislativo n. 28/2004/artt. 81 e 82 del Trattato CE/regolamento CE n. 1/2003/regolamento CE n. 139/2004*).

Il conferimento di questi dati è strettamente funzionale allo svolgimento di tali attività e il relativo trattamento verrà effettuato, anche tramite strumenti informatici, nei modi e nei limiti necessari al perseguimento di dette finalità.

I dati conferiti saranno conosciuti da personale incaricato del trattamento e potranno essere comunicati a soggetti pubblici sulla base delle disposizioni di legge o regolamento ed eventualmente ai soggetti privati che vi abbiano interesse in applicazione della disciplina sull'accesso ai documenti amministrativi. I medesimi dati possono essere diffusi nel bollettino e sul sito istituzionale dell'Autorità (www.agcm.it) nei limiti consentiti dalla legge e dai regolamenti.

Nei confronti dei dati l'interessato può esercitare i diritti di cui all'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003 (ad esempio, il diritto di accedere ai propri dati e di ottenerne la comunicazione in forma intelligibile, chiederne eventualmente la rettifica o l'aggiornamento), rivolgendo un'istanza all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

UN.I.O.N.

27/10/2017

D.P.R. 462/01

ATTO INTRODUTTIVO DI GIUDIZIO

VALUTAZIONE FINALE DELLA CONSULTAZIONE INTERASSOCIATIVA

ANALISI TEMPORALE

A) Trasmissione nota informativa ai Soci.....	16/10/17
B) Termine processo di consultazione.....	23/10/17
C) Analisi delle evidenze emerse nel processo.....	24-25/10/17
D) Dilatazione del termine consultazione (attesa schede)	26/10/17
E) Controllo finale dei risultati di consultazione.....	27/10/17
F) Comunicazione ai Soci dei risultati.....	27/10/17
G) Informazione al Legale di predisposizione ricorso	27/10/17
H) Avviso dei risultati (eventuale partecipazione Assocert " ")	28/10/17
I) Comunicaz. segret. Union Magazine(trasparenza risultati)	30/10/17

RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE

1) Soggetti-Soci ai quali è stata trasmessa la scheda-voto	32
2) Soggetti-Soci che hanno partecipato alla consultazione	29
3) Soggetti-Soci che non hanno espresso alcun voto	3
4) Soggetti-Soci che si sono espressi per il "Sì" al ricorso	17
5) Soggetti-Soci che si sono espressi per il "NO" "	12

NEL COMPUTO DEI COMPLESSIVI VOTI RIENTRA LA VOTAZIONE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DI CUI AL SEGUENTE RISULTATO:

- NN. COMPONENTI.....	5
- SI SONO ESPRESSI PER IL "Sì".....	3
- SI SONO PRONUNCIATI PER IL "NO".....	2

CONCLUSIONI. In relazione alla informativa di partecipazione/chiarimento della metodologia dei risultati di voto - che determinava l'effettuazione del ricorso al solo raggiungimento della maggioranza dei soggetti-soci partecipanti alla consultazione, essendo stato il suo pronunciamento, a maggioranza, a favore del "Sì", il sottoscritto legale rappresentante UN.I.O.N. prende atto della volontà espressa e ne informa al legale ai fini del ricorso.

Iginio S. Lentini



UNI.O.N.
Unione Italiana Organismi Notificati e Abilitati
Via Michelangelo Peroglio, 15 – 00144 Roma

**REPORT 39° MEETING NB-L
COORDINAMENTO EUROPEO DEGLI
ORGANISMI NOTIFICATI PER LA
DIRETTIVA ASCENSORI**

Bucarest 31 maggio /1 giugno 2017



Il presente report è stato redatto dai rappresentanti degli Organismi Notificati Associati ad UN.I.O.N. che hanno partecipato al 39° Meeting del Coordinamento Europeo degli Organismi Notificati per la Direttiva Ascensori svolto a Bucarest il 31 maggio e 1 giugno 2017.

Il Report ha lo scopo di illustrare agli Associati i principali argomenti trattati durante le due sessioni del meeting e quanto di seguito emerso nel corso del dibattito. Nella stesura del report non si è tenuto conto delle agende prefissate.

Prima dell'inizio del meeting è stato verificato il limite legale per considerare l'incontro valido. Successivamente è stato approvato il Rapporto relativo al 37° Meeting NB-L del maggio 2016.

1. DIRETTIVA ASCENSORI

INTERVENTO DI KATAJISTO (All. 1 – NBL-2017-132-1)

Da novembre 2016 è stato nominato un nuovo rappresentante tecnico della Commissione Europea, Vesa Katajisto, che ha preso il posto di Raimonda Sneigeine.

Nello stesso momento è stato nominato un nuovo rappresentante nell'ufficio legale, Maria Victoria Piedrafita, con lo scopo di esaminare attentamente gli aspetti legali del settore degli ascensori. Insieme hanno analizzato parecchie pubblicazioni emesse, comprese quelle dal Coordinamento.

Raccomandazioni (RfU)

Com'è noto (si veda il report del meeting del 17 e 18 novembre) con l'entrata in vigore della Direttiva 2014/33 e in particolare per quanto indicato l'art. 24, il format delle Raccomandazioni è stato modificato ed è stata introdotta la seguente indicazione, che rende di fatto obbligatoria per l'Organismo Notificato l'applicazione di quanto ivi contenuto:

"According to the "Rules of Procedure", clause 2.7, it is expected that Notified Bodies take recommendations into consideration. Recommendations for Use, which have been endorsed by the Lifts Working Group become decisions according to 2014/33/EU, Article 24 (11)"

Estratto dall'intervento di Katajisto:

"Le RfU sono documenti che una volta approvati dal gruppo di lavoro Lifts diventano decisioni secondo art. 24 (paragrafo 11) della Direttiva 2014/33/UE. L'ultima frase dell'art. 24, paragrafo 11, stabilisce che gli "organismi di valutazione della conformità devono applicare, in linea di massima, le decisioni amministrative e i documenti prodotti in seguito al lavoro di tale gruppo". Ci sono molti elementi nella frase: "shall apply" indica che è obbligatorio; "as general guidance" può essere inteso come orientamento generale; "administrative decisions" non è definita nel testo giuridico. "Documenti prodotti" è più chiaro.

Trattandosi di orientamenti generali che devono però essere applicati, è opportuno assicurarsi che nessun elemento contenuto in tali documenti (RfU) aggiunga obblighi che vanno oltre quanto previsto dalle disposizioni giuridiche. Alcune delle RfU correnti contengono elementi che vanno oltre l'ambito, i compiti e le competenze degli Organismi Notificati. A volte gli standard indicati nelle RfU vengono presentati in un modo che potrebbe essere inteso come obbligatorio anche se non se ne ha necessariamente l'intenzione. Bisogna ricordarsi che l'applicazione degli Standard è assolutamente volontaria. I produttori e gli installatori sono liberi di applicare in tutto o in parte le



sudette norme armonizzate o di adottare specifiche tecniche alternative. L'Organismo notificato ha il compito di valutare in ogni singolo caso se soluzioni progettuali alternative diano luogo a un livello equivalente di sicurezza rispetto ai R.E.S. previsti dalla Direttiva ascensori.

Ovviamente gli Organismi possono naturalmente condividere opinioni sull' adeguatezza di varie soluzioni progettuali per garantire la coerenza delle loro decisioni. Le RfU devono chiaramente distinguere tra lo stato della legislazione dell'Unione (obbligatoria) a le norme armonizzate (volontarie). Se necessaria, qualsiasi interpretazione legale inerente le disposizioni della Direttiva, deve essere fornita in prima istanza dalla Commissione (in collaborazione con gli Stati Membri) e successivamente dalla Corte di Giustizia. ”

n.b. Slide estratte dalla presentazione di Katajisto



Recommendations for Use – General

- Article 24(11) of Directive 2014/33/EU stipulates

11. Conformity assessment bodies shall participate in, or ensure that their personnel responsible for carrying out the conformity assessment tasks are informed of, the relevant standardisation activities, as well as the activities of the Coordination Group of Notified Bodies for Lifts established pursuant to Article 36. Conformity assessment bodies shall apply as general guidance the administrative decisions and documents produced as a result of the work of that group.

RfU documents state that

Recommendations for Use, which have been endorsed by the Lifts Working Group become decisions according to 2014/33/EU, Article 24 (11)



Recommendations for Use – General

- Since the statement represents '*legal interpretation*' of the Lifts Directive (LD), **it is necessary to better define** what is the 'scope' of the last sentence of Art. 24(11), in particular **the meaning of the notion of 'administrative decisions'**
- Only once this has been done, a final assessment of the current RfUs can be completed
- Such '*legal interpretation*' is to be issued primarily by **the Commission** in collaboration with **Member States**
- Compulsory '*general guidance*' produced by NBs **cannot go beyond the scope of tasks and competences of NBs**
- Compulsory '*general guidance*' **shall not add anything on the legal provisions** (e.g. standards remain always voluntary in the New Approach sectors, RfUs are not 'updated' to hENs)



Recommendations for Use – General

- The starting point should be a **specific legal provision determining the framework** of the 'Discussion' and 'Answer' under a 'Question' but not e.g. a voluntary standard or development of a design solution (technical specification);
 - Harmonised standards providing the *presumption* of conformity with the EHSRs they aim to cover are prepared by ESOs (CEN). Such standards contain technical specifications and corresponding test methods to be used by any party ('neutrality principle'). These standards are amended and updated in a regular basis and in response to latest technical knowledge, to reflect the available "state of the art".
 - Manufacturers and installers are free to apply above harmonised standards wholly or partially as well as adopt alternative technical specifications. It is the task of a NB to assess in each individual case whether also the alternative design solutions result in an equivalent level of safety against the applicable EHSRs if the LD.
- NBs can naturally **share views on the adequacy of various design solutions to ensure coherency of their decisions.**



Recommendations for Use – General

- RfUs **must clearly distinguish between the status of the Union legislation (mandatory) and standards (voluntary)**
- References to standards can be made **to provide examples** of technical specifications and *interrelated* test methods (but normally not beyond) – care must be taken to ensure that test methods for technical specifications presented in a standard are not suggested to be applied to deviating design solutions
- Any issues related to the **interpretation of the provisions of the LD require consultation with the Commission** which provides 'legal interpretation' in the first instance (in the end, the Court of Justice)
- A number of **common horizontal issues have already been** dealt with by the Commission's horizontal co-ordination groups implying that many questions have already been **answered**

DECISIONE:

A seguito dell'intervento di Katajisto, il Coordinamento ha assunto la decisione di trasformare le raccomandazioni non ancora approvate in altra tipologia di documento (internal document o Position Paper).

Ciò per permettere di continuare a lavorare e scambiare punti di vista con le parti interessate, in primis l'industria che come nota collabora con NB-L attraverso la presenza di rappresentanti di ELA all'interno di alcuni dei gruppi di lavoro. Per fare questo sarà necessario modificare "Rules of Procedure".

2. AGGIORNAMENTO GRUPPI NB-L / AD-HOC

2.1. RELAZIONE DEL GRUPPO NB-L / AH-Lift

Documentazione di supporto:

-All. 2 NBL-2017128-1 verbale della riunione NB-L AH-Lift - 20170426-27-punto 7.1

Il coordinatore del gruppo, Mr. Heltorp ha illustrato lo stato di avanzamento dei lavori del gruppo impegnato a revisionare RfU e Position paper, comprese le check list per la valutazione di conformità secondo i nuovi standard EN 81-20.

Dal 37° incontro NB-L ci sono state 3 riunioni. L'impegno e il contributo all'interno del gruppo sono positivi. Fino a questo incontro NB-L il gruppo era composto da 17 membri e ora 2 nuovi membri sono stati accolti. Il gruppo conta quindi 19 membri. Nelle riunioni erano presenti tra i 6 e i 10 partecipanti. Il lavoro si è rivelato particolarmente lungo e quindi, nonostante il gruppo si sia riunito più volte, non si è riusciti ancora a concludere il lavoro previsto.

Il lavoro futuro sarà, almeno in qualche misura, influenzato da quanto ha indicato Katajisto.



2.2. RELAZIONE DEL GRUPPO NB-L/AH-SC

Documentazione di supporto:

- All. 3 NBL-2017144-1 Report AH-LIFT 39th NB-L
- All. 4 NBL-2017120-1 2016-NBL-AHSC-160831-160901-DE-BER-PROTOCOLLO-BOZZA
- All. 5 NBL-2017127-1 Position Paper eliminate sulla base della proposta del gruppo AH-SC

Mr. Störmer

Nel gruppo ci sono 6 membri attivi permanenti. Le riunioni sono organizzate in modo da permettere a tutti di essere presenti. Questo numero di partecipanti consente un lavoro positivo. Al momento partecipa un ospite che ha una specifica conoscenza delle applicazioni PESSRAL e che sta assistendo il gruppo in materia di componenti elettrici ed elettronici di sicurezza. Nel frattempo, il gruppo AH-SC ha riesaminato tutel e RfU e tutte le Position papers. In virtù dell'intervento di Katajisto, le RfU modificate non sono state discusse. Durante la revisione di Position Papers, il gruppo ha rilevato che alcuni di questi documenti sono obsoleti.

Si propone il ritiro dei seguenti Position Paper:

- a. **NB-L/POS 1/003** che si occupa degli spazi di sicurezza temporanei in quanto il documento è stato predisposto prima dell'entrata in forza della norma EN 81-21 che è in questo momento in corso di revisione.
- b. **NB-L/POS 1/004** che descrive quali controlli ulteriori/alternativi devono essere applicati in presenza di ammortizzatori con caratteristiche non lineari utilizzati per velocità superiori a 1 m/s. Una delle ragioni per la quale appare necessario ritirare il documento è che la norma EN 81-20 ha introdotto un altro requisito tecnico che limita il ritardo di picco massimo a 6gn. Per esperienza, questi buffer non potranno soddisfare questo requisito.
- c. **NB-L/POS 1/006** che si occupa di mezzi di sospensione non sono conformi alle norme EN 81-1/2. C'è una revisione in corso riguardante i mezzi di sospensione alternativi intesa come un emendamento alla norma EN 81-20 che tratta molte differenti variazioni delle risorse di sospensione alternative. Perciò diventerà obsoleto non appena l'emendamento sarà pubblicato.
- d. **NB-L/POS 1/007** che posizione riguarda la protezione UCM. Si richiede il ritiro in quanto esiste un RfU che fornisce chiarimenti sull'argomento e quindi è una ripetizione.
- e. **NB-L/POS 1/008** che riguarda gli ancoraggi delle funi asimmetriche. La ragione è la stessa indicata per i mezzi di sospensione. L'emendamento della EN 81-20 riguarderà anche gli ancoraggi.

In considerazione dell'intervento di Katajisto è necessario ricevere l'input della Commissione su come elaborare le RfU prima di poter proseguire con il lavoro.

I membri del gruppo AH-SC hanno convenuto una riunione a luglio.

DECISIONE:

I Position Paper indicati nel precedente elenco vengono ritirati.



2.3. NOMINA NUOVI COORDINATORI GRUPPI DI LAVORO

- Mr. Blanco – AENOR è incaricato di essere il Coordinatore del gruppo di lavoro AH-QM
- Ms. Scotellaro – UN.I.O.N. è incaricata di essere la Coordinatrice del gruppo di lavoro AH-RoP

3. RACCOMANDAZIONI (RFU) E POSITION PAPER

Documentazione di supporto

- All. 6 NBL-2016060-2 *Elenco delle NB-L RfUs - settembre 2016*
- All. 7 NBL-2017122-1 *RfUs in procedura scritta - ddl 30.06.2016 – nessuna approvazione*
- All. 8 NBL-2017123-1 *RfUs in procedura scritta - ddl 31.08.2016 - nessuna approvazione*
- All. 9 NBL-2017124-1 *RfU in procedura scritta - ddl 17.10.2016 - in sospeso*
- All. 10 NBL-2017125-1 *RfU in procedura scritta - ddl 16.12.2016 - in sospeso*
- All. 11 NBL-2011068-10 *Elenco dei documenti di posizione NB-L - aprile 2016*

Il Presidente Lesage appunta che c'è la necessità di attribuire un nuovo status ai documenti NB-L, almeno fino a che la Commissione non fornirà linee guida precise per la stesura delle Raccomandazioni. Propone di trovare una soluzione.

Dopo una partecipata discussione si giunge alla seguente

DECISIONE :

Ritirare il documento NB-L/2008-086 che definisce il formato e la numerazione di un Position Paper. Trasformare le Raccomandazioni (RfU) non approvate o in sospeso in Position Paper. Sono considerate come approvate solo quelle Raccomandazioni oggi pubblicate sul sito della Commissione.

4. AGGIORNAMENTO ATTIVITÀ CEN

Documentazione di supporto:

- All. 12 NBL-2017129-1 *CEN TC 10 Work Program 2017 06 01*
- All. 13 *Decisione M/549 Attività CEN*
- All. 14 NBL-2017130-1 *Standardisation request M549- LIFTS*

Sig. Gharibaan

A partire dall'ultimo incontro NB-L non è stato pubblicata alcuna nuova norma o revisione. Nella diapositiva 3 è riportata la panoramica del programma di lavoro CEN/TC 10. Ci sono molti cambiamenti in corso e nuove norme stanno entrando in vigore. Nella casella nell'angolo inferiore ci sono 3 norme per corde in acciaio sviluppate da CEN/TC 168 e armonizzate sotto la LD. In totale ci sono 45 norme: 41 pubblicate e 4 che devono essere sviluppate.

Molte norme supplementari sono in fase di revisione. Alcune norme devono essere allineate con EN 81-20/-50. Alcune norme devono essere modificate nel contenuto tecnico come EN 81-70 o EN 81-21. È difficile conoscere la data esatta di pubblicazione perché dipende dal processo di approvazione e dalle osservazioni che saranno ricevute dai membri CEN e dagli altri soggetti interessati. L'obiettivo è quello di pubblicarle preferibilmente durante quest'anno o all'inizio del prossimo anno.

L'aggiornamento delle EN 81-20/-50 deriva dalle osservazioni ricevute durante lo sviluppo della loro prima edizione. C'erano commenti di carattere tecnico e la richiesta di estendere le norme per includere le nuove tecnologie. Tuttavia, a causa del limite di tempo per lo sviluppo, non è stato



possibile implementare la versione corrente con queste osservazioni. La decisione era di avviare la revisione o l'emendamento subito dopo la pubblicazione. Il primo progetto disponibile è previsto per Settembre 2017 e l'inchiesta avverrà nel giugno 2018. A seguito del processo di approvazione e del tempo necessario per rispondere ai commenti, la pubblicazione è prevista per Maggio 2020. Ulteriori informazioni sono disponibili nel documento NBL-2017129-1.

Ogni norma armonizzata è sviluppata in seguito a una richiesta di standardizzazione della Commissione (mandato di standardizzazione). Questo mandato definisce, per esempio, quale è l'ambito di applicazione delle normative o delle direttive europee, quali criteri saranno applicati per valutare se la norma è abbastanza appropriata per diventare una norma armonizzata. Questi criteri sono stabiliti dalla Commissione. A causa dei cambiamenti nel quadro legislativo, è stato pubblicato per la Direttiva Ascensori un nuovo mandato. Si chiama Mandate M/549 che contiene le indicazioni per il CEN su come espletare il proprio mandato. Il termine per rendere disponibili le nuove norme è il 21 Marzo 2018. Non esiste alcun problema di aggiornamento delle norme, ma devono essere rispettate le procedure CEN per gli emendamenti. Se tutto va secondo il piano, la norma dovrebbe essere pubblicata in tempo.

5. Gruppo ADCO-Lift: aggiornamenti e attività future

NB-L è in contatto con la signora Aschmutat e il signor Berge, che sono stati incaricati della gestione del gruppo ADCO-Lift. Purtroppo nessuno di loro ha avuto la possibilità di essere presente a un meeting NB-L. L'informazione ricevuta ieri dal Sig. Berge è che è prevista una riunione del gruppo ADCO-Lift nel giugno 2017. Sarà in grado di fare una presentazione alla prossima riunione NB-L.

Riunioni in programma :

40° MEETING NB-L

Luogo: Bruxelles

Date: 21 novembre 2017 Sessione chiusa
22 novembre 2017 Sessione aperta

Ing. Pasquale Gentile (Componente GDL 162/99 UNI.O.N.)
Scotellaro Patrizia (Coordinatore GDL 162/99 UNI.O.N.)



RIFORMA MADIA: IL POLO UNICO PER LE VISITE DI CONTROLLO

Parte il Polo Unico per le visite di controllo (previsto da uno dei decreti legislativi della riforma Madia 75/2017), annunciato da tempo, che tenderà ad omogeneizzare il settore pubblico e quello privato in materia di visite fiscali.

A partire da settembre le visite saranno, infatti, effettuate dai medici fiscali dell'Inps, anche quando non lo richieda il datore di lavoro (c.d. d'ufficio).

Ovviamente non mancano le incertezze, a partire dai fondi a disposizione per l'operazione: per ora sono stati trasferiti all'Inps 17 milioni, destinati a diventare 50 milioni l'anno quando il sistema funzionerà a pieno regime.

Le visite fiscali potranno essere chieste sin dal primo giorno di malattia del lavoratore, anche nei giorni non lavorativi e festivi; peraltro, nei casi che destano particolare sospetto, potranno essere previsti più accertamenti nell'arco della stessa giornata.

È noto come l'esigenza della creazione di questo Polo è data dall'assenteismo, soprattutto dei lavoratori della p.a., e dalla constatazione che nel 2015 sono state effettuate 600 mila visite mediche contro i 12 milioni di certificati di malattia presentati.

Abbiamo già riportato nella Newsletter 7/2017 che *"oltre il 30% dei casi di assenza del lavoratore è inferiore ai 4 giorni. A questo dato si aggiunge che i dipendenti pubblici sembrano essere di salute più "cagionevole" di quelli privati, soprattutto per malattie "fulminee" (1 giorno); per quelle di 2/3 giorni le percentuali tra il pubblico e il privato si avvicinano (rispettivamente 36% e 32%). Per le lunghe assenze c'è l'inversione di tendenza: è nel privato che si attesta il dato maggiore (23,4%) contro il 18,2% nel settore pubblico"*.

In questo quadro Dio ci scampi dall'autocertificazione ed è positivo che l'Aran (Agenzia per la Rappresentanza Negoziale delle Pubbliche Amministrazioni) abbia illustrato gli obblighi che potrebbero nascere (speriamo mantenga il punto...) con i nuovi contratti di lavoro per gli statali: comunicare tre giorni prima sia i permessi personali o per familiari richiesti in base alla L. 104, che i permessi relativi alla donazione del sangue, come anche le assenze dovute a visite specialistiche.

A proposito della Ministra Madia riportiamo le sue parole in tema di **Partecipate**: *"Il termine del 30 settembre è perentorio per la presentazione del piano di razionalizzazione delle partecipate. Noi vogliamo chiudere le partecipate che servono solo a tenere in vita i consigli di amministrazione"*.

Brava, bene, bis! Occorre però verificare che a queste belle parole facciano seguito i fatti; speriamo e confidiamo che si vada avanti per questa strada.



CONSULTA CITTADINA SULLA SICUREZZA STRADALE

Il 4 settembre scorso presso l'assessorato alla mobilità di Roma Capitale si è tenuta la riunione di insediamento del gruppo infrastrutture della Consulta per la Sicurezza Stradale di Roma Capitale, presieduta dall'Ing. Cialdini.

Si è convenuto di suddividersi in due gruppi di lavoro ("carabile" e "ciclopedonale").

Il Dr. Artale, DG Finco, è stato nominato referente di quello "carabile" insieme al Prof. Pallottini di Inu (Istituto nazionale urbanistica sezione Laziale).

Al lavori ha portato un saluto l'Assessora Linda Meleo (vedi foto sotto).



Alla prima riunione del gruppo *carabile* sono stati enucleate alcune ipotesi di progetto. Esse riguardano in sintesi:

- Individuazione di aree per la apposizione di dissuasori di parcheggio veicolare nelle aree pedonali.
- Collocazione di bande rumorose di segnalazione e dissuasione sulle corsie già esistenti in alcune strade della città e dell'area metropolitana a particolare rischio.
- Individuazione e rifacimento attraversamenti pedonali su input proveniente dai Municipi, con particolare riferimento alle zone circostanti i plessi scolastici.
- Predisposizione, anche come esempio di buona pratica, di un albo di *road safety auditors*, individuandone le modalità di funzionamento e le caratteristiche dei soggetti deputati al controllo.
- Creazione di percorsi sicuri per la mobilità ciclopedonale verso i nodi di scambio (es. stazioni metro o ferrovie regionali) prevedendo l'uso delle risorse generate dai Programmi integrati di riqualificazione urbana.
- Formazione degli operatori addetti al controllo delle caratteristiche prestazionali della segnaletica orizzontale.
- Verifica della possibilità di intervento per attraversamento ciclopedonale del GRA in sicurezza dalle periferie esterne.
- Passerelle ciclabili in acciaio.
- Risistemazione dei sampletrini.
- Drenaggio e canalizzazione acque meteoriche su strade urbane.
- Pista ciclabile Nomentana.



FINCO
Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Spedaliere
per le Costruzioni



...CONTINUA

Ulteriori due temi progettuali trattati, di carattere trasversale, hanno riguardato la intermodalità dolce ed il controllo sull'applicazione della legge 366 nei casi di ripristino strutturale delle sedi stradali (che non comporti cioè solo lavori di superficie, ma di manutenzione straordinaria).

Alle prime due riunioni hanno partecipato: III Commissione Roma Capitale (Tullio Francescanelli); ADP - Associazione Diritti Pedoni - (Vincenzo De Russis); AIIT - Associazione Italiana Ingegneri del Traffico Sez. Lazio (Edoardo Mazzia); AISCAT - Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trasporti (Selenia Perelli); AISES - Associazione Italiana Segnaletica e Sicurezza - (Gabriella Gherardi); A.M.U.S.E - Associazione Municipio II - (Francesco De Falco); ANAS spa (Giulio Accili; Leonardo Annese; Marcello De Marco; Stefano Oddone); A.N.C.S.A - Associazione Nazionale Centri Soccorso Autofficine (Eleonora Testani) ASTRAL - Azienda Strade Lazio Spa - (Laura Testa) Federazione Ciclisti Italiani Lazio (Gianfranco Di Pretoro); FIAB - Federazione Italiana Amici Bicicletta (Beatrice Galli); FIAB - Ostia in Bici XIII (Paolo Bonucci); FINCO - Federazione Industrie Prodotti Impianti e Servizi per le Costruzioni (Angelo Artale); Fondazione Promozione Acciaio (Caterina Epis); INU sez. Lazio (Roberto Pallottini); ISFORT - Istituto Superiore di Formazione e Ricerca sui Trasporti (Eleonora Pieralice); Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma (Sonia Briglia); UNION - Unione Italiana Organismi Notificati ed Abilitati (Raffaella Lombardi); Università Roma 3 - Dipartimento di Ingegneria (Fabrizio D'Amico).



Due foto della riunione del Gruppo di Lavoro



L'APPRAFONDIMENTO



CODICE APPALTI: CONTINUA L'ATTACCO AI LIMITI PER I LAVORI IN SUBAPPALTO

Che il nuovo Codice dei Contratti Pubblici non piaccia alle imprese edili generaliste è cosa risaputa; formalmente perché avrebbe condotto alla "paralisi" degli appalti, sostanzialmente perché sono stati introdotti una serie di meccanismi che "orientano" la loro libertà di impresa (rectius: la libertà di fare quello che vogliono). Limiti ai subappalto, limiti all'appalto integrato, limiti alla possibilità di varianti, limiti alla possibilità di pagare il subappaltatore "con calma", limiti alla possibilità di qualificarsi con i lavori fatti da altri...

Sul subappalto, in particolare, gli animi si sono riaccesi alla luce di una sentenza della Corte di Giustizia Europea del 5 Aprile scorso (C 298-15), il cui dispositivo è stato reso pubblico solo di recente, che oltre a riferirsi ai settori c.d. "esclusi" e ad appalti sotto soglia comunitaria ma di interesse transfrontaliero, ribadisce quella che è la sua linea (peraltro definita in pochissime sentenze): ci possono essere limiti al subappalto, ma vanno valutati nel caso concreto e non posti in maniera astratta.

Chiaro è che la giustizia comunitaria ha un orientamento diverso rispetto a quello dell'Italia sul tema (che abbraccia considerazioni più ampie del semplice rispetto dei Trattati o di regole, queste si generali ed astratte, nate in contesti molto diversi e guardando a paesi che non sono il nostro), ma l'affermazione secondo cui l'Europa sostiene il subappalto libero è decisamente priva di fondamento.

E' singolare, ma forse non troppo, che l'Ance (Confindustria), oltre ad aver contestato in quella sede il pagamento diretto ai subappaltatori (sarebbe legittimo chiedersi perché mai... visto che tra le imprese che rappresentano forse qualche subappaltatore c'è, ma evidentemente conta poco), ha presentato un esposto alla Commissione Europea in merito a come il subappalto è complessivamente regolamentato nel nostro Paese (si veda, a questo proposito la Newsletter FINCO di Marzo 2017) e che questo potrebbe portare a degli interventi comunitari sul tema che auspiciamo non ci siano, proprio in ragione delle peculiarità che il mercato italiano degli appalti ha rispetto a quello di altri Stati.

Il Legislatore non si è lasciato influenzare nella fase finale del c.d. "Correttivo Appalti" (D Lgs 56/17) e confidiamo che continui a mantenere una posizione ferma su un tema così delicato.

Non si vuole nel complesso dire che il Codice non sia perfettibile, ma fino a quando non sarà completamente applicato non potrà essere seriamente valutato.

Non è legittimo neppure paventare seriamente il rischio di una riforma "incompiuta" - come fa in tempestiva sintonia il giornale di Confindustria - solo perché mancano una serie di atti applicativi: la struttura del Codice è complessa ed ha l'ambizione di essere, al tempo stesso, innovativa e più flessibile rispetto al passato, e questo, inevitabilmente, ha delle ripercussioni sui tempi di piena attuazione della riforma. Né si può seriamente pensare che una riforma profonda che impatta il 15% del PIL del nostro Paese possa essere di semplice ed immediata operatività.

Il fatto però che manchino Linee Guida e Decreti non deve trasformarsi in un alibi per le stazioni appaltanti che potrebbero tranquillamente bandire gare come hanno fatto - usando le regole che ci sono - tutte quelle Amministrazioni che hanno consentito la crescita esponenziale ad esempio degli appalti di progettazione di Anas o Ferrovie.



Federazione Industria
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Sindacalista
per la Costruzione

OEPV: IL PARERE DELL'ANTITRUST

Con la segnalazione presente nel Bollettino n. 32 dell'Antitrust in merito all'Offerta Economicamente più Vantaggiosa (così come rivista dal c.d. Correttivo Appalti - DLgs 56/17) a Governo e Parlamento, l'Autorità mette in guardia dalla recente modifica dell'art. 95 del Codice degli Appalti che, nell'ambito della OEPV, ha previsto per il criterio economico il peso massimo del 30%, sostenendo che questa disposizione da una parte limita troppo la discrezionalità della Stazione Appaltante in merito alla valutazione dell'offerta economica e dall'altra gli da un poter discrezionale troppo ampio per la parte relativa all'offerta tecnica.

Ritenendo quindi che la modifica è contraria alle norme sulla concorrenza (ed allo stesso interesse della pubblica amministrazione ad avere l'offerta realmente più adeguata all'appalto), L'Autorità invita il Legislatore a togliere la percentuale del 30% come peso massimo nell'ambito OEPV del criterio economico o, in subordine, ad elevarla.

MINISTERO DELL'AMBIENTE: CONSULTAZIONE ECONOMIA CIRCOLARE - LE PROPOSTE FINCO

Sul sito Finco <http://www.fincoweb.org/ministero-dellambiente-consultazione-pubblica-on-line-documento-economia-circolare/> sono disponibili le risposte della Federazione Finco alla Consultazione Pubblica on line recante: "Documento di Inquadramento e Posizionamento Strategico. Verso un modello di Economia Circolare per l'Italia" che sono state pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente in data 18 settembre.



CONSULTAZIONE
ECONOMIA
CIRCOLARE



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Santi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni



LA GIUSTIZIA NON E' UGUALE PER TUTTI

"Sono un piccolo imprenditore abruzzese e proprio oggi ho appreso la notizia riguardante il caso dell'impiegato "infedele" dell'ufficio postale di Vasto: nell'estate del 2012 la persona in questione si era appropriata di quasi 15 mila euro dalla cassaforte dell'ufficio postale presso cui lavorava all'epoca.

Da qui (invece di essere licenziato in tronco!!!) il postino viene trasferito presso un'altra sede; allo scattare delle misure cautelari viene sospeso dal lavoro, reintegrato dopo un anno su istanza dei suoi avvocati e - dopo un iter di quasi 5 anni - viene infine licenziato.

Ma ciò che risulta quasi paradossale agli occhi di noi cittadini, imprese o lavoratori onesti è il capolavoro (si fa per dire) del Giudice del Lavoro, Ilaria Pozzo, la cui decisione prevede non solo l'annullamento del licenziamento, bensì il versamento di un anno di arretrati e pagamento delle spese legali a carico di Poste Spa.

Una cosa condiviso del grottesco percorso mentale del pensiero della Giudice: Poste Spa avrebbe dovuto licenziare nell'immediato il dipendente poiché già dal 2012 disponeva di tutti gli elementi per poter procedere ad un licenziamento in tronco del postino (ma non l'ha fatto ponziplasticamente), ma reintegrare nel posto di lavoro e ricevere un anno di stipendi arretrati è uno schiaffo morale. Questi magistrati dove vivono? E quanti danni continueranno a fare?"

C.P. - TERAMO

in genere non arrivano più di cinque o sei lettere per numero. Nol operiamo un minimo di selezione e, talvolta, di sintesi. In ogni caso Finco, con la loro pubblicazione, non assume necessariamente come propria il punto di vista in esse espresso.

FINCO: RINNOVO DELLA PRESIDENZA

L'Arch. Sergio Fabio Brivio eletto alla Presidenza Finco per il biennio 2017/2019

Roma 5 ottobre 2017 - Nella Giunta del 4 ottobre u. s. l'Arch. **Sergio Fabio Brivio** è stato nominato Presidente Finco * per il **biennio 2017-2019**.

Di seguito la "nuova squadra" (che sarà completata entro la prossima Giunta della Federazione).

- **Sergio Fabio Brivio:** Presidente
- **Carla Tomasi:** Vice Presidente Vicario
- **Gabriella Gherardi:** Consigliere Incaricato Organizzazione e Filiere
- **Daniela Dal Col:** Consigliere Incaricato Filiera Macchine e Attrezzature
- **Fabio Gasparini:** Consigliere Incaricato Sviluppo Associativo
- **Walter Righini:** Consigliere Incaricato Filiera Rinnovabili
- **Lino Setola:** Consigliere Incaricato della Filiera Mobilità e Sicurezza Stradale

Rimangono invariate le principali linee di azione della compagine federativa, in materia di Appalti ed Opere Specialistiche, Efficienza Energetica, Mobilità e Sicurezza Stradale ed Edilizia Industrializzata.

Particolare attenzione verrà posta alle problematiche di manutenzione (sismica, idrogeologica, artistica) del territorio, attraverso la prosecuzione del progetto "Per un'Italia più Bella e più Sicura".



*Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni e la Manutenzione, che raggruppa 40 Associazioni, 8.500 imprese, 120.000 dipendenti per circa 15 miliardi di fatturato aggregato

Il 10 ottobre 2017 il Senato ha approvato quanto di interesse e pubblicità relative ai Comuni sotto i 5 mila abitanti qui in appresso chiarite.

DDL PICCOLI COMUNI: LE MISURE APPROVATE DAL SENATO

Il Ddl sui piccoli Comuni sotto i 5.000 abitanti è stato approvato in via definitiva dal Senato dopo un'attesa durata oltre 15 anni.

Tra le misure previste:

- rinnovo dei centri storici, alberghi diffusi;
- messa in sicurezza del territorio per il contrasto al dissesto idrogeologico;
- recupero di strade e scuole;
- efficientamento energetico;
- piste ciclabili;
- costituzione di un nuovo plafond da 100 milioni di euro, tra il 2017 e il 2023 (10 milioni per il 2017 e di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2023), per il sostegno agli investimenti pubblici.

Nei 15 articoli del testo vengono specificate tutte le misure per la diffusione della banda larga, per la semplificazione e il recupero dei centri storici in abbandono, per gli interventi di manutenzione del territorio, per la messa in sicurezza di strade e scuole, per l'acquisizione e riqualificazione di terreni e edifici in abbandono. Si regola l'acquisizione di case cantoniere in modo da renderle disponibili per attività di protezione civile e la possibilità di acquisire di binari dismessi e non recuperabili all'esercizio ferroviario, da utilizzare come piste ciclabili.

Il provvedimento prevede prima la predisposizione di un piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli Comuni, nel quadro del quale saranno individuati alcuni interventi prioritari. Questi elenchi saranno composti dal Governo a valle di un bando di selezione dei progetti da parte dei Comuni. Saranno considerati criteri prioritari per accedere al plafond i tempi di realizzazione degli interventi, la valorizzazione delle filiere locali e la capacità di convogliare altri finanziamenti, pubblici e privati.

Plafond e ripartizione

Modalità per entrare nel piano nazionale per la riqualificazione

Cumulabilità risorse

Le risorse del Fondo piccoli Comuni saranno cumulabili con altri finanziamenti e agevolazioni.

Da: Dott. Artale Angelo [<mailto:a.artale@fincoweb.org>]

Inviato: giovedì 28 settembre 2017 20:55

A: FINCO <fincoweb.org>

Oggetto: BONUS ENERGETICI E SISMICI - Audizione odierna del Ministro Delrio del 28 settembre 2017 presso VIII Comm Camera Deputati

Di seguito quanto in oggetto per Vs. opportuna informazione e lettura
cordiali saluti

aa

Dott. Angelo Artale

Direttore Generale

FINCO

Via Brenta, 13 - 00198 Roma

tel.06.8555203 - fax.06.8559860

a.artale@fincoweb.org

www.fincoweb.org

**Commissione Ambiente (VIII) - Audizione del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti,
Graziano Delrio, sul rafforzamento delle misure per la riqualificazione, la messa in sicurezza
e il risparmio energetico del patrimonio edilizio da inserire nel prossimo disegno di legge di
bilancio del 28 settembre 2017.**

Il Presidente Realacci (PD) ha richiamato l'ultimo incontro sul tema, in cui dal dibattito con i Ministeri (MIT, MISE e MEF), la Commissione aveva formulato gli emendamenti presentati alla legge di bilancio, che rappresentano i seguenti punti condivisi:

- 1) inserimento della partita amianto nell'ecobonus per favorire l'eliminazione dell'amianto dai tetti;
- 2) estensione del credito di imposta al verde urbano al fine di stimolare l'incentivazione al verde esterno;
- 3) riconoscimento dell'accesso al credito di imposta alle certificazioni statiche, in modo tale da abbattere il costo delle certificazioni;
- 4) inserire nelle agevolazioni anche l'edilizia pubblica.

Ha poi comunicato di aver fatto pervenire al Ministro il lavoro del Cresme e della Camera sull'andamento del settore. L'insieme delle agevolazioni fanno prevedere un'attivazione di investimenti pari a 28 milioni.

Ha quindi chiesto al Ministro come dovranno organizzare i lavori e se queste misure potranno già essere inserite nel testo di partenza della legge di bilancio che sarà presentata dal Governo.

Il Ministro Delrio ha ringraziato la commissione per il lavoro e la collaborazione.

Negli ultimi 2 anni si è registrato un incremento del volume totale degli investimenti. Gli investimenti pubblici sono solo una parte e ha precisato che questi di solito non includono gli investimenti per le infrastrutture ferroviarie, per le concessionarie autostradali e i contratti di programma degli aeroporti. Gli aeroporti internazionali di Roma, Milano e Venezia nei prossimi due anni faranno investimenti per 3 miliardi.

Tutti questi investimenti non sono inclusi nel parametro Istat degli investimenti pubblici.

Si registra una riduzione degli investimenti pubblici di circa un miliardo per il crollo degli investimenti comunali. Ha auspicato che la rinnovata libertà di azione data ai comuni possa determinare un incremento degli investimenti. Nel medesimo perimetro ci sono anche gli investimenti di ANAS.

Tornando al punto, il 2014 ha visto 271 miliardi di euro di investimenti, il 2016 287 miliardi. Si è registrato un incremento degli investimenti nel settore edilizio.

Il Ministro ha evidenziato la rilevanza sociale delle misure di finanziamento, dal 1998 al 2017 sono stati fatti 16 milioni di interventi. Tali misure sono uno strumento largamente democratico e utilizzato soprattutto nella ristrutturazione edilizia, grazie anche alla facilità di ricorso alla misura. Per cui sarà importante non complicare lo strumento.

Il nuovo rappresenta 43 miliardi, il grosso degli investimenti è fatto con la manutenzione straordinaria. Lo strumento è stato utile, lo Stato ci guadagna, si registra un saldo positivo pari a 8.8 miliardi di euro e l'effetto è ancora maggiore se si considera il beneficio in termini di impatto ambientale.

Non ci sono dubbi da parte del Ministero a confermare queste misure e renderle ancora più stabili.

I bonus sono una cosa positiva: le politiche di incentivazioni sono volte a invitare le aziende ad investire su di se e ai cittadini ad investire sul bene primario della casa. Si è calcolato che si

potrebbero incentivare 13 miliardi di lavori arrivando ad efficientare gli edifici e abbattendo il consumo calorico del 50%.

Ad avviso del Ministro vanno confermate le politiche pubbliche di investimento e sarebbe utile prevedere la graduazione del beneficio, andando a premiare chi fa di più.

Sarà necessario continuare ad incentivare il lavoro sui condomini. Potrebbe essere utile unire il bonus sismico al bonus di riqualificazione energetica di un edificio. In questo modo, se guadagni due classi energetiche e due classi sismiche potrebbe essere applicata la maggiore detrazione possibile.

Dobbiamo fare in modo che il condominio non sia la casa delle guerre ma bisogna lavorare sulla possibilità di cessione della detrazione da parte degli incapienti. È necessario aiutare il più possibile la cessione della detrazione.

Occorre fare in modo di coinvolgere sempre più gli istituti finanziari e correggere alcuni effetti limitativi come nel caso dell'applicazione dei massimali per i capannoni. Tale misura appare inadeguata perché avrebbero bisogno di altri massimali.

Ha evidenziato quindi la necessità di mettere in sicurezza le parti industriali del paese.

Bisogna ragionare di ampliamento e inserire nelle misure l'edilizia residenziale pubblica, su questa strada è stato già concordato un percorso con le varie società del settore.

Il Ministro ha sottolineato che queste politiche devono essere valutate sul medio lungo periodo. Queste operazioni sono, infatti, iniziate nel '98 e solo nel tempo si stanno vedendo i benefici. Dal 2014 abbiamo posto in essere altre misure.

Le misure sui condomini devono essere stabilizzate per 5 anni ed è importante assicurare la cedibilità del credito con il limite della esclusione delle banche.

Ad avviso del ministro è molto importante la proposta del Presidente Realacci di rendere detraibili i certificati di classificazione degli edifici. È importante arrivare a una classificazione veloce degli edifici italiani.

La sicurezza di un edificio riguarda anche quella degli edifici vicini. Occorre creare una classificazione diffusa del rischio sismico.

Si può sicuramente lavorare sul verde e sull'amianto, e valutare se il bonus sui mobili si può prorogare.

Il Ministero si muove quindi nel senso di ampliare il pacchetto originario di misure, prevederne la stabilizzazione e diffondere la cultura della prevenzione, spiegare che l'immobile si riqualifica, lavorare quindi sull'educazione culturale.

In Italia si spendono quasi 3 miliardi all'anno per la riparazione dei danni. Abbiamo speso cifre enormi, quindi non è giusto dire che non si investe, ma s'investe per riparare non per prevenire.

Questi sono i punti essenziali della proposta. Il ministero ha trovato molta attenzione nella discussione con la ragioneria dello stato e il Ministro auspica di poter inserire la proposta già nel testo presentato della legge di bilancio, almeno in buona parte.

Il Presidente ha quindi dato la parola ai deputati.

L'on. Borghi (PD) ha espresso apprezzamento per la disponibilità del Ministro a confrontarsi in via preliminare, prima della presentazione della legge. Questa attività può consentire di calibrare al meglio uno strumento che sta dando risultati importanti e che può passare dalla occasionalità e contingenza, ad un elemento strutturale delle nostre politiche.

Ha evidenziato l'importanza della disponibilità del Governo ad andare in questa direzione e ha sottolineato il differente approccio dell'allora ministro Lupi, rispetto al tema dei bonus, registrando ora un quadro più positivo.

Ha posto l'accento sulla logica di integrazione delle varie misure: riqualificazione energetica, antisismico... Da questa idea può muoversi anche la riqualificazione dei centri storici andando nella direzione del risparmio energetico e dell'antisismico.

Si può prevedere entro il 2050 l'obiettivo di edifici a emissioni zero. È necessario inserire i protocolli energetici e favorire la qualità e sostenibilità dell'ambiente.

Per cui diventa un elemento chiave trasformare le misure di incentivi da elemento occasionale a dato strutturale e per il PD sono temi centrali anche l'estensione degli incentivi all'amianto, al verde urbano e all'edilizia pubblica.

L'on. Pellegrino (SI-SEL) è intervenuta evidenziato l'importanza della stabilizzazione: non si può replicare ogni anno il bonus perché i cantieri non durano un anno. È importante inserire tali incentivi nel progetto di stabilità e prevedere una stabilizzazione di tre anni in tre anni, un tempo pari alla durata di un cantiere.

Per quanto riguarda la diffusione dell'informazione, una parte dell'Italia è, a suo avviso, particolarmente informata, soprattutto il nord est, forse anche per la sua storia sismica... occorre premere l'acceleratore su questi temi.

Ha ricordato che è in corso, presso la commissione cultura, l'esame di un provvedimento sulla responsabilità dei dirigenti scolastici sui fabbricati.

Ha quindi posto l'accento sulla diffusione dell'informazione, richiamando una proposta che gli ordini professionali hanno presentato al Mit per fare eventi formativi e corsi per educare i cittadini.

Ha ricordato che era stato approvato uno sgravio fiscale per la filiera verde. Per i prodotti che hanno una derivazione naturale e che in generale costano di più. È importante dare uno stimolo in questa direzione.

Infine, ha auspicato che possa essere preso in considerazione lo sgravio fiscale diretto alle imprese. Ad esempio imprese che acquistano immobili storici per la ristrutturazione. Trovare un meccanismo che possa dare anche all'impresa un incentivo. Per incrementare la volontà di ristrutturare.

L'on Mariani (PD) ha posto al Ministro due domande: la prima in tema di vulnerabilità sismica. Ha proposto di inserire la ristrutturazione delle scuole nella finanziabilità dei mutui in modo da alleggerire l'amministrazione pubblica. In secondo luogo ha chiesto se non sia possibile far rientrare tra le voci della ristrutturazione che godono di incentivi, ogni strumento che possa favorire la conservazione e riciclo dell'acqua.

L'on Daga (M5S) ha manifestato apprezzamento per la stabilizzazione e integrazione dei bonus. Ha chiesto poi se è possibile rifinanziare i fondi a favore delle famiglie con disagio abitativo. Ha domandato inoltre che fine ha fatto il DPCM, che risulta fermo al MIT, sul fondo di garanzia per le

opere idriche. Infine, ha posto il problema delle opere previste dalla legge obiettivo che seppur superata, vengono portate avanti, nonostante i pareri negativi delle commissioni VIA

L'On. Arlotti (PD) ha evidenziato l'importanza di rendere strutturali gli incentivi. Ha sottolineato come in relazione al rischio sismico vi sia una incongruenza tra stato di fatto e stato di diritto degli edifici. È una situazione che determina uno stato di impasse. Ha richiamato il dpr n. 380/2001 e ha specificato che i soggetti sono effettivamente impossibilitati a procedere, perché dovrebbero partire con l'autodenuncia.

L'on. Marroni (PD) ha evidenziato l'importanza di fare in modo che queste politiche siano strutturali e programmate su più tempo. Ha espresso preoccupazione per il dato dei Comuni, nonostante gli interventi su periferie e scuole. Ha ricordato l'art. 24 del decreto "sbloccaitalia", norma restata inattuata, sulla compartecipazione urbana alla tutela della città. Ha chiesto quindi se il MIT possa studiare uno sgravio per l'applicazione di questa norma che vede la compartecipazione dei cittadini, in modo da aumentare la manutenzione.

L'on. De Menech (PD) ha posto l'accento sulla progettazione e ristrutturazione dei fabbricati. Sono ripartiti gli investimenti pubblici anche nei comuni. Occorre programmare e progettare meglio gli interventi negli edifici comunali.

Cosa buona sarebbe costruire e allargare le agevolazioni alla pianificazione/progettazione anche non finalizzata alla realizzazione.

Si è soffermato poi sul problema della cessione delle detrazioni. Occorre, a suo avviso, stimolare una riflessione sul tema.

L'on. Pastorelli (Misto) ha toccato brevemente il tema della prevenzione e dell'energia.

L'on. Tino Iannuzzi (PD) ha rimarcato la strada fatta sugli incentivi. Delle tre misure: edilizia, efficienza energetica, sisma bonus solo per l'ultima si prevede il termine del 2021. Le altre sono annuali. Ha quindi ribadito la necessità di un orizzonte triennale di riferimento. Ha stigmatizzato l'atteggiamento burocratico e non condivisibile del Mef e della ragioneria dello Stato nella quotazione delle misure che di fatto generano utile.

Ha quindi richiamato il tema delle certificazioni e della cessione degli incentivi.

L'on. Bianchi (PD) è intervenuta sulla performance energetica.

L'on. Zanin (PD) ha focalizzato il suo intervento sui destinatari degli incentivi. A suo avviso il tema dell'efficientamento è un tema sociale, per l'equità intergenerazionale. Gli incipienti non sono nella condizione oggettiva di fare interventi adeguati. È necessario introdurre strumenti cogenti sulla cessione.

Un elemento importante potrebbe essere l'anticipo potenziale del TFR per i dipendenti pubblici che potrebbe essere utilizzato anche per questi scopi. Una particolare attenzione va dedicata a chi ha già investito e ha perso il posto di lavoro, rischiando di non poter più recuperare i soldi spesi.

Infine, l'on. Braga (PD) ha richiamato gli incentivi al 50%, ritenendo che in quella categoria di intervento ce ne sono alcuni su cui è possibile pensare una estensione.

Il Ministro Delrio è, quindi, intervenuto in replica comunicando che trasmetterà i suoi appunti alla Commissione.

Ha quindi precisato che c'è stato un aumento al 65% delle opere di accessibilità per barriere architettoniche e stanno ragionando per fare un lavoro comune.

La stabilizzazione giova sia alle famiglie che ai condomini.

Sul tema delle acque, il MIT ha licenziato il fondo opere idriche che è stato, quindi, sbloccato e sta lavorando su un piano nazionale di piccoli invasi.

Si pone il problema di come stimolare la programmazione dei comuni, c'è molto lavoro da fare, anche dal punto di vista istruttoria.

Su tutti i temi toccati il Ministro ha comunicato di essere in contatto con il MISE, che ha competenza sulla parte energetica, per stabilire come coordinare i lavori e renderli fluidi.

Il fondo per il disagio abitativo è stato utilizzato solo da alcune regioni.

Sulle politiche per la casa, ha informato che sono stati erogati 500 milioni da investire per gli alloggi ERP che erano chiusi per problemi di manutenzione straordinaria. Circa 280 milioni sono stati già erogati e sono stati recuperati 4 mila alloggi. Essendo lavori di piccola entità il Ministro sperava si sarebbe proceduto più velocemente.

Ha preso nota di suggestioni e proposte. Cercherà di fare proposte congiunte con il MISE. Ha comunicato che stamattina ha avuto un incontro con il MISE ed il MEF.

Il Ministro conta che la discussione parlamentare possa fare di più. Il settore edilizio è l'unico settore da cui ci si aspetta molto di più. È un ulteriore settore di sviluppo che può muoversi non solo come consumo di suolo ma nell'ottica di riqualificazione di edifici già esistenti.



NOTA N. 80

PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE MODIFICA LA DIRETTIVA 2010/31/UE SULLA PRESTAZIONE ENERGETICA DELL'EDILIZIA

TITOLO ATTO:	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica dell'edilizia		
NUMERO ATTO	COM(2016)765		
NUMERO PROCEDURA	2016/0381 (COD)		
AUTORE	Commissione europea		
DATA DELL'ATTO	30/11/2016		
DATA DI TRASMISSIONE	1/12/2016		
SCADENZA OTTO SETTIMANE	27/01/2017		
ASSEGNATO IL	6/12/2016		
COMM.NE DI MERITO	10 ^a	Parere motivato entro	12/1/2017
COMM.NI CONSULTATE	3 ^a , 13 ^a e 14 ^a	Oss.ni e proposte entro	5/01/2017
OGGETTO	Aggiornamento della direttiva 2010/31/UE al fine di accelerare la ristrutturazione economicamente efficiente degli edifici, mettendo in pratica il principio essenziale dell'Unione dell'energia "l'efficienza energetica al primo posto".		
BASE GIURIDICA	Articolo 194, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ai sensi del quale il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, stabiliscono le procedure necessarie per conseguire gli obiettivi dell'Ue in materia di energia, indicati nel paragrafo 1. Tra essi rientrano il risparmio energetico, l'efficienza energetica e lo sviluppo di energie rinnovabili.		
PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ	La Commissione europea afferma che la proposta è conforme al principio sussidiarietà in quanto le modifiche proposte manterranno la stessa flessibilità di cui dispongono oggi gli Stati membri per poter tener conto delle situazioni nazionali e delle condizioni locali (ad esempio il clima, i costi delle tecnologie rinnovabili). La Commissione specifica poi i vantaggi dell'approccio a livello unionale: creare un mercato interno che sostiene la competitività unionale sfruttando le sinergie con la politica per il clima; rispondere all'esigenza di aumentare l'efficacia degli investimenti pubblici e privati; venire incontro		

alle esigenze degli utenti multinazionali (ad esempio i proprietari di supermercati e alberghi) che hanno chiesto metodi di certificazione della prestazione energetica degli edifici più armonizzati e comparabili.

La Commissione europea afferma che la proposta è conforme al principio di proporzionalità in quanto le modifiche apportate non vanno al di là di quanto necessario per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

ANNOTAZIONI:

Ai sensi dell'art. 6 della legge n. 234/2012, la presente proposta è stata segnalata dal Governo fra gli atti dell'Unione di particolare interesse nazionale.

1) CONTESTO NORMATIVO

La proposta in esame, che è collegata alla proposta di direttiva in materia di efficienza energetica¹, fa parte del pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei", varato dalla Commissione europea il 30 novembre scorso², a completamento delle iniziative legislative previste nell'ambito del progetto politico relativo all'Unione dell'energia, lanciato nel febbraio 2015³. Il pacchetto, che contiene una Comunicazione⁴ e otto proposte legislative in materia di efficienza energetica, energie rinnovabili, assetto del mercato dell'energia elettrica, sicurezza dell'approvvigionamento e norme di governance per l'Unione dell'energia, persegue tre obiettivi principali:

- mettere l'efficienza energetica al primo posto;
- conseguire la leadership mondiale nel campo delle energie rinnovabili;
- garantire un trattamento equo ai consumatori.

L'"efficienza energetica al primo posto" rappresenta quindi un principio essenziale per l'Unione dell'energia; la Commissione europea considera l'efficienza energetica come uno dei modi economicamente più efficaci per sostenere la transizione economica prevista dalla Tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050⁵, e creare crescita, posti di lavoro e opportunità di investimento.

In materia di efficienza energetica l'Unione europea persegue i seguenti obiettivi: un miglioramento del 20% da raggiungere entro il 2020 e del 27% entro il 2030. Quest'ultimo obiettivo, che è indicativo, sarà riesaminato nel 2020 con l'intento di innalzarlo al 30%, come stabilito dal Quadro 2030 per l'energia e per il clima, adottato dal Consiglio europeo nell'ottobre 2014. Il Parlamento europeo, nella risoluzione "Verso un'Unione europea dell'energia", adottata nel dicembre 2015 ha chiesto l'introduzione di un obiettivo vincolante del 40%.

¹ COM(2016)761, sulla quale si veda la Nota n.79.

² Si veda al riguardo il Comunicato stampa della Commissione europea.

³ L'Unione dell'energia, che rappresenta una delle 10 priorità della Commissione Juncker, si basa su cinque dimensioni strettamente collegate tra di loro: sicurezza energetica, solidarietà e fiducia; un mercato dell'energia completamente integrato; l'efficienza energetica come strumento di moderazione della domanda; la decarbonizzazione dell'economia; ricerca, innovazione e competitività.

⁴ Comunicazione "Energia pulita per tutti gli europei", COM(2016)860.

⁵ La Tabella di marcia è stata adottata dalla Commissione europea nel 2011 e prevede il taglio delle emissioni di gas a effetto serra dell'80% rispetto al 1990 basato esclusivamente su riduzioni interne. Il percorso sarebbe diviso in tappe che prevedono una riduzione del 40% entro il 2030 e del 60% entro il 2040. Il documento mostra anche come i principali settori responsabili delle emissioni in Europa (generazione di energia, industria, trasporti, costruzioni) possano affrontare la transizione verso un'economia innovativa a basse emissioni di carbonio in maniera efficiente.

L'Accordo di Parigi sul clima, siglato il 12 dicembre 2015 fissa un obiettivo a lungo termine volto a limitare l'aumento della temperatura ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali con l'intento di contenerlo **entro 1,5°C**. A tal fine l'Unione europea si è impegnata a ridurre le proprie emissioni di gas a effetto serra almeno del **40% entro il 2030**⁶.

Si ricorda, inoltre, che nell'ambito degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata nel settembre 2015 dalle Nazioni Unite ed entrata in vigore il 1° gennaio 2016, l'**obiettivo 7** prevede di **garantire** a tutti, entro il 2030, l'**accesso universale a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni**.

Tale obiettivo viene articolato negli specifici obiettivi di: aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale; raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica; rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla tecnologia e alla ricerca di energia pulita, comprese le **energie rinnovabili**, all'**efficienza energetica** e alla tecnologia avanzata e alla più pulita tecnologia derivante dai combustibili fossili, e promuovere gli **investimenti nelle infrastrutture energetiche** e nelle tecnologie per l'energia pulita.

Inoltre, si persegue la finalità di espandere, **entro la medesima data del 2030**, l'**infrastruttura e aggiornare la tecnologia** per la fornitura di **servizi energetici moderni e sostenibili** per tutti i **paesi in via di sviluppo**, in particolare per i paesi meno sviluppati, i piccoli Stati insulari, e per i paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, in accordo con i loro rispettivi programmi di sostegno.

2) SINTESI DELLE MISURE PROPOSTE

La proposta in esame mira a mettere in pratica il principio "efficienza energetica al primo posto" e ad accelerare la ristrutturazione economicamente efficiente degli edifici.

L'**edilizia** è un punto focale della politica energetica dell'UE, poiché quasi il **40%** del consumo energetico finale (e il 36% delle emissioni di gas serra) deriva da case, uffici, negozi e altri edifici. La Commissione europea rileva come attualmente circa il **75% degli edifici siano inefficienti** e la percentuale di ristrutturazione del parco immobiliare sia modestissima, dell'ordine di circa **0,4% e 1,2%** l'anno, in funzione dello Stato membro.

Come ricordato dalla Commissione in una Comunicazione del 2014⁷ gli edifici nuovi oggi consumano meno della metà rispetto agli edifici costruiti negli anni ottanta. Tuttavia, si rendono **necessari ulteriori interventi** dal momento che circa il 35% degli edifici europei ha più di 50 anni; il 64% degli apparecchi per il riscaldamento d'ambiente sono nel migliore dei casi dei modelli a bassa temperatura poco efficienti e il 44% delle finestre ancora adesso non ha i doppi vetri.

Il miglioramento della prestazione energetica degli edifici europei è un aspetto di fondamentale importanza non solo ai fini del raggiungimento degli obiettivi dell'Ue in materia di efficienza energetica ma anche per il conseguimento degli obiettivi a lungo termine della strategia climatica⁸. Secondo i calcoli della Commissione, migliorando l'efficienza energetica degli edifici è possibile **ridurre il consumo di energia** dell'UE del **5-6%** e **tagliare le emissioni di CO₂** di quasi il **5%**.

La Commissione sottolinea l'enorme potenziale del settore dell'edilizia, che produce il **9% del PIL** europeo e rappresenta **18 milioni di posti di lavoro** diretti. Una maggiore efficienza del parco immobiliare permetterebbe inoltre a diverse famiglie di **abbandonare la povertà energetica**: su 23,3 milioni di famiglie che attualmente versano in questo stato, grazie alla proposta da 515.000 a 3,2 milioni di esse riuscirebbero a sottrarvisi.

⁶ Tale obiettivo riprende gli elementi del Quadro 2030 per l'energia e per il clima.

⁷ "L'efficienza energetica e il suo contributo a favore della sicurezza energetica e del quadro 2030 in materia di clima ed energia" (COM(2014) 520).

⁸ Con particolare riferimento agli obiettivi fissati dalla Tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050.

La sfida principale, secondo la Commissione, è accelerare e finanziare gli investimenti iniziali per aumentare la percentuale di ristrutturazione del parco immobiliare ad oltre il 2% l'anno.

La [direttiva 2010/31/Ue](#) sulla prestazione energetica dell'edilizia è attualmente, insieme alla [direttiva 2012/27/Ue](#) sull'efficienza energetica, il principale strumento legislativo a livello dell'UE per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici europei.

In estrema sintesi, la direttiva 2010/31/Ue **impone agli Stati membri di fissare requisiti minimi di prestazione energetica per gli immobili**, rilasciare attestati di prestazione energetica degli edifici e garantire che, entro la fine del 2020, tutte le costruzioni nuove siano "a energia quasi zero". La direttiva ha introdotto un sistema di parametri di riferimento, il cui obiettivo è creare un incentivo a rendere più ambiziosi i requisiti di prestazioni energetiche fissati dai codici dell'edilizia nazionali o regionali, e garantire che tali requisiti siano riesaminati regolarmente. La direttiva ha comportato un ammodernamento significativo delle norme edilizie nazionali mediante l'introduzione del concetto di livelli ottimali in funzione dei costi. Grazie alla direttiva si è registrato una risparmio supplementare di energia finale di 48,9 Mtep⁹ rispetto ai valori di riferimento del 2007. La certificazione energetica degli edifici ha stimolato i consumatori ad acquistare o affittare immobili energeticamente più efficienti. Tuttavia, in molti Stati membri i regimi nazionali di certificazione e i sistemi di controllo sono ancora agli inizi.

Nel 2016 la direttiva 2010/31/Ue è stata oggetto di un riesame da parte della Commissione europea che ne ha messo in evidenza l'efficacia, rilevando alcuni aspetti passibili di miglioramento.

La proposta in esame aggiorna la direttiva semplificando e snellendo alcuni obblighi obsoleti, integrando le strategie di ristrutturazione degli immobili a lungo termine, migliorando la connessione delle disposizioni esistenti al sostegno finanziario e ammodernandola alla luce dell'evoluzione tecnologica, soprattutto per quanto riguarda la diffusione dei sistemi "intelligenti"¹⁰.

La proposta si compone di 5 articoli e di un [allegato](#).

L'**articolo 1** reca le modifiche da apportare alla direttiva 2010/31/UE.

In primo luogo viene modificato l'[articolo 2](#), contenente le definizioni, al fine di estendere quella di "sistema tecnico per l'edilizia" alla produzione di energia elettrica in loco e alle infrastrutture in loco per l'eletromobilità.

Viene inserito l'[articolo 2-bis](#) recante la **"Strategia di ristrutturazione a lungo termine"**, nel quale è confluito l'articolo 4 della direttiva 2012/27/UE, che impone agli Stati membri strategie a lungo termine per mobilitare investimenti nella ristrutturazione del parco immobiliare nazionale. In base all'articolo 2-bis gli Stati membri dovranno stabilire una tabella di marcia per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione degli edifici entro il 2050, prevedendo tappe intermedie precise fissate al 2030. La Strategia di ristrutturazione a lungo termine sarà presentata conformemente ai piani integrati per l'energia e il clima previsti dalla proposta di regolamento sulla *governance* dell'Unione dell'energia, facente parte del pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei"¹¹. Per orientare le

⁹ Milioni di tonnellate equivalenti di petrolio.

¹⁰ Si tratta di sistemi energetici che permettono una gestione più intelligente e globale dei consumi sfruttando le nuove tecnologie per le telecomunicazioni. Il loro utilizzo è previsto dal Terzo pacchetto energia; in particolare la [direttiva 2009/72/CE](#) relativa al mercato dell'energia elettrica, obbliga gli Stati membri ad assicurare la diffusione dei sistemi di misurazione (contatori) intelligenti che favoriscono la partecipazione attiva dei consumatori nel mercato della fornitura dell'energia elettrica. L'attuazione di questi sistemi potrà essere oggetto di una valutazione costi/benefici. Gli Stati membri **dovranno installare entro il 2020 l'80%** dei sistemi che abbiano ottenuto una valutazione positiva. Anche la [direttiva 2009/73/CE](#) relativa al mercato interno del gas naturale pone lo stesso obbligo per Stati membri, seppur senza una tempistica specifica. Per maggiori dettagli sui sistemi intelligenti di veda il [Dossier n.42](#) a cura del Servizio Studi del Senato della Repubblica e dall'Ufficio rapporti dell'Unione europea della Camera dei deputati, per la parte relativa alla "Sessione n. 3".

¹¹ COM(2016)759. Al momento della redazione della presente scheda, la proposta era disponibile solo in lingua inglese.

decisioni di investimento, gli Stati membri potranno aggregare progetti per facilitare gli investimenti, ridurre i rischi delle operazioni di efficienza energetica per gli investitori e il settore privato e usare fondi pubblici per stimolare investimenti privati supplementari o reagire a fallimenti di mercato.

L'articolo 6, riguardante gli edifici di nuova costruzione, viene snellito con la soppressione dell'obbligo, ritenuto obsoleto, di valutare la fattibilità tecnica, ambientale ed economica di sistemi alternativi di efficienza energetica. Gli edifici di nuova costruzione dovranno d'ora in poi rispondere all'obbligo generale di soddisfare i requisiti minimi di prestazione energetica.

L'articolo 8, sugli impianti tecnici per l'edilizia, viene aggiornato per tenere conto della nuova definizione di "sistemi tecnici per l'edilizia". Vengono inserite nuove disposizioni che introducono requisiti relativi all'**elettromobilità**, in base alle quali negli **edifici non residenziali** (nuovi o sottoposti a ristrutturazioni importanti) con più di dieci posti auto, almeno uno ogni dieci deve essere dotato di **punti di ricarica** ai sensi della [direttiva 2014/94/Ue](#) sulle infrastrutture per i combustibili alternativi¹². Tale disposizione si applicherà a partire dal 2025. Gli Stati membri potranno scegliere se esentare da tale norma gli edifici di proprietà delle PMI o da queste occupati. Per gli **edifici residenziali** con più di dieci posti auto (nuovi o sottoposti a ristrutturazioni importanti) è previsto un **sistema di pre-cablaggio** che consenta di installare **punti di ricarica per i veicoli elettrici** in ciascuno dei posti auto. Gli Stati membri potranno esentare da tale obbligo gli edifici pubblici già disciplinati dalla direttiva 2014/94/Ue. L'articolo prevede poi che una volta installato, sostituito o migliorato un sistema tecnico per l'edilizia, la prestazione energetica globale venga valutata, documentata e trasmessa al proprietario dell'edificio ai fini del rilascio degli attestati di prestazione energetica. Gli Stati membri provvederanno affinché queste informazioni siano incluse nella banca dati nazionale degli attestati di prestazione energetica¹³. L'articolo 8 introduce inoltre un **indicatore di intelligenza** che rileva le caratteristiche di flessibilità, funzionalità e capacità risultanti dai dispositivi intelligenti e traduce la capacità dell'edificio di adeguare il funzionamento alle esigenze dell'occupante e della rete, migliorandone le prestazioni.

L'articolo 10, relativo agli incentivi finanziari, viene integrato al fine di includere l'uso degli attestati di certificazione energetica per calcolare il risparmio risultante dalle ristrutturazioni finanziate dallo Stato confrontando gli attestati prima e dopo la ristrutturazione. Gli attestati di prestazione energetica saranno conservati in una banca dati che consentirà di tracciare il consumo effettivo di energia per gli edifici pubblici con superficie superiore a 250 m².

Si ricorda che con il Pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei" l'Unione europea ha varato **un'Iniziativa europea per l'edilizia**, composta dall'iniziativa "**Finanziamenti intelligenti per edifici intelligenti**", basata sul Fondo europeo per gli investimenti strategici e sui fondi strutturali europei, con la quale mira a mobilitare e a sbloccare investimenti pubblici e privati su larga scala per un totale di **10 miliardi di euro** entro il 2020¹⁴. L'iniziativa si prefigge, tra l'altro, di facilitare l'aggregazione di progetti di piccole dimensioni in pacchetti capaci di attirare investimenti, incoraggiare gli Stati membri a istituire sportelli unici per gli investimenti a basse emissioni di carbonio, incoraggiare le banche al dettaglio a offrire prodotti per la ristrutturazione di edifici dati in affitto e divulgare le migliori pratiche relative al trattamento fiscale delle ristrutturazioni.

Agli articoli 14 e 15, in materia di ispezione degli impianti di riscaldamento e di condizionamento d'aria, viene soppressa l'opzione che prevede misure alternative alle ispezioni periodiche (ad esempio ispezioni più frequenti, consulenze sulla sostituzione delle caldaie). Alternativamente alle ispezioni periodiche gli Stati possono introdurre dei **sistemi di automazione e controllo**, per gli edifici non residenziali con consumo totale di energia primaria superiore a 250 MWh, in grado di

¹² La direttiva prevede che entro il 31 dicembre 2020 gli Stati membri garantiscono la creazione di un numero adeguato di punti di ricarica accessibili al pubblico in modo da garantire che i veicoli elettrici circolino almeno negli agglomerati urbani/suburbani e in altre zone densamente popolate e, se del caso, nelle reti stabilite dagli Stati membri (articolo 4).

¹³ La banca dati è prevista dall'18, paragrafo 3 della direttiva 2010/31/Ue.

¹⁴ Si veda al riguardo la Comunicazione "[Energia pulita per tutti gli europei](#)", COM(2016)860, [allegato 1](#).

monitorare, analizzare e adeguare continuamente l'uso di energia, confrontare l'efficienza energetica degli edifici, consentire la comunicazione con i sistemi tecnici per l'edilizia connessi e altre apparecchiature connesse interne all'edificio. Analogamente, per gli edifici residenziali con sistemi tecnici per l'edilizia centralizzati con una potenza superiore a 100Kw gli Stati membri potranno prevedere un **sistema di monitoraggio elettronico continuo**, che misura l'efficienza dei sistemi e **funzionalità di regolazione** efficaci ai fini della generazione, della distribuzione e del consumo ottimali dell'energia.

L'articolo 19, sulla revisione, è modificato al fine di prevedere un riesame delle norme entro il 1° gennaio 2028.

L'articolo 20, relativo all'informazione, viene ritoccato al fine di snellire le tipologie di dati che gli Stati membri devono fornire ai proprietari o locatari di edifici.

L'articolo 23, riguardante l'esercizio di delega alla Commissione europea, viene modificato conferendo alla Commissione europea un potere di delega a tempo indeterminato.

Si segnala che ai sensi dell'articolo 290 del TFUE "un atto legislativo può delegare alla Commissione il potere di adottare atti non legislativi di portata generale che integrano o modificano determinati elementi non essenziali dell'atto legislativo. Gli atti legislativi delimitano esplicitamente gli obiettivi, il contenuto, la portata e la durata della delega di potere. Gli elementi essenziali di un settore sono riservati all'atto legislativo e non possono pertanto essere oggetto di delega di potere". Nell'Accordo interistituzionale "Legiferare meglio", firmato dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione europea il 13 aprile 2016, è contenuta una Convenzione d'intesa tra le tre istituzioni che stabilisce le disposizioni pratiche, le precisazioni e le preferenze applicabili alle deleghe di potere legislativo conferite ai sensi dell'articolo 290.

L'articolo 2 prevede la soppressione dell'articolo 4 della direttiva 2012/27/Ue.

L'articolo 3 prevede che gli Stati membri recepiscono la direttiva entro dodici mesi dalla sua entrata in vigore.

L'articolo 4 stabilisce la tempistica per l'entrata in vigore della direttiva, il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

L'articolo 5 specifica che tutti gli Stati membri sono destinatari della direttiva.

L'Allegato modifica gli Allegati I e II della direttiva riguardanti rispettivamente il quadro comune generale per il calcolo della prestazione energetica degli edifici e i sistemi di controllo indipendente per gli attestati di prestazione energetica e i rapporti di ispezione.

In particolare l'Allegato I viene aggiornato al fine di migliorare la trasparenza e la coerenza della definizione di prestazione energetica e per assicurare livelli minimi di salute e di comfort definiti dagli Stati membri.

L'Allegato II viene integrato con disposizioni relative all'inserimento delle informazioni nelle banche dati nazionali ai fini del monitoraggio e della verifica.

3) PROSPETTIVE NEGOZIALI

La proposta di direttiva sarà esaminata dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Ue secondo la procedura legislativa ordinaria. Al **Parlamento europeo** è stata assegnata alla Commissione industria, ricerca ed energia. Il **Consiglio Trasporti, telecomunicazioni e energia** lo scorso 5 novembre ha svolto una prima discussione informale sul pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei" presentato dalla Commissione europea nel corso della riunione.

4) VALUTAZIONE D'IMPATTO E ITER PRESSO GLI ALTRI PARLAMENTI NAZIONALI DELL'UNIONE

I servizi della Commissione europea hanno curato una valutazione d'impatto, disponibile in lingua inglese. Una sintesi è disponibile anche in lingua italiana. Essa riassume i seguenti aspetti esaminati dalla valutazione di impatto: necessità di agire e valore aggiunto dell'azione a livello europeo; soluzioni e opzioni strategiche; impatto della soluzione preferita in termini di vantaggi, di costi, di incidenza sulle aziende, sulle PMI e microaziende e sui bilanci delle amministrazioni nazionali.

Per quanto riguarda la necessità di agire, la valutazione di impatto mette in risalto che, nonostante da un riesame della direttiva essa sia risultata efficace, la trasformazione del parco immobiliare è ancora piuttosto lenta anche a causa di ostacoli che impediscono di attirare un maggior numero di investimenti nell'efficienza energetica degli edifici. Posto che si rende necessario un aggiornamento e una semplificazione della direttiva, la valutazione di impatto, a dimostrazione del valore aggiunto dell'azione dell'Ue, evidenzia che in uno scenario UE di riduzione di gas a effetto serra a costi interessanti, tutti gli Stati membri sono tenuti a migliorare l'efficienza energetica in modo analogo. Pertanto, senza uno strumento legislativo unionale non tutti gli Stati membri si muoverebbero in questo settore con conseguenti costi di abbattimento dei gas serra complessivamente più alti per l'intera Unione europea.

Tra le varie opzioni strategiche¹⁵ esaminate è stata prescelta l'opzione n. II (attuazione approfondita con modifiche mirate a potenziare le attuali disposizioni vigenti), corredata da misure di semplificazione poiché è risultata quella maggiormente allineata ai risultati della valutazione e al quadro normativo vigente e perché apporta considerevoli miglioramenti alla direttiva mantenendo un elevato grado di flessibilità per gli Stati membri.

Tale opzione presenta inoltre i seguenti vantaggi: promette di ridurre il consumo annuale di energia finale di 28 Mtep entro il 2030 con una riduzione di 38 Mt di emissioni di CO₂, strappando alla povertà energetica da 515.000 a 3,2 milioni di famiglie (su un totale di 23,3 milioni); contribuirà alla competitività dell'industria europea e creerà un mercato della ristrutturazione per le PMI di valore compreso tra 80 e 120 miliardi di euro entro il 2030. In termini di costi, l'opzione prescelta comporterà un'attività edilizia supplementare collegata all'energia per un valore di 47,6 miliardi di euro entro il 2030. Tuttavia, per le misure in questione saranno necessari solo da 1 a 4 miliardi di euro. Per quanto riguarda l'incidenza sulle aziende, la valutazione di impatto sottolinea che l'opzione n. II) creerà nuove opportunità commerciali per le PMI, soprattutto per quanto riguarda la ristrutturazione degli edifici. In termini di impatto sui bilanci delle amministrazioni nazionali, tale opzione comporta una riduzione dell'onere netto totale pari a 98,1 milioni di euro l'anno, con una riduzione di circa 108,5 milioni di euro l'anno per il settore privato e un lieve aumento (di circa 10,4 milioni di euro) per il settore pubblico. Nel complesso, la posizione del bilancio pubblico migliora leggermente grazie al previsto aumento dell'attività economica.

La proposta è accompagnata inoltre da una serie di documenti di lavoro, per i quali si rinvia alla sezione "Related documents" del sito IPEX.

Al momento della redazione della presente scheda il COM(2016) 765 era all'esame, oltre che del Senato italiano, di 9 Parlamenti/camere nazionali (Senato ceco, Parlamento finlandese, *Bundesrat* tedesco, Parlamento greco, Parlamento lituano, Senato polacco, Consiglio nazionale della Repubblica slovacca, Parlamento svedese, Camera dei rappresentati olandese).

Per maggiori dettagli, si rinvia al sito IPEX.

¹⁵ Le opzioni valutate erano le seguenti: status quo; misure di semplificazione; opzione I) attuazione approfondita e ulteriore assistenza; opzione II) attuazione approfondita con modifiche mirate a potenziare le attuali disposizioni vigenti; opzione III) attuazione approfondita e revisione più radicale dell'attuale logica di intervento e livello di sussidiarietà. Le opzioni sono state collegate con le seguenti misure: 1) accelerare la decarbonizzazione degli edifici; 2) perfezionare l'attuazione dei requisiti minimi di prestazione energetica; 3) ammodernare mediante le tecnologie intelligenti e semplificare le disposizioni obsolete; 4) rafforzare il sostegno finanziario e l'informazione dell'utente con un approccio più integrato e solidi sistemi di certificazione della prestazione energetica.

elenco, siano fissati su proposta dell'AEEGSI con decreto del MSE;

iv. entro 6 mesi dall'entrata in vigore, l'AEEGSI è tenuta a trasmettere al MSE un rapporto sul monitoraggio del mercato *retail* che dia conto del raggiungimento di specifici obiettivi, tra cui –*inter alia*– l'operatività del suddetto portale, il rispetto delle tempistiche in materia di *switching*, fatturazione e conguaglio e l'ottemperanza alle disposizioni sul *brand unbundling*. A seguito della ricezione del rapporto, il MSE, sentite l'AEEGSI e l'AGCM e previo parere delle commissioni parlamentari competenti, varerà un decreto in cui verrà illustrato il raggiungimento dei sopra citati obiettivi. In caso di mancato raggiungimento, verranno adottati provvedimenti *ad hoc* per tali finalità.

A fronte di tali adempimenti, l'AEEGSI ha avviato un primo procedimento relativo al citato portale informatico per il confronto tra le offerte, che dovrà concludersi entro 5 mesi e sarà necessaria la costituzione di un relativo comitato tecnico; un secondo procedimento volto all'adozione delle linee guida, da concludersi entro 90 giorni ed un terzo finalizzato alla pubblicazione del citato elenco, che dovrà concludersi sempre entro 90 giorni e che prospetta anche la possibilità di un periodo transitorio per l'adeguamento degli operatori già attivi ai richiamati requisiti che verranno definiti.

La Delibera n. 610 chiarisce anche che verrà rinviato ad un successivo provvedimento la trattazione della questione sulla salvaguardia per i clienti domestici e le imprese in bassa tensione (con un numero inferiore a 50 dipendenti). In particolare, al riguardo, preme ricordare che la Legge sulla Concorrenza ha previsto che l'AEEGSI adotti disposizioni per assicurare – a far data dal 1º luglio 2019 – il servizio di salvaguardia mediante procedure concorsuali per aree territoriali che incentivino il passaggio al mercato libero.

Avv. Gloria Panaccione
Freshfields Bruckhaus Deringer

LEGISLAZIONE OSSERVATORIO

IL NUOVO LAVORO OCCASIONALE E LE ISTRUZIONI OPERATIVE DELL'INPS (ART. 54 BIS DL. N. 50/2017 E CIRCOLARE INPS 5 LUGLIO 2017, N. 107)

Come noto, la legge di conversione n. 96 del 21 giugno 2017 ha introdotto l'art. 54 bis al D.L. n. 50 del 24 aprile 2017 (composto da 20 commi) che riforma la disciplina del lavoro occasionale dopo l'abrogazione

dell'istituto del lavoro accessorio e dei *voucher* attuata con il D.L. del 17 marzo 2017, n. 25.

In sintesi, la riforma consente al datore di lavoro di utilizzare uno o più lavoratori, con i quali non abbia in corso - o abbia cessato da almeno sei mesi - un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione coordinata e continuativa, per l'esecuzione di prestazioni di lavoro occasionali, sempre che tali prestazioni abbiano un durata massima, nel corso di un anno civile, di 280 ore e diano luogo a compensi non superiori a:

i) euro 5.000 per ciascun prestatore di lavoro con riferimento alla totalità degli utilizzatori;

ii) euro 5.000 per ciascun utilizzatore con riferimento alla totalità dei prestatori (tranne nei casi di lavoratori titolari di pensione di vecchiaia o invalidità, minori di 25 anni regolarmente iscritti ad un ciclo di studi; disoccupati ex art. 19 D.lgs. n. 150/15 e percettori di prestazioni a sostegno del reddito, i cui compensi saranno conteggiati, ai fini della verifica di tale limite, nella misura del 75%);

iii) euro 2.500 per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. tali prestazioni occasionali sono esenti da imposizione fiscale, ma sono soggetti a contributi INPS e premio INAIL.

Per fruire di tali prestazioni occasionali, gli utilizzatori sono tenuti a registrarsi all'interno ed a ivi trasmettere i dati relativi alle parti e quelli relativi alle modalità di svolgimento della prestazione (luogo, oggetto, durata, compenso ecc...), nonché a versare – tramite modello F24 – gli importi che dovranno essere corrisposti al lavoratore. L'ente previdenziale si occuperà, poi, di erogare direttamente i compensi al lavoratore. Le modalità di accesso alla prestazione cambiano a seconda che il datore di lavoro sia: i) una persona fisica che non agisce nell'esercizio di un'attività professionale o di impresa, ovvero ii) un altro utilizzatore.

i) Nel caso di persona fisica che non agisce nell'esercizio di un'attività professionale o di impresa L'utilizzatore acquista, attraverso la piattaforma informatica INPS, un libretto nominativo c.d. "Libretto Famiglia", per il pagamento delle prestazioni occasionali rese a suo favore da uno o più prestatori nell'ambito di:

i) piccoli lavori domestici, compresi lavori di giardinaggio, di pulizia o di manutenzione;

ii) assistenza domiciliare ai bambini e alle persone anziane, ammalate o con disabilità;

iii) insegnamento privato supplementare. Tale Libretto Famiglia contiene titoli di pagamento (il cui valore nominale è fissato in 10 euro) da utilizzare ognuno per compensare prestazioni di durata non superiore a un'ora. Tale importo di dieci euro comprende sia la contribuzione INPS (1,65 euro), sia il premio INAIL (0,25 euro) che gli oneri gestionali (0,10 euro).

Il database professionisti è un servizio GRATUITO che Le offre la possibilità di diffondere il nome del Suo studio e le Sue competenze presso gli altri professionisti e presso una vasta platea di potenziali clienti ... continua ([/database-professionisti/](#))

0 ITEMS
€ 0,00 

STUDIO LEGALE PISTONE (<http://www.lexenia.it>)

Avvocati

<https://www.lexenia.it/directory/categories/avvocati/>

HOME ([HTTPS://WWW.LEXENIA.IT](https://WWW.LEXENIA.IT)) / FORMAZIONE PROFESSIONALE: DEDUCIBILITÀ DELLE SPESE

Formazione Professionale: Deducibilità delle Spese

CNF: Legge 22 maggio 2017 n. 81. Nuova disciplina della deducibilità delle spese per la formazione professionale.

Dalla Commissione Centrale per l'accreditamento della formazione i Consigli degli Ordini degli Avvocati hanno ricevuto la seguente comunicazione, che riproduciamo integralmente:

CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE
PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
COMMISSIONE CENTRALE PER L'ACREDITAMENTO DELLA FORMAZIONE

Roma, 24 luglio 2017

III.mi Sigg.ri
Presidenti dei Consigli dell'Ordine
degli Avvocati
Loro sedi

OGGETTO: Legge 22 maggio 2017 n. 81. Nuova disciplina della deducibilità delle spese per la formazione professionale.

Cari Colleghi,

ritengo opportuno segnalarVi che, a seguito della definitiva approvazione della legge 22 maggio n. 81 recante "Misure per La tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi di lavoro subordinato", e della sua successiva pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, n. 135, del 13 giugno 2017, sono state introdotte alcune novità, sul piano fiscale, in materia di **deducibilità delle spese di formazione professionale**.

In particolare, l'articolo 9 della legge (intitolato "deducibilità delle spese di formazione e accesso alla formazione permanente") ha riformulato in parte l'art. 54 del Testo Unico Imposte sui Redditi (di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917), rendendo **integralmente deducibili le spese per "l'iscrizione a master e corsi di formazione o di aggiornamento professionale nonché le spese di iscrizione a convegni e congressi, comprese spese di viaggio e soggiorno"** entro il plafond massimo deducibile annualmente di Euro 10.000,00 (Euro diecimila/00).

In base alla precedente disciplina, vigente fino al 2016, le spese di partecipazione a convegni, congressi o a corsi di aggiornamento professionale, incluse quelle di viaggio e soggiorno, erano deducibili solo parzialmente e, più precisamente, nella misura pari al 50 per cento del loro ammontare.

La disciplina fiscale è stata resa, così, coerente con gli obblighi formativi imposti della legge professionale forense.

La nuova disciplina è già in vigore ed esplica effetti, salvo regimi fiscali incompatibili, a partire dall'anno di imposta 2017.

Si tratta di un importante risultato e di una opportunità, e potrà costituire uno stimolo per continuare ad operare con la consueta tenacia al fine di mantenere elevata la qualità delle prestazioni professionali

La Commissione centrale per l'accreditamento della formazione
La Consigliera Coordinatrice
Avv. Francesca Sorbi

Ricordando Ferrarini

Ho saputo che Egli aveva lasciato questo mondo terreno, solo per caso. Ad informarmene è stato Giovanni Recchia, mio amico Amministratore della storica azienda di ascensori RIAH (sede a Verona e Filiale a Jesolo - VE), il quale era venuto a Roma per partecipare alla riunione I.N.C.S.A. Srl di cui è membro in seno al CSI.

Giovanni è stato semplicemente un Uomo con la “U”, appunto, maiuscola.

Corretto, affidabile, aperto, sincero: al tempo d'oggi, non è poco!

L'ultima volta che lo vidi fu nella bellissima festa associativa della RIAH Srl nel 2016, per celebrare i suoi 50 anni di storia e successo. Nel congedarmi, lo abbracciai.

Era felice e nulla ne lasciava presagire di una fine così prematura.

Ciao, Giovanni: da lassù ci guarderai tutti e penserai a chi ti ha voluto bene.

Iginio S. Lentini

MOURNING FOR GIOVANNI FERRARINI'S PASSING

Belgium, Brussels. Efesme joins in mourning for the passing of Honorary President, Mr Giovanni Ferrarini. Born in 1945, in 1970 Ferrarini founded Farma Ascensori, a reality in the Italian lift industry that rapidly evolved at international level. In 1986, the enterprise joined Anacam (the Italian Efesme member), in which Ferrarini was appointed as President for 14 years, until 2004. Since the establishment and, especially, in the crucial steps of the Federation, Ferrarini contributed to the growth of Efesme firstly as Secretary General, then as President. His great commitment in the Federation led the Board of Directors to appoint Ferrarini as Honorary President in 2013. The Board of Directors and the Brussels office, on behalf of all the Members of the Federation, express the deepest condolences to his family. Elevatori expresses the deepest condolences.

CORDOGLIO PER LA MORTE DI GIOVANNI FERRARINI

Belgio, Bruxelles. Efesme si unisce al lutto per la morte del Presidente Onorario, Giovanni Ferrarini. Nato nel 1945, nel 1970 fonda Farma Ascensori, una realtà nell'industria italiana di ascensorismo che si è rapidamente evoluta a livello internazionale. Nel 1986, l'azienda aderisce ad Anacam (membro di Efesme), di cui Ferrarini è presidente per 14 anni, fino al 2004. Fin dalla costituzione e, soprattutto, nei momenti cruciali della Federazione, Ferrarini ha contribuito alla crescita di Efesme, prima come segretario generale, poi come presidente. Il suo grande impegno ha portato il Consiglio di Amministrazione a nominarlo Presidente Onorario nel 2013. Il Consiglio di Amministrazione e la sede di Bruxelles, a nome di tutti i membri della Federazione, esprimono le più sentite condoglianze alla famiglia. Elevatori si unisce al cordoglio.



Società di Ingegneria, Zambrano (CNI) risponde all'On.le Bonomo

La deputata del Pd ha criticato contenuti ed azione del Consiglio nazionale degli Ingegneri in merito alla legge sulla concorrenza

Venerdì 29 Settembre 2017

Titolo

Condividi 2

G+

Mi piace 22 mila

Consiglia 22 mila

Condividi



I Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Armando Zambrano, ribatte a una nota inviata al sito www.lavoripubblici.it dall'On.le Francesca Bonomo (PD) che ha criticato contenuti ed azione del CNI in merito alla legge sulla concorrenza, in particolare per quanto riguarda il tema delle società di ingegneria.

"Le parole della deputata Bonomo - afferma Zambrano - non ci sorprendono; ci sorprende invece il fatto che siano espresse a nome del gruppo del PD, coinvolgendo anche il Governo. Non è il caso di ricordare l'iter parlamentare del provvedimento sulla concorrenza, terreno di aspro scontro interno alla maggioranza, legge controversa e solo forzatamente condivisa, i cui effetti non tarderanno a farsi sentire.

"A questo proposito vogliamo solo ricordare che proprio dal gruppo PD in Commissione Giustizia alla Camera sono arrivati i più severi rilievi sulla norma di cui si tratta, rilievi che portano a definire quanto disciplinato in materia di società di ingegneria, certamente anticoncorrenziale, e molto probabilmente incostituzionale. Proprio la deputata Bonomo dovrebbe sapere che le preoccupazioni sollevate dai professionisti tecnici nella prima fase dell'esame del provvedimento hanno condotto il legislatore ad apportare modifiche al testo originario, introducendo in capo alle SDI l'obbligo dell'assicurazione professionale e l'obbligo di far svolgere le prestazioni a professionisti iscritti all'albo.

Società di Ingegneria, Zambrano (CNI) risponde all'On.le Bonomo



"Alla deputata Bonomo, inoltre, sfugge quello che il Consiglio Nazionale Ingegneri, nell'ambito dell'attività svolta dalla Rete Professioni Tecniche, ha sempre sostenuto, anche per mezzo di memorie che sono agli atti del parlamento, e di chiara lettura: mai abbiamo sostenuto che le società di ingegneria non dovessero lavorare nel mercato privato, anzi, abbiamo sempre evidenziato come una forma societaria come la SDI potesse rappresentare utile strumento anche per i professionisti, superando le storture – soprattutto fiscali – che riguardano invece le società tra professionisti.

"Ancora, non ci risulta che sia stata introdotta dalla norma una separazione del mercato privato in due, sarebbe assurdo che questo avvenisse in una Legge per la concorrenza; non esistono dunque mercati privati "tendenzialmente diversi", come sostiene la deputata Bonomo: esiste il mercato dei lavori privati, che è composto dai piccoli committenti e dai grandi committenti, ad oggi tutti raggiungibili sia dalle società di ingegneria che dai liberi professionisti, con condizioni di partenza del tutto diverse.

"È su questo punto che abbiamo provato a sensibilizzare il legislatore, in piena coerenza con lo spirito originario della norma, poiché ci sembra assurdo che ci si possa rivolgere ad uno stesso potenziale committente con livelli di responsabilità verso questo completamente diversi, che pesano sui liberi professionisti, anche dipendenti delle società di ingegneria, e non toccano assolutamente le società cui va il reale profitto dell'attività svolta.

"La deputata poi parla di un "evidente ritorno economico" che gli ordini avrebbero avuto dal controllo deontologico sulle società di ingegneria; anche su questo, abbiamo puntualmente espresso la nostra disponibilità a rendere gratuita l'iscrizione delle società di ingegneria in un'albo speciale, al solo fine di fornire una garanzia ulteriore per la committenza, effettuando un controllo molto leggero.

"Sul condono mascherato, infine, non intendiamo soffermarci perché risulta del tutto evidente, ed è oggetto di valutazione di esclusivo carattere politico, che non riguarda certamente noi, che rappresentiamo 600.000 professionisti iscritti agli Albi, ma è nella sola disponibilità di chi rivendica l'approvazione della norma".

"Resta – conclude il Presidente del CNI – il grave vulnus di una indefinita iscrizione delle SDI presso un elenco Anac, che costringerà l'autorità per la corruzione ad implementare un sistema di verifica e controllo puntuale sulle società, che più efficacemente, e senza aggravio di costi, avrebbero potuto svolgere e dovrebbero svolgere gli ordini professionali.

"D'altronde l'esperienza di Governo in cui nasce questa norma è costellata di provvedimenti i cui effetti contraddittori, pur previsti, sono stati considerati e verificati solo dopo l'applicazione, ove possibile, delle leggi stesse: basti pensare al primo codice dei contratti, che ha necessitato di un immediato correttivo, o a norme di grande importanza, come la legge elettorale".

http://www.casaeclima.com/ar_32679_società-di-ingegneria-zambrano-cni-risponde-deputata-bonomo.html

Per metà in ragione del valore delle singole unità immobiliari, per l'altra metà in proporzione all'altezza di ciascun piano dal suolo

CORTE CASSAZIONE
Sez. VI civ., ord. 283/2017,
n. 8015

FATTI DI CAUSA RAGIONI DELLA DECISIONE

Il ricorrente R.M. impugna, articolando otto motivi di ricorso, la sentenza 9 marzo 2015, n. 611/2015, della Corte d'Appello di Venezia, che, pronunciando sull'appello proposto dallo stesso R.M. avverso la sentenza n. 2937/2011 del 25 novembre 2011, resa dal Tribunale di Verona, aveva respinto l'impugnazione della deliberazione assembleare del 15 settembre 2009 del Condominio, ... della quale l'attore lamentava difetti di coerenzione, vizio di conflitto di interessi ed invalidità per erronea ripartizione degli oneri relativi al servizio di ascensore. In particolare, le spese di bilancio sull'uso dell'ascensore erano state suddivise soltanto secondo i millesimi di proprietà e non anche secondo l'altezza di piano. La Corte d'Appello ha affermato che l'atto di acquisto del R.M. stabiliva che "la ripartizione delle spese con-

dominiali verrà fatta in proporzione ai millesimi di proprietà e in conformità a quanto disposto dal regolamento di condominio", che lo stesso regolamento prevedeva che le spese di manutenzione e riconstruzione delle scale avvenisse ai sensi dell'art. 1124 c.c., mentre nulla disponeva per le spese di ascensore; che il R.M. aveva così accettato di ripartire le spese condominiali in base ai millesimi di proprietà e quindi in deroga al codice civile.

(omissis)

Il Condominio ..., si difende con controcorsa. Ritenuto che il ricorso proposto da R.M. potesse essere accolto per manifesta fondatezza del secondo e del settimo motivo, con la conseguente definibilità nelle forme di cui all'art. 380 bis c.p.c., in relazione all'art. 375, comma 1, n. 5), il presidente della commissione di controllo, il presidente ha fissato l'adunanza della camera di consiglio.

(omissis)

È invece fondato il secondo motivo di ricorso.

Secondo l'orientamento del tutto

Scale e ascensori: regole identiche per manutenzione e ricostruzione per manutenzione e ricostruzione

1124 c.c. e dall'art. 1123 c.c. (omissis).

Anche il criterio di ripartizione delle spese condominiali stabilito dall'art. 1124 c.c., e quindi openante per la manutenzione dell'ascensore, può essere derogato, come prevede l'art. 1123 c.c., e il relativo accordo modificatore della disciplina legale di ripartizione può essere contenuto sia nel regolamento condominiale (che perciò si definisce "di natura contrattuale"), sia in una scissione "di natura costituzionale", sia in una deliberazione dell'assemblea che venga approvata all'unanimità, ovvero col consenso di tutti i condonini. La derogazione ai criteri legali di ripartizione delle spese condominiali suppone, tutavia, un'espressa convenzione (cfr. Cass. Sez. 2, Sentenza n. 16321 del 04/08/2016, non cassata; Cass. Sez. 2, Sentenza n. 28679 del 23/12/2011).

Proprio perché, in base all'art. 1124 c.c., le spese di manutenzione e riparazione delle scale e degli ascensori vanno assimilate e assegnate alla stessa disciplina, senza alcuna distinzione tra le une e le altre, la clausola del regolamento

condominiale che dispone che le spese di manutenzione delle scale vadano ripartite secondo l'art. 1124 c.c. non può affatto essere intesa come convenzione contraria alla suddivisione delle spese di manutenzione degli ascensori secondo lo stesso criterio; né tanto meno vale quale deroga all'art. 1124 c.c. la clausola contenuta nell'atto di acquisto che prevede che la ripartizione delle spese condominiali avvenga secondo i millesimi in conformità a quanto disposto dal regolamento.

L'accoglimento del secondo motivo di ricorso assorbe l'esame del terzo, quarto, quinto, sesto ed ottavo motivo.

(omissis)

Vanno quindi accolti il secondo ed il settimo motivo di ricorso, dichiarandosi assorbiti terzo, quarto, quinto, sesto ed ottavo motivo, mentre va rigettato il primo motivo. (omissis).

P.Q.M.

La Corte accoglie il secondo ed il settimo motivo di ricorso, rigetta il primo motivo, dichiara assorbiti il terzo, il quarto, il quinto, il sesto e l'ottavo motivo.

Giudizio di cassazione, ad altra sezione della Corte d'Appello di Venezia.

Manutenzione ascensori Decide una commissione ■ Per il rilascio dell'abilitazione ■

Sarà una commissione prefettizia composta da cinque membri a rilasciare l'abilitazione per la manutenzione degli ascensori. Nel luglio scorso la XIV Commissione della Camera (Politiche dell'Unione europea) ha, infatti, deliberato l'approvazione di un articolo aggiuntivo all'interno del disegno di legge "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea - Legge europea 2017".

In particolare, l'art. 12-bis (Disposizioni per l'integrale attuazione della direttiva 2014/33/UE relativa agli ascensori ed ai componenti di sicurezza degli ascensori nonché per l'esercizio degli ascensori) dispone che "Al fine di assicurare l'integrale attuazione della direttiva 2014/33/UE relativa agli ascensori ed ai componenti di sicurezza degli ascensori nonché per l'esercizio degli ascensori, il certificato di abilitazione di cui all'articolo 15, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162, è valido su tutto il territorio nazionale ed è rilasciato dal Prefetto in seguito all'esito favorevole di una prova teorico-pratica innanzi ad apposita commissione esami-

natrice, dal medesimo nominata e composta da cinque funzionari, in possesso di adeguate competenze tecniche, dei quali almeno uno, oltre al presidente, fornito di laurea in ingegneria, designati rispettivamente dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dal Ministero dello sviluppo economico, dall'Istituto nazionale per gli infortuni sul lavoro (Inail) e da una Azienda sanitaria locale, ovvero dall'Arpa, ove le disposizioni regionali di attuazione del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61, attribuiscono a tale Agenzia le competenze in materia. La commissione è presieduta dal funzionario designato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. All'esame teorico pratico sono presenti almeno tre membri della commissione, compreso il presidente. Al presidente ed ai componenti della commissione non spetta alcun compenso".

È specificato, inoltre, come "la data e la sede delle sessioni d'esame è determinata dal Prefetto".

Fonte: Confappi

MECSPE

Da Modena a Parma, passando per Brescia e Napoli

Sarà Modena, distretto emiliano dell'automotive e cuore del manifatturiero italiano, con le sue 9.652 imprese attive, la prima tappa scelta per i prossimi **"Laboratori MECSPE – FABBRICA DIGITALE, la via italiana per l'industria 4.0"**, i convegni itineranti promossi da Senaf per accompagnare le imprese nel percorso verso la digitalizzazione avviato dal Piano Nazionale Industria 4.0. La nuova roadmap per raccontare l'alternativa italiana al modello Industry 4.0 partirà proprio da **Modena il 9 ottobre**, con un focus dedicato a "Plastica e Automotive". L'appuntamento emiliano sarà l'occasione per esaminare l'approccio delle imprese emiliano-romagnole verso le tematiche dell'Industria 4.0 e delle nuove tecnologie (conoscenza, investimenti e formazione), ma anche per approfondire le prospettive sul cambiamento sociale, sulla nascita delle nuove figure professionali e sul ruolo dell'uomo nella fabbrica digitale. "Le aziende italiane stanno dimostrando

di volere essere parte attiva nel processo di trasformazione in atto – commenta Emilio Bianchi, Direttore di Senaf – Con MECSPE e il progetto dei Laboratori di Fabbrica Digitale cerchiamo di guidare e supportare gli imprenditori in questa fase dinamica per l'economia italiana, attraverso momenti di incontro e confronto dal vivo tra realtà innovative, che possano servire da esempio nella promozione della cultura digitale e delle competenze necessarie per approcciarsi ai nuovi strumenti tecnologici. Nel nuovo tour sull'industria 4.0 – prosegue Bianchi – ci concentreremo in particolare sul binomio materiali innovativi e settori di applicazione, mostrando i migliori successi di chi ha creduto nell'innovazione sfruttando le potenzialità del giusto connubio. Per questo motivo abbiamo scelto Modena come prima tappa. Un territorio rappresentativo e in pieno sviluppo per il nuovo polo emergente dell'auto e per il comparto vitale della plastica."

I Laboratori

I Laboratori MECSPE proseguiranno poi a **Brescia il 13 novembre**, dove si discuterà di "Alluminio, Titanio, Magnesio e Motorsport", a **Napoli il 5 febbraio**, con un convegno incentrato su "Materiali Compositi e Aeroporto", per culminare durante il tradizionale appuntamento con MECSPE nel marzo 2018. Presente già da sedici edizioni, MECSPE, la storica manifestazione fieristica di riferimento del manifatturiero 4.0 tornerà a **Fiere di Parma dal 22 al 24 marzo 2018**.

L'evento sarà affiancato da iniziative speciali rivolte ad esaltare la flessibilità, l'efficienza e il contenimento dei consumi, nella fabbrica di oggi e di domani, attraverso gli elementi distintivi della quarta rivoluzione industriale: dall'additive manufacturing alla robotica collaborativa, dalle innovazioni dell'interfaccia uomo-macchina all'Internet of Things, dall'industrial internet al cloud manufacturing.



• settembre 2017 •
INDUSTRIE QUATTROPUNTOZERO

4

Formazione & Industria

SBLOCCARE IL PAESE

BUROCRAZIA

Mef e Mise si rimbalzano pareri e valutazioni

su un testo composto da pochi punti

E i Competence center che dovrebbero spingere la digitalizzazione non decollano

di Dario Di Vico

1	11 dicembre 2016 Si definiscono le modalità di costituzione e di finanziamento dei Competence center
2	8 febbraio 2017 Il Mise invia il decreto in quattro articoli al Tesoro
3	22 marzo 2017 Il ministero dell'Economia chiede alcune modifiche ed è formata la commissione
4	28 marzo 2017 Il Mise re-invia al Tesoro il testo modificato, gli articoli diventano cinque
5	30 marzo 2017 Riunione con i rappresentanti del ministero dell'Economia per illustrare le modifiche

VS



8 MESI, UN DECRETO E FONDIAL PALO

Una Via Crucis lunga almeno 8 mesi e di cui non si vede ancora la conclusione. Il Piano Industria 4.0 approvato dalla legge di Stabilità dello scorso anno prevedeva la creazione di alcuni «centri di competenza ad alta specializzazione» che dovrebbero avere il compito di far dialogare università e imprese e organizzare di conseguenza il trasferimento tecnologico dalla ricerca alla produzione sull'esempio dei mitici Fraunhofer tedeschi.

Se gli incentivi agli investimenti sono stati finora il focus della via italiana al 4.0, la scelta di creare i Competence center contiene una visione di medio periodo perché punta a creare una sorta di infrastruttura dell'innovazione che, secondo molti, manca al nostro Paese. Il decreto istitutivo dei centri è nato snello (quattro articoli) ed è stato emanato dal ministero dello Sviluppo economico (Mise) nell'ormai lontano 2 febbraio

2016, ma da allora più che una volata finale è iniziata quella Via Crucis di cui parlavamo.

Un mese e mezzo dopo la stesura del decreto infatti il ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef) ha messo nero su bianco alcune obiezioni sull'omogeneità delle procedure di selezione con quelle europee, sulle modalità di erogazione dei finanziamenti e su quelle di eventuale restituzione in caso di non conseguimento degli obiettivi. Sei giorni dopo l'ufficio legislativo del Mise aveva già provveduto a scrivere un nuovo testo che faceva sue le obiezioni ricevute. Sulla nuova stesura si tiene due giorni dopo un'apposita riunione con il Mef e solo 20 giorni dopo il dicastero di Via XX Settembre rende noto il suo semaforo verde al nuovo testo.

Siamo al 28 aprile e sono passati già più di due mesi. Il 28 aprile il Mise invia il testo corretto del

decreto al Consiglio di Stato. Che si riunisce il 18 maggio ed esprime «parere favorevole con riserve».

Riserve e ripensamenti

In sintesi ecco le riserve: le forme di finanziamento non sono ben definite, non sono previste forme di pubblicizzazione dei finanziamenti stessi, manca una «compiuta disciplina della natura e composizione dei soggetti preposti ad attuare i programmi», non sono chiare le modalità di costituzione del partenariato pubblico-privato. Di fronte a queste nuove richieste il Mise si sente in dovere di consultare il ministero dell'Istruzione e la Ragioneria generale dello Stato che inviano le loro valutazioni rispettivamente il 6 giugno e il 28 dello stesso mese. Con le indicazioni ricevute il ministero può compilar-

re un nuovo decreto che cresce significativamente di taglia: da 4 a 10 articoli. Il 5 luglio il nuovo testo, pur appesantito, viaggia dal Mise al Mef e il 12 luglio fa il percorso inverso recando con sé il prezioso «via libera» da parte del dicastero di Via XX Settembre (in burocrazia si chiamano «formale concerto»). Lo stesso giorno il decreto si rimette in cammino per le strade di Roma e questa volta si dirige alla presidenza del Consiglio dei ministri. Otto giorni dopo da palazzo Chigi arriva una doccia sconzorsa perché l'ufficio «rappresenta di aver rilevato la persistenza di alcune criticità che erano state segnalate dal Consiglio di Stato e suggerisce di inviare nuovamente il testo all'esame dello stesso organo per ottenerne un nuovo parere».

L'ufficio legislativo del Mise non ci sta a rimettere mano per la terza volta allo stesso testo e il 24 luglio fa sapere alla presidenza del Consiglio dei ministri che il nuovo decreto «è pienamente conseguente delle prescrizioni dettate» in precedenza dal Consiglio di Stato e quindi non c'è motivo di un nuovo esame. Anche perché ormai «c'è l'urgenza di emanare i bandi».

A questo punto il Mise la spunta e può trasmettere il decreto firmato dal ministro Carlo Calenda al Mef per acquisire la firma del ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa. C'è l'estate di mezzo e il decreto torna confermato il 12 settembre. Stiamo già a sette mesi dalla nascita del «bambino». Il giorno dopo il decreto rinfrancato dall'ottenimento delle firme giuste viene inoltrato alla Corte dei Conti e alla Gazzetta Ufficiale, che però successivamente chiede una precisazione inerente la formula esecutiva. La richiesta viene accolta il 20 settembre il testo definitivo viene inoltrato di nuovo per la registrazione. Da quel giorno non ci è rimasto che attendere la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Oggi è il 2 ottobre, il decreto compie otto mesi e magari è il giorno giusto per il suo varo.

© RIFREDDAMENTI RIFREDDAMENTI

CONDOMINIOITALIA expo

Lingotto Fiere - Oval Torino
16-19 novembre 2017

 Restructura.

Home

Chi siamo

Info Utile

Espositori

Visitatori

Convegni/Eventi

Edizione 2016



UN.I.O.N. sarà presente il giorno 17 novembre 2017 con il convegno:
“Le verifiche periodiche degli impianti condominiali”.

CONDOMINIOITALIAexpo a RESTRUCTURA

presenta

IL MERCATO GLOBALE DEL CONDOMINIO

dal 16 al 19 novembre 2017





Unione Italiana
Organismi Notificati e Abilitati

CCCD
COMITATO DI CONTROLLO
CODICE DEONTOLOGICO
Ministero del Lavoro
Ministero dello Sviluppo Economico
Movimento Difesa Cittadino



European Coordination of
Notified Bodies Machinery
and Lift Directive
(Qualificata al Coordinamento Europeo
Organismi Notificati)



Convegno UN.I.O.N.

“Le verifiche periodiche degli impianti condominiali”

17 novembre 2017

Condominio Italia Expo, Torino

Programma

Ore 14.00 Apertura lavori. A cura del Dr. Iginio S. Lentini – Presidente UN.I.O.N.

Ore 14.05 “Prodotti da costruzione – aggiornamenti normativi”. A cura di: Dr.ssa Anna Danzi – Vice Direttrice FINCO

Ore 14.30 “L’attività della Commissione DM 11.4.11 MLPS”. A cura di: Ing. Abdul Ghani Ahmad – Presidente Commissione DM 11.4.11.

Ore 15.15 “La conformità alla norma 17020 dei SS.AA”. A cura di: Ing. Mario Alvino – Già funzionario MLPS e co-legislatore DM 11.4.11

Ore 15.45 “Le ispezioni di sicurezza degli apparecchi di sollevamento: importanza di conoscenza delle norme”. A cura di: Ing. Roberto Cianotti – Presidente Commissione UNI Apparecchi di sollevamento

Ore 16.15 “Le verifiche degli impianti di messa a terra nel condominio”. A cura di: Ing. Sergio Sciancalepore – Coordinatore GdL Dpr 462/01 e componente CD UN.I.O.N.

Ore 16.45 “Le novità della revisione della direttiva Marzano e gli organismi di ispezione”. A cura di: Dr. Vincenzo Iacuzio – Coordinatore, docente e auditor D.I.C.A. UN.I.O.N.

Ore 17.15 “Il ruolo di assoispettori ed il protocollo d’intesa con UN.I.O.N.”. A cura di: Ing. Alessandro Peluso – Presidente Assoispettori

Ore 17.45 Chiusura lavori. A cura del Dr. Iginio S. Lentini – Presidente UN.I.O.N.

Ore 18.00 conclusione del convegno



Comunicato Stampa GIS

12 ottobre 2017

Successo indiscutibile per il GIS a Piacenza

La selva di mezzi di sollevamento che per tre giorni ha caratterizzato la città di Piacenza è ormai sparita e - a bocce ferme - si traccia un primo bilancio di questa sesta edizione: un vero successo, condiviso con i 307 espositori e con i moltissimi visitatori qualificati che si sono avvicinati ininterrottamente per le tre giornate della manifestazione. Il numero definitivo non è ancora stato comunicato in quanto, essendo il GIS una fiera certificata, l'elaborazione del dato finale richiede un po' di tempo, ma si può con certezza già stimare di aver raggiunto l'obiettivo prefissato dei 10.000 ingressi.

La peculiarità del GIS 2017 che a detta degli operatori è ormai il primario appuntamento italiano del settore, è stata non solo l'elevato numero di espositori e l'alta affluenza di visitatori, ma anche la **ricca offerta di convegni**, per lo più organizzati dalle associazioni di categoria, che hanno contribuito ad affollare le sale e a suscitare il massimo plauso grazie alla profondità dei temi trattati, allo spessore degli interventi e alla eccezionale presenza del mondo istituzionale e politico, che hanno generato un confronto trasparente e - ci si augura - costruttivo per il futuro. E' il caso del convegno organizzato da A.I.T.E. - Associazione Italiana Trasporti Eccezionali - venerdì 6 ottobre sullo spinoso tema delle difficoltà che devono attualmente affrontare gli operatori dell'autotrasporto eccezionale, a distanza di un anno dal crollo del ponte di Annone: il settore è infatti al momento paralizzato e privo di linee direttive univoche. Ne è emerso un quadro preoccupante, condiviso anche dal Viceministro del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Sen. Riccardo Nencini: le istituzioni non dialogano tra loro, le risorse a disposizione sono limitate e la scarsa sinergia tra gli enti che si occupano di trasporti eccezionali allontana la soluzione dei problemi. Da questo contesto si è levata la disperata richiesta di aiuto da parte di Sandra Forzoni, segretaria nazionale di A.I.T.E., che si è fatta interprete delle esigenze dell'intera filiera, denunciando le complessità burocratiche e auspicando la creazione di uno sportello unico regionale. Richieste precise e incalzanti, alle quali il senatore Nencini ha risposto indicando il programma del nuovo Piano quinquennale Anas, con lo stanziamento di un miliardo e mezzo di euro per la manutenzione dei ponti.

Altrettanto interessanti e molto apprezzati il convegno organizzato da Ship2Shore sul tema dei porti, della logistica e degli interporti, ad un anno dalla riforma dei sistemi portuali logistici integrati (che ha visto, tra l'altro l'intervento di Ivano Russo, Dirigente del Gabinetto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti) e quello sulla sicurezza delle gru mobili, realizzato da ANNA - Associazione Nazionale Noleggi Autogrù, P.L.E. e Trasporti Eccezionali - nel quale sono stati approfonditi i temi legati alle normative e soprattutto alla

necessità di investire in sicurezza, integrando percorsi formativi condivisi, con la testimonianza diretta dell'Ing. Carlo Costa, direttore generale di Autostrada del Brennero Spa.

Esposizione e convegni, ma non solo. Il GIS è stato anche il motore delle tre frequentatissime **Serate di gala** organizzate nella Sala degli Arazi della Galleria Alberoni di Piacenza, coronate dalla premiazione della prima edizione di **ITALPLATFORM** - Italian Access Platform Awards - e dagli ormai tradizionali **ITALA** - Italian Terminal and Logistic Awards - e **ILTA** - Italian Lifting & Transportation Awards. *Chapeau* e riconoscimenti ai molti operatori che quest'anno si sono particolarmente distinti per investimenti, innovazione e professionalità.

Alla luce dell'enorme successo della manifestazione e del crescente interesse che ha suscitato anche tra le aziende non espositrici, la **prossima edizione del GIS** - che si terrà **dal 3 al 5 ottobre 2019** - riserverà alcune importanti novità, a partire da una maggiore capienza degli spazi espositivi e da una più spiccata internazionalità. Ovunque, anche all'estero, è infatti stata riconosciuta l'unicità del *format* della mostra piacentina che in un solo evento racchiude trasversalmente l'intera offerta di macchine e attrezzature per il sollevamento, la movimentazione industriale e portuale, la logistica meccanizzata e i trasporti pesanti. Nel 2019 è infatti previsto un ampliamento dello spazio espositivo esterno e interno, con l'aggiunta del Padiglione 3, che ospiterà tra l'altro la **prima edizione della AGV Expo** dedicata agli Automated Guided Vehicles, un comparto in fortissima espansione che merita uno spazio *ad hoc* e che farà confluire al GIS un target di visitatori proveniente dalle industrie dell'automotive, del bianco, della componentistica meccanica e del comparto agroalimentare che sono notoriamente grandi utilizzatrici di quella tipologia di attrezzature. Un'iniziativa unica, anche a livello europeo, destinata quindi ad essere di forte richiamo internazionale.

Per informazioni: www.gisexpo.it

Segreteria Organizzativa:

Mediapoint & Communications srl

Tel +39 010 5704948

Fax +39 010 5530088

E-mail: info@mediapointsrl.it

www.mediapointsrl.it

Da: Laboratori MECSPE [mailto:ritorni@senaf.it]
Inviato: giovedì 26 ottobre 2017 10:54
A: Presidente UN.I.O.N. <presidente@uni-on.it>
Oggetto: Save the date: Laboratori MECSPE - Brescia, 13 novembre 2017

Riservata a: Lentini Iginio Salvatore



Seconda tappa • Brescia, 13 novembre 2017

LABORATORI MECSPE FABBRICA DIGITALE

La via italiana per l'industria 4.0

Il progetto "Laboratori MECSPE – FABBRICA DIGITALE, la via italiana per l'industria 4.0" è una roadmap iniziata nel 2017 con l'obiettivo di attraversare i territori strategici che stanno affrontando il percorso di adesione al Piano Nazionale Industria 4.0.

Nelle [prime tappe di Vicenza, Bari e Parma](#), e in quella appena conclusa di [Modena](#), attraverso la testimonianza di imprenditori e opinion leader, è stato raccontato il processo di trasformazione in atto delle nuove fabbriche, che saranno lo snodo di questo imprescindibile cambiamento industriale.

La prossima tappa dei **Laboratori MECSPE** sarà il **13 novembre** in Lombardia, a **Brescia**, dove, grazie ai numerosi interventi e case aziendali, sarà possibile raccogliere dati e informazioni utili per capire il processo di trasformazione in atto nelle industrie che lavorano nel settore dell'alluminio e leghe leggere con applicazioni nella **meccanica generale**. Le storie d'impresa saranno accompagnate dall'approfondimento sull'andamento congiunturale e previsionale delle PMI Lombarde, effettuato dall'Osservatorio [MECSPE](#), con un focus rivolto all'industria 4.0 e alle nuove tecnologie.

congiunturale e previsionale delle PMI Lombarde, effettuato dall'Osservatorio [MECSPE](#), con un focus rivolto all'industria 4.0 e alle nuove tecnologie.

Brescia, Camera di Commercio, Salone Ridotto

13 Novembre 2017

H 15.00 accrediti e accoglienza

H 15.30 apertura lavori

Saluti istituzionali

Presentazione dati osservatorio

Intervengono:

Alessandro Marini - AFIL Associazione Fabbrica Intelligente Lombardia

Guido Giacomelli - Cembre spa

Corrado Tamiozzo - Metal Work spa

Maurizio Valentini - MG12 Magnesium European Network

Marco Belardi - Intertecnica srls



*Programma indicativo aggiornato al 24/10/2017

Modera: Barbara Gasperini - Giornalista, RAI

H 18.00 aperitivo di chiusura

**RICHIEDI IL TUO BIGLIETTO DI INGRESSO
GRATUITO , clicca qui...»**

Ingresso gratuito fino a riempimento sala

Per maggiori informazioni:

paola.gianderico@mypr.it tel. 02.54123452 - davide.bruzzese@mypr.it

LE PROSSIME TAPPE:

5 FEBBRAIO 2018

NAPOLI

«MATERIALI COMPOSITI e AEROSPAZIO»

23 MARZO 2018

PARMA

**«TAPPA CONCLUSIVA
e Award 4.0* »**

**premiazione dedicata alle migliori soluzioni 4.0 presentate dagli espositori di MECSPE 2018*

Con il patrocinio di:



In collaborazione con:



ATTENZIONE: non rispondete a questo messaggio in quanto generato da un sistema automatico di invio
Per eventuali comunicazioni inoltrate le vostre richieste a: mecspe@senaf.it

Il Vostro nominativo, indirizzo e-mail, indirizzo postale e Ragione Sociale sono utilizzati per l'invio dei messaggi di questo servizio. Il Titolare del trattamento dei dati è: SENAF srl via Eritrea n. 21/A - 20157 Milano - Gruppo Tecniche Nuove. Siete stati contattati perché i Vostri dati sono presenti su banche dati pubbliche e del Gruppo Tecniche Nuove in cui vi è anche SENAF srl. I vostri dati saranno trattati manualmente ed elettronicamente. I dati potranno essere comunicati a società da noi incaricate e potranno essere utilizzati per fini statistici e azioni informative commerciali. E' Vostro diritto richiedere la modifica o la cancellazione, secondo l'art. 7 D.Lgs. 196/2003, dei Vostri dati in nostro possesso mediante una richiesta Senaf srl via Eritrea 21/A - 20157 Milano tramite fax 02 39005289 o e-mail: info@senaf.it
Se non volete più ricevere i nostri messaggi, [cliccate qui](#)



Da: Roma Mobilità [mailto:digitalmedia@agenziamobilita.roma.it]

Inviato: lunedì 30 ottobre 2017 10:19

A: Presidente UN.I.O.N. <presidente@uni-on.it>

Oggetto: INVITO alla seconda conferenza internazionale VeloCittà - 16 novembre

[LEGGI ONLINE](#)

Velocittà

la Piattaforma per la città ed il bike share



Roma | Campidoglio Sala della Protomoteca | h. 09.30 -17.30

Roma Servizi per la Mobilità vi invita **giovedì 16 novembre alla Seconda Conferenza Internazionale VeloCittà**, la Piattaforma per le città ed il bike share. La Conferenza vedrà la partecipazione di Sindaci europei interessati a condividere le proprie esperienze di ciclomobilità, compreso il ruolo crescente dei sistemi di bike share quali strumenti flessibili di mobilità urbana in grado di accelerare la crescita di città sempre più vivibili.

Ci sarà inoltre l'occasione di confrontarsi con una varietà di operatori di bike share, settore in grande fermento ed evoluzione, dai classici sistemi a stallo, a quelli a flusso libero, sino ai sofisticati modelli geo-fenced. La Conferenza è legata al Secondo Bikeconomy Forum, organizzato il giorno successivo 17 Novembre 2017 al Museo Maxxi, per una vera due giorni romana di immersione nel mondo della bicicletta.

Per informazioni e programma:

www.velo-citta.eu



ELENCO ASSOCIATI 2017

ORGANISMI NOTIFICATI Direttiva Ascensori DPR 162/99 - 2014/33/UE - DPR 23/2017), Direttiva Macchine 2006/42/CE (D.lgs. 17/2010) e PED 97/23/CE (DL 93/2000),

ORGANISMI ABILITATI Verifiche Impianti Elettrici Messa a Terra (DPR 462/01) e Soggetti Autorizzati al Art. 71 DM 11.04.2011 Attrezzature di Lavoro/Apparecchi di sollevamento

REGIONE ASSOCIATI	INDIRIZZO	AUTOR. 462	ART.71	NOTIF. ex DPR 162/99 & S.M.I.	DIR. MACCHINE PED	E-MAIL PEC	TEL./FAX.
TRENTINO ALTO ADIGE							
I e S INGEGNERIA E SICUREZZA DEGASPERI SRL	Via Marie Curie, 17 - 39100 Bolzano	462	X	ex DPR 162/99 & S.M.I.		alessandro.degasperi@iesbz.com loreta.dallalda@iesbz.com iesbz@pec.brennercom.net	0471/301611 0471/326266
TVE SRL	Via Kufstein, 1- 38121 Trento	462	X			info@tve-se.eu tve@pec.it	0461/935118 0461/959150
MESSTECHNIK SUD SRL	Via Vittorio Veneto, 35 - 39100 Bolzano	462				info@messtechnik-sued.com messtechniksued@pec.it florithaler@hotmail.com	340/4789742 0471/972697
VENETO							
C.T.E. CERTIFICAZIONI SRL	Via M. Sabotino, 128 - 35020 Ponte S. Nicolò (PD)	462	X	ex DPR 162/99 & S.M.I.		info@cte-certificazioni.com cte-certificazioni@pec.it	049/635551 049/8987317
VENETA ENGINEERING SRL	Via Lovanio, 8 - 37135 Verona	462	X 17	ex DPR 162/99 & S.M.I.		segreteria@venetaengineering.it venetaengineering@pec.it	045/8200948 045/8201982
LOMBARDIA							
C.S.D.M SRL	Via E. Caviglia, 3 - 20139 Milano	462		ex DPR 162/99 & S.M.I.		info@csdm.it csdm@pec.csdm.it info@dallagiovanna.com	02/56816188 02/56818575
SICAPT SRL	Via Palestro, 20- 23900 Lecco			ex DPR 162/99 & S.M.I.		info@sicapt.it mail@pec.sicapt.it	0341/353721 0341/371327
VERIGO SRL	Via A. Stradivari, 3 - 20833 Giussano (MB)	462				info@verigo.it verigo@legalmail.it	0362/314111 0362/1631158
ECC SRL	P.zza Giovine Italia, 4 - 21100 Varese	462				info@eccsrl.it info@pec.eccsrl.it	0332/1800100-0332/1800101
ECS SRL	Via Solferino, 7 - 46100 Mantova		X	ex DPR 162/99 & S.M.I.		ecs@ecs-cert.com ecs@pec.ecs-cert.com	0376/288510 0376/287104
VERIT SRL (DISDETTA DA GENNAIO 2018)	Via G. Oberdan, 22A - 25014 Castenedolo (BS)	462	X			info@verit.it veritsrl@legalmail.it	030/3546580-030/5100070
T-SYSTEM SRL	P.zza della Stazione, 5A - 22073 F. Mornasco (CO)	462				tsystem@alice.it t-system@legalmail.it	031/891267 031/4039569
ISPEDIA SRL	Via Ronco, 8 - 25064 Gussago (BS)		X			info@ispedia.it ispedia@pec.it	0364/456500
ETI CONSULTING SRL	Via Manzoni, 35 - 20855 Lesmo (MB)	462				eticonsulting@virgilio.it eticonsulting@scatalsoper.it	0362/1570947 0362/1570949
** VERIFICATORI ASSOCIATI ITALIANI SRL	Via Giovanni Plana, 101 - 27058 Voghera (PV)	462	X			archileicester2000@yahoo.com valscrl@pec.it	0383/369792 0383/640884
PIEMONTE							
A. & C. SRL	Strada del Drosso, 128/23 - 10135 Torino	462				amministrazione@ac-srl.com acsr1@mvac.eu	011/3473681 011/3273633
OCERT SRL	Via Spalato 65/B - 10141 Torino	462	X	ex DPR 162/99 & S.M.I.		info@ocert.it ocert@pec.it	011/3191611 011/3804222
CST SAS	Via Broglia 5/7- 10023 Chieri (TO)	462	X			cst.piemonte@libero.it cst.piemonte@pec.cstpiemonte.com	011/9400410 011/4230078
AGENZIA BELTRAMO EMILIA ROMAGNA	Via C. Borra 17/21-10064 Pinerolo (TO)	462	X			info@beltramo.it amministrazione@beltramo.it beltramo@pec.it	0123/76276 0121/700215
MISURE E SERVIZI SAS	Via Stradella 372/L-10147 Torino	462				verifiche@misure-servizi.org misure.servizi@pec.it	011/2217175 011/4121768
BOREAS SRL	Via Giuseppe Garibaldi 7 10122 Torino		X			info@boreas.it info@pec.boreas.it	011/8174896 011/5692074
EMILIA ROMAGNA							
ICEPI, SPA	Via Paolo Belotti, 29/31/33- 29122 Piacenza	462		ex DPR 162/99 & S.M.I.	DIRETTIVA MACCHINE PED TPED 2010/35/UE	info@icepi.com cepi@sat.it (pec)	0523/609585 0523/591300
SOVIT SRL (DISDETTA DA GENNAIO 2018)	Via Venezia, 195- 43122 Parma	462				info@sovit.it sovit@pec.sovit.it	0521/775915 0521/791314

Elenco Associati 2017 - Rev. 03 del 23/10/2017

LAZIO						
I.N.C.S.A. SRL	Via M. Peroglio, 15 - 00144 Roma	462		ex DPR 162/98 & S.M.I.	info@incsa.it incsasrl@pec.it	06/52207850 06/52247268
CAMPANIA						
MADE. ENGINEERING SRL	Via F. Crocco, 16- 81020 Casapulla (CE)	462			info@madeverifiche.com info@pec.madeverifiche.com	0823/466717 02/700402869
S.I.C. SRL	Via Noflio, 13-84080 Comune Pellezzano (SA)	462		ex DPR 162/98 & S.M.I.	info@certificazionisic.com certificazionisic@pec.it	089/2756576 089/2751642
I.N.V. ISTITUTO NAZIONALE DI VERIFICHE SRL	Via Brambilla 27/B – 80053 Castellammare di Stabia (NA)	462			info@istitutoinv.it istitutonazionaleverifiche@legainmail.it	081/3914735 081/8739521
AZZURRA CERTIFICAZIONI SRL	Via Capitan Luca Mazzella 6 – 82100 Benevento	462	X		carloruzzo75@gmail.com info@azzurracertificazioni.it ruzzo@azzurracertificazioni.it azzurra.certificazioni.srl@pec.it	0824/482200 0824/482200
⁺ ISTITUTO NAZIONALE DI CERTIFICAZIONE -INC SRL	Piazza Carità, 15 -81025 Marcianise (CE)	462	X	ex DPR 162/99 & S.M.I.	info@incsrl.eu incsrl@pec.it	0823/582030 0823/778819
CALABRIA						
SAFETY SYSTEMS SRL	Via G. e F. Falcone, 22 – 87100 Cosenza	462	X	ex DPR 162/99 & S.M.I.	safetysystems1101@gmail.com safetysystemsrl@pec.it	0964/483757 0964/1901374
PUGLIA						
A.E.M.P. ENGINEERING SERVICE SRL	Via Carlo Rosa 62, 70032 Bitonto (BA)	462			info@aemp.it aemp@libero.it amministrazione@semp.it aemp@pec.it	080/3741012
ATEF SRL	Via Matteo Imbriani, 26 – 70121 Bari (BA)	462			info@atefsrl.it atef.org@pec.it	080/5207000 080/5207000
E.M.Q-DIN	Via Duomo, 6 -70033 Corato (BA)	462	X	ex DPR 162/99 & S.M.I.	info@emo-din.it amministrazione@pec.emo-din.it	080/3588849 080/9995279
SICILIA						
OEC SRL [A LATERE DA GENNAIO 2018]	Via Carucci, 7 – 98048 Spadafora (ME)	462		ex DPR 162/99 & S.M.I.	info@oecsl.it oecmessina@arubapec.it	090/9941695 090/9941033
SARDEGNA						
⁺ AUTOMATOS SRL	Via Tuveri, 25 – 09192 Cagliari	462		ex DPR 162/99 & S.M.I.	info@automatos.it automatos@pec.it	070/2341315 1786065800

^{*}ORGANISMI ADERENTI A LATERE - RAPPRESENTANZA NB-Lift

^{**} QUOTA PROMOZIONALE A PARTIRE DA 10/07/2017, CON SCADENZA IL 10/08/2018



Unione Italiana Organismi
Notificati e Abilitati

CCCD

COMITATO DI CONTROLLO
CODICE DEONTOLOGICO
Ministero del Lavoro
Ministero dello Sviluppo Economico
Movimento Difesa Cittadino



European Coordination of
Notified Bodies Machinery
and Lift Directive
(Qualificata al Coordinamento Europeo
Organismi Notificati)



UNI.ON. LE PECULIARITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Nel raffronto con le altre associazioni di categoria degli Organismi, al di là dei comuni servizi erogati ai propri iscritti, in parte similari, tuttavia, UNI.ON. ha le seguenti esclusività:

- A) D.I.C.A. Dipartimento Istruzione Certificazione Accreditamento (erogazione specifica di addestramento e produzione di documentazione per l'autorizzazione MiSE in qualità di Organismo di Ispezione);**
- B) Corsi di formazione sulle nuove normative tecnico-legislative e di loro aggiornamento periodico (in relazione alla dimostrazione annuale di frequenza insita nella permanenza dell'autorizzazione ministeriale);**
- C) UNION MAGAZINE – organo mensile esclusivo del mondo degli Organismi Notificati, Abilitati, Autorizzati (informazione-comunicazione-cultura, valori, operatività e funzionalità della certificazione di attestazione della conformità e delle ispezioni periodiche di impianti/servizi);**
- D) UNI.ON.A. associazione all'interno dell'UNI.ON. per l'inclusione specifica degli Organismi di sola Ispezione;**
- E) Finalizzazione in corso per la qualità UNI.ON. di erogazione attività formativa quale Provider CNI;**
- F) Comitato di Controllo del Codice Deontologico UNI.ON. nel quale sono preposti i Ministeri dello Sviluppo Economico e del Lavoro Politiche Sociali;**
- G) Due Assemblee annue di 2 gg. Con annessi Workshop riservati alle relazioni di Ministeri, Enti, Docenti, Consulenti;**
- H) Attività a Bruxelles in ambito UE: assicurazione della delega ai fini della dimostrazione di presenza del "Notificato", ai lavori NB-Lift & Machinery e report conseguente a ciascun trasmesso; GdL "Ad Hoc": inserimento UNI.ON. di un delegato ai lavori di omogeneità dell'accreditamento europeo;**
- I) è permesso al nuovo iscritto un periodo-prova (1 anno) per verificare "de visu" l'attività UNI.ON., pagando una quota ridotta, promozionale.**

CONTATTI

Via M. Peroglio, 15 –00144 Roma
Tel. 06/87.69.41.03
Fax. 06/811.51.699

info@uni-on.it
www.uni-on.it



UNI.ON. è l'associazione delle imprese dei servizi di Certificazione CE di prodotto, operanti nella qualità di Organismo Notificato per varie Direttive comunitarie recepite dallo Stato membro e regolamentate dal Governo con appositi decreti. L'UNI.ON. è anche rappresentativa degli Organismi Abilitati, imprese parimenti autorizzate dallo stesso Ministero dello Sviluppo Economico ai fini dell'esecuzione di verifiche periodiche di legge per impianti regolamentati da Decreti nazionali (DPR 462 e ATEX). L'Associazione riunisce le sole PMI del settore con un target dimensionale da piccolo/medio a leader del mercato provinciale e regionale in cui opera. La sede centrale dell'Associazione è a Roma e la copertura operativa degli iscritti assicura l'operatività sull'intero territorio.

TEMATICHE E PROBLEMATICA

Direttive UE di nuovo approccio e di approccio globale
Certificazione CE
Accrediatamento
Legislazione nazionale ed europea
Ministri circolari – quesiti – risposte – proposte
Attività MISE – DG Vigilanza e Normazione Técnica
Attività MLPS – DG Tutela Condizioni Lavoro
Legislativo, Consiglio di Stato – Corte Costituzionale –
Leggi e Giurisprudenza
Pareri legali e Pareri tecnici
Comportamento dei non iscritti
Comportamento Organismi Notificati e/o Abilitati iscritti
Comportamento imprese di manutenzione
Comportamento amministratori condominiali
Confittualità tra Organismi
Prodotti in attesa di regolamentazione
Lift & Machinery Notified Bodies Group – Bruxelles
Uni – Cet: norme e informativa di aggiornamento
Attività dell'associazione
Forum ed altre Associazioni
Comitato di Controllo Codice Deontologico Union
Accredia – Ente Unico Italiano di Accreditamento
Lettere e segnalazioni pervenute: risposte
Assemblee – convegni – riunioni – Workshop
DPR 462/01 – operatività e problematiche
DM Art. 71 – operatività e problematiche
Attività gruppi di lavoro (GDI.)

Per la natura stessa dell'operatività degli Organismi Notificati/Abilitati e degli Soggetti parimenti autorizzati dalla P.A., il presente organo di stampa fa riferimento all'UNI.ON. da cui attinge notizie, fatti e situazioni di mercato, attività associativa, proposte e comunicazioni ai Ministeri di riferimento, pubblicando quant'altro pervenuto da altri all'associazione o al Direttore responsabile del periodico stesso. Articoli, foto, disegni e manoscritti inviati alla redazione, non si restituiscono. Gli articoli, anche se non firmati, impegnano, comunque, il Direttore Responsabile. E' consentita la copia di parte del contenuto purché ne sia citata la fonte.

UNI.ON. rappresenta e tutela non solo gli interessi dei soci iscritti ma, attraverso i dettati di cui all'affidamento delle Direttive comunitarie di Nuovo Approccio, difende la sicurezza di consumatori ed utenti nell'utilizzo degli impianti, operando per la loro incolumità.

L'Associazione dialoga con le istituzioni – nazionali, regionali e comunitarie – per favorire la progressiva liberalizzazione dei mercati attraverso l'affidamento, funzionale ed operativo, di impianti e prodotti non regolamentati, garantendone ai fini del necessario, similare controllo.

L'Associazione ha diffuso la cultura morale dell'opera, essendosi dotata di un Codice Deontologico firmato dagli iscritti, assicurando ai soci stessi un luogo d'incontro e di dibattito che va oltre il confine delle riunioni assembleari, estendendole a tavole rotonde, convegni e meeting in relazione alle problematiche ed alle prospettive di mercato.

L'UNI.ON. partecipa con un proprio delegato alle riunioni periodiche di Direttiva Ascensori e Direttiva Macchine che si svolgono presso il Coordinamento Europeo degli OO.NN. a Bruxelles; svolge un ruolo di conoscenza immediata delle decisioni prese e delle tematiche analizzate, attraverso i verbali e la traduzione della documentazione; è accreditata dal M.S.E. all'European Organisation for Conformità Assesment – EOTC oggi NBLift Notified Bodies Group. Sempre a Bruxelles, attraverso la sede distaccata di Confindustria – Servizi Innovativi e Tecnologici, l'UNI.ON. riceve ulteriore assistenza specifica.

NEWSLIFTLETTER è l'organo di stampa, di comunicazione ed informazione mensile, che l'Associazione privilegia nella trattazione di tematiche legislative nazionali e comunitarie, di quesiti tecnici, di notazioni, interventi presso la P.A., oltre ad essere prezioso strumento di approfondimento della complessiva attività degli Organismi Notificati ed Abilitati.